Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

mercoledì 27 luglio 2022
anno XCIX n.30 | euro 1.50
www.lavitacattolica.it

SETTIMANALE DEL FRIULI

Pagnacco a pagina 15
Il sindaco: progetti pronti manca il personale

Buttrio a pagina 19
Il TreeArt Festival sogna le città del domani

Editoriale

Guerra e guerre

di **Guido Genero**

Quasi abituati ormai alle quotidiane cronache sui disastri in Ucraina, non ci rendiamo conto, anche perché sono nascoste e ben lontane dai riflettori mediatici, che nel disinteresse quasi totale, ogni anno e ogni giorno si combattono nel mondo decine e decine di guerre. In un articolo dello scorso maggio, il quotidiano Avvenire, più attento di altri alla scena mondiale, ha rivelato che, secondo un monitoraggio dell'Università svedese di Uppsala, nel 2020, ultimo anno per cui i dati sono disponibili, erano in corso non meno di 169 conflitti, per un totale di 81 mila vittime. Da allora lo scenario è ulteriormente peggiorato, dimostrando che gli scontri bellici sono un elemento costante nella convivenza umana, attribuibili a diversi fattori o cause, ma sicuramente, secondo un celebre motto di Hannah Arendt, per la ri-definizione dei poteri in un dato territorio.

Il polemologo von Clausewitz sosteneva nell'Ottocento, che le guerre sono la prosecuzione della politica con altri mezzi. In realtà, bisogna constatare che esse sono invece la certificazione del suo fallimento, come dimostra a tutti il conflitto russo-ucraino.

Essendo quasi dovunque in crisi la stabilità del principale riferimento politico pubblico – lo stato nazione – nuove fiammate belliche si sommano a vecchi scontri irrisolti, sicché assistiamo quasi ovunque, soprattutto nel sud del pianeta, a un susseguirsi di scontri violenti e distruttivi che si consumano e uccidono nel silenzio mediatico, anche perché questo giova agli interessi di molte parti belligeranti.

È nota fin dal 2014 la sconsolata definizione di papa Francesco: terza guerra mondiale a pezzi. A quanto si sa, solo tre dei conflitti registrati implicano un confronto militare tra stati: India-Pakistan per il controllo del Kashmir; India-Cina per la questione dell'Arunchal Pradesh; Israele-Iran, particolarmente nel sud del Libano, e ora anche Russia-Ucraina.

CONTINUA A PAG. 13

Confidando nella pioggia

La nostra terra sfidata dal fuoco

Solidarietà alle comunità colpite

Ci mancava il fuoco. Crudele, devastante. Spaventevole. Sui boschi del nostro confine Est. A cavallo tra Italia e Slovenia. Ettari ed ettari in fumo. Fauna selvatica sacrificata. Residenti costretti alla fuga. Un'eroina caduta sul campo, Elena Lo Duca. Tutto ci spinge ad essere finalmente migliori. Con più volontà.

a pagina 4 e 5

Nuove esperienze estive a pagina 13

Da quest'anno gruppi di giovani parrocchiali affrontano il Cammino delle Pievi, insieme a piedi per cinque giorni

Caritas Udine a pagina 14

Presentato il primo bilancio sociale. Interventi a 360 gradi. Monito alla politica: i poveri siano la priorità

CUNVIGNE ANUÂL
DAI FURLANS TAL MONT

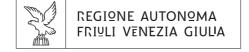
CONVENTION ANNUALE
DEI FRIULANI NEL MONDO

FRIULI NEL MONDO

Comune di Spilimbergo

SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI
100 ANNI 1922 2022

SPILIMBERGO
29 LUGLIO 2022

TEATRO MIOTTO
VIA BARBACANE 15

I mosaicisti si raccontano

Storie e memoria di un mestiere in Friuli e nel Mondo

Ore 16.30 Saluti di benvenuto
Stefano Lovison
Presidente Scuola Mosaicisti del Friuli
Loris Basso
Presidente Ente Friuli nel Mondo
Enrico Sarcinelli
Sindaco di Spilimbergo

Saluti istituzionali

Ore 16.50 Proiezione del video
Artefici del Mosaico
di **Gianni Alberto Vitrotti**

Ore 17.00 Interventi
Gian Piero Brovedani
Direttore **Scuola Mosaicisti del Friuli**
Scuola Mosaicisti del Friuli
una tradizione in evoluzione

Gianni Colledani
Storico dell'emigrazione friulana
I mosaicisti raccontano…

Ore 17.15 Testimonianze
Giovanni Travisanutto
Artigiano mosaicista

Danilo Vezzio
Mosaicista e Presidente
del Fogolâr Furlan di Lione

Ore 17.30 Proiezione del documentario
RAI FVG
La Scuele Mosaicisçj dal Friûl
di **Antonia Pillosio**

Ore 18.30 Inaugurazione della mostra
Mosaico&Mosaici 2022
Scuola Mosaicisti del Friuli
Via Corridoni 4

Seguirà rinfresco nell'arena
della Scuola Mosaicisti del Friuli

Per consentire la partecipazione virtuale a tutti i soci in Italia e all'estero la Convention sarà trasmessa in diretta dalle 16.30 alle 17.30 e dalle 18.30 alle 19.00 da

canale 11 e **511 HD**

Con gli stessi orari
in streaming dal sito
www.telefriuli.it
Tasto **LIVE**

L'ACCESSO ALLA SALA SARÀ CONSENTITO SECONDO LE NORME SANITARIE VIGENTI ALLA DATA DELL'EVENTO

info@friulinelmondo.com
www.friulinelmondo.com

Escursioni. Troppi incidenti per impreparazione e inesperienza. Intervista col presidente nazionale Cnsas

Non si va in montagna solo con le App

Tanti, anzi troppi gli incidenti in montagna. O meglio, i soccorsi. E' vero, gli escursionisti o semplicemente i turisti sono tornati numerosi sulle terre alte. Dopo le restrizioni imposte dalla pandemia, c'è più voglia di aria aperta.
Ma essendo cambiate le condizioni climatiche, la frequentazione non può avere le modalità di una volta. Esige che si esca da casa davvero all'alba e che si cammini di mattina presto, ad esempio. E che non si rimanga sotto il sole fino al pomeriggio inoltrato, perchè rischia di arrivare lo sfinimento. E tanti soccorsi stanno avvenendo proprio per questo.
Lo conferma a "La Vita Cattolica" **Maurizio Dellantonio**, il presidente nazionale del Soccorso alpino, Cnsas, colui che ha coordinato le operazioni di intervento sulla Marmolada, alla ricerca dei dispersi e purtroppo dei morti.

Più gente in montagna ma anche meno consapevole dei propri limiti?

«Certamente la percezione del rischio in montagna è davvero cambiata. Oggi è più facile l'accesso ad attività un tempo considerate appannaggio di pochi: l'arrampicata, le ferrate, le lunghe discese dai ripidi pendii con le mountain bike. Sono cambiati i materiali e le attrezzature, la promozione, l'accesso alle informazioni ed agli itinerari. Ma talvolta manca la necessaria preparazione sull'"ambiente" montagna: non è detto che un grande atleta abituato ad allenarsi in altri contesti sappia riconoscere alcuni rischi insiti nell'ambiente dell'alta quota. Serve approcciarsi con prudenza e per gradi, affidandosi agli esperti, in primis le Guide Alpine e gli istruttori del Cai».

Tanti soccorsi avvengono per sfinimento. Perché?

«In questi giorni sono le alte temperature a favorire la disidratazione e l'affaticamento. Molte persone sottovalutando la durata di alcune escursioni, sopravvalutano la propria preparazione. Ricordiamo che l'escursione deve iniziare sin dal giorno prima, con un'attenta pianificazione dell'itinerario e un controllo attento del meteo nei siti istituzionali di riferimento: attenzione alle App, non sempre sono tutte affidabili».

Quali sono gli errori più consueti di un escursionista?

«Il dimenticare una buona lampada frontale, vestiti di media pesantezza e alcuni strumenti per poter sapere in ogni momento l'esatta posizione: come l'App GeoResQ del Soccorso Alpino, davvero fondamentale per aiutare i soccorritori ad identificare la posizione. Attenzione anche nella scelta delle calzature, che devono essere specifiche e non troppo vecchie».

A che ora partire per l'escursione, quando rientrare?

«È bene partire molto presto il mattino, per evitare il gran caldo ed i temporali pomeridiani. Portare sempre un cellulare carico e lasciare detto ai familiari o agli amici l'esatto itinerario che dovrà essere percorso. Attenzione ad agosto agli itinerari: specie le ferrate rischiano di essere davvero affollate. Meglio scegliere itinerari meno noti, magari chiedendo consiglio all'ufficio delle guide alpine".

Quanti sono gli uomini del Soccorso alpino e speleologico in campo? In Italia e in Friuli.

«Attualmente il Soccorso Alpino può contare in Italia su oltre 7 mila volontari. Alcune centinaia di questi sono presenti in Friuli Venezia Giulia. Davvero tanti gli interventi ogni anno, più di 10 mila».

Lei ha coordinato i soccorsi in Marmolada. La fragilità della montagna è un dato di fatto. Da sempre. Quale, dunque, dovrebbe essere l'approccio con la fragilità delle Terre alte?

«Il rischio zero in montagna è utopia. Ogni itinerario ha dei rischi oggettivi, che spesso è estremamente difficile prevedere. Questa consapevolezza deve accompagnarci nelle scelte dei nostri itinerari, sapendo che talvolta le leggi della natura possono prevalere anche sulla migliore esperienza e prudenza. L'approccio deve essere questo, senza però lasciarsi intimorire: gli incidenti, statisticamente, sono molto rari, sarebbe assurdo privarsi dell'enorme piacere e benessere della frequentazione delle montagna facendosi condizionare da timori e allarmismi».

Francesco Dal Mas

AMPEZZO. Si perde su tratto impervio

Martedì 19 luglio, un escursionista di Villa Santina del 1980 ha chiesto aiuto al Nue112 dopo aver smarrito la traccia del sentiero che stava percorrendo in salita ed essersi trovato in difficoltà sopra dei salti di roccia. Si trattava del sentiero con segnavia 362 che si inerpica per un tratto costeggiando il corso del Torrente Lumiei in parte inselvatichito e con una traccia a tratti poco chiara. L'escursionista ha smarrito la traccia a quota 850 metri e dopo aver cercato di ritrovarla è capitato sopra un salto di rocce e si è fatto prendere dal panico. Grazie ai richiami a voce i soccorritori sono riusciti ad individuarne la posizione.

SAPPADA. Si schianta tra alberi schiantati

In Borgata Lerpa, a inizio luglio, un uomo di nazionalità croata impiegato in un cantiere locale è uscito a fare una corsa e non ha fatto rientro al resort. I suoi colleghi sono andati a cercarlo e hanno sentito le sue grida di aiuto. Il ferito si trovava bloccato da una frattura all'interno di una zona di schianti di alberi dalla tempesta Vaia. Cercando di scavalcare uno degli alberi caduti, con un tronco di grandi dimensioni, l'uomo è caduto battendo forte un fianco e procurandosi la frattura di una caviglia. Aveva perso anche il cellulare e quindi era impossibilitato a chiedere aiuto.

CERCIVENTO. Se la fatica è eccessiva

Era il 3 luglio quando è arrivata una richiesta al Nue112 per un malore occorso ad un quarantenne di Sacile nei pressi dei laghetti Zoufplan. L'uomo era molto affaticato e non riusciva a proseguire l'escursione in quanto spaventato per un probabile colpo di calore. Raggiunto dalle squadre di terra, dalle stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino e Guardia di Finanza, disponibili con sei uomini, è stato caricato a bordo dell'elicottero della Protezione Civile e consegnato all'ambulanza a Tolmezzo. I sanitari del nosocomio carnico hanno poi provveduto alle cure del caso.

TARVISIO. Sbagliare sentieri tra marito e moglie

Succede anche che marito e moglie imbocchino sentieri diversi. Sotto il Monte Mangart, tra il sentiero 517 e il 516 una giovane si era smarrita, dopo essersi attardata rispetto al marito che era con lei. La donna è stata individuata e recuperata assieme al consorte: entrambi di Lubiana, lui del 1986 , lei classe 1989. I due avevano preso due tracce differenti salendo dai laghi di Fusine e lei si era persa finendo purtroppo in un punto impervio dal quale non riusciva ad uscire. Sono stati recuperati entrambi a bordo dell'elicottero della Protezione Civile, fortunatamente senza conseguenze per la salute.

TRAMONTI. Il colpo di sole che tradisce

A Tramonti di Sopra, nella zona delle Pozze Smeraldine, un uomo del 1956 di Padova si è sentito male lungo il sentiero. È stato consegnato all'ambulanza dopo che l'equipe di bordo dell'elisoccorso regionale, sbarcata sul posto, lo ha valutato. Si trattava, al contrario di quanto si pensava in un primo tempo, di un probabile colpo di calore. L'uomo era assieme alla moglie. Il coordinamento a terra è stato curato dalla stazione di Maniago del Soccorso Alpino. Il fatto è accaduto il 3 luglio, giornata che ha tenuto particolarmente impegnati gli uomini del Cnsas in una decina di interventi.

La morte in servizio

Il sacrificio di Elena, coordinatrice della Protezione civile

Il volto sorridente di **Elena Lo Duca**, la coordinatrice della Protezione civile di Prepotto, morta all'età di 56 anni mentre era impegnata nelle operazioni di spegnimento del rogo che era divampato a Cialla, resta di conforto e di incoraggiamento all'impegno in questo complesso passaggio da una emergenza ambientale all'altra. Dalla siccità, prima, agli incendi poi, e, infine, alle piogge che comportano altri guai. **Mariaclara Forti**, sindaco di Prepotto, ha definito Elena «un esempio per tutti, una figura incredibile e altruista che rimarrà nel cuore di tutta la comunità». Assistente capo della Polizia di Stato in forze al commissariato di Cividale del Friuli, il tempo libero lo dedicava al volontariato nella Protezione civile. È morta sotto una grossa acacia, ormai indebolita dalle fiamme, mentre stava effettuando un sopralluogo per mettere in sicurezza l'area. Ha commentato il sottosegretario **Franco Gabrielli**, già capo della Protezione Civile: «Lo Duca ci restituisce la grandezza di una vita dedicata al servizio degli altri». Elena era stata insignita nel 2021 dal presidente Sergio Mattarella del Cavalierato per il suo impegno costante proprio in seno alla Protezione civile.
Anche il capo della Polizia, direttore generale della Pubblica sicurezza, **Lamberto Giannini,** si stringe attorno alla famiglia di Elena: «Questa tragica scomparsa addolora tutta la Polizia di Stato. Il grande entusiasmo che Elena metteva nel suo lavoro e nel suo operato come coordinatrice del Gruppo comunale di Protezione civile di Prepotto, sarà sempre un esempio per tutti».

Le previsioni meteo

Quando pioverà?

Pioverà a no nei prossimi giorni? Mercoledì 27 luglio, nel pomeriggio forse sì, in montagna: saranno possibili locali rovesci o temporali. Giovedì 28 no. Da venerdì 29 nel pomeriggio saranno possibili rovesci e temporali sparsi a partire dalle zone montane, in serata anche in pianura e non esclusi sulla costa. Arriviamo da due mesi di scarsissime precipitazioni. L'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente, riferisce che in giugno le piogge sono state inferiori del 40-80 % rispetto alla norma. Manca acqua, dunque. Anche per produrre energia elettrica. La Secab, in alto Bût, nel primo semestre di quest'anno è stata costretta a dimezzare la produzione rispetto allo stesso periodo del 2021. E il volume dei bacini di A2A in Fvg è inferiore del 60% rispetto alla media storica. Dallo scorso novembre le precipitazioni nevose sono state inferiori dell'80% e ha piovuto il 60% in meno.

Riserve d'acqua

Autobotti e pozzi

Sono 4,2 i milioni di euro messi a disposizione dal Dipartimento nazionale di Protezione civile per far fronte repentinamente ai problemi di carenza d'acqua potabile in Fvg. I gestori di Acegas, Amga, Cafc, Idrogea, Iris Acqua e Lta hanno già predisposto una lista di interventi. È prevista, tra l'altro, la realizzazione di punti di distribuzione con autobotti; la costruzione di serbatoi e accumuli di carattere temporaneo, di punti di ricarica delle falde acquifere, di impianti di pompaggio supplementari, anche per uso irriguo prioritariamente connessi al rilascio di risorsa idropotabile o per le esigenze del settore zootecnico, di rigenerazione di pozzi o nuovi attingimenti a sorgenti, di risagomatura dell'alveo per convogliare l'acqua verso le prese, di rifacimento e approfondimento captazioni, nonché di impianti temporanei per il trattamento e recupero dell'acqua.

L'emergenza in Fvg

PRIMA LA SICC
POI GLI INCEND

In fumo quasi mille ettari. In Val Resia abitazioni tenute al sicuro dai Vigili del fuoco

20 anni per ricostruire i nostri boschi

È tornata la pioggia, ma finora troppo poca per spegnere gli ultimi focolai in Val Resia, sul Carso, in Val Tramontina, nella vicina Slovenia. Soprattutto è troppo poca per ridare acqua alle falde quasi asciutte. In questo torrido fine luglio, sono andati bruciati poco meno di mille ettari, la maggior parte di bosco. Che per ricrescere avrà bisogno almeno di 15, più probabilmente 20 anni. Ben 700 ettari sul Carso dove il fronte del fuoco, favorito da alte temperature, vento e tipo di vegetazione, ha raggiunto una velocità di avanzamento di 17 metri al secondo. Sono stati evacuati interi borghi, sono rimaste bloccate ferrovie ed autostrada. La montagna friulana è stata colpita un po' dappertutto: in Val Resia, principalmente, dove i Vigili del fuoco ed i forestali sono riusciti a tenere in sicurezza le abitazioni e le infrastrutture. Ma anche nei pressi del confine italo/austriaco di Coccau, e poi su un versante roccioso del monte Cervo, a Pontebba, quindi in val Tramontina, nel Pordenonese. Nell'alveo del rio Resia, in pochissimi giorni la Protezione civile è riuscita a costruire un bypass di 1,5 chilometri per l'accesso a Resiutta; l'incendio, infatti, aveva richiesto la chiusura della ex strada provinciale per Resia e le sue frazioni per caduta massi e alberi danneggiati dalle fiamme. Il panificio-pasticceria Pugnetti ogni giorno rifornisce con pane e dolci la Valcanale, il Canal del Ferro, con negozi a Resia, a Resiutta, Moggio Udinese e Venzone.«L'incendio ferma anche noi – si è letto per qualche giorno su un cartello affisso fuori dai punti vendita –. La strada da Resia resta chiusa e non possiamo rifornire i negozi con il pane fresco. Ci scusiamo per il disagio». «Siamo bloccati in paese senza poter uscire dalla valle», si scusava Renzo Pugnetti, il titolare del panificio. Per dire soltanto di uno dei tanti problemi verificatisi nell'emergenza.
E non è che spente le fiamme, tutto torni immediatamente come prima. La strada provinciale 42 rimane impercorribile, almeno per 4 chilometri. «Non è possibile immaginare una riapertura in tempi brevi – conferma il sindaco **Anna Micelli** –. I roghi hanno provocato danni importanti per la stabilità: una situazione con la quale dovremo convivere, cercando alternative».
I volontari della Protezione civile dispiegati nei giorni scorsi sono stati 780, con lo spiegamento di 295 automezzi. I Vigili del fuoco hanno reso disponibili 356 giornate-uomo, dislocando 109 mezzi e due elicotteri. Mai visti incendi e danni così devastanti, ammette l'assessore regionale alla Protezione civile, **Riccardo Riccardi**. La Regione ha stanziato, con due decreti di emergenza, 1 milione 338mila euro, per l'assistenza alle persone costrette a lasciare le proprie case e per chi si è trovato bloccato in autostrada o in stazione.

Il vasto incendio della Val Resia (foto tratta dal profilo Facebook di Anna Maria Beltrame)

Danni per 300 milioni di euro. Dove non arriva l'irrigazione perdite del raccolto al 100%. Se non pioverà, la vendemmia in Friuli-V.G. dovrà per forza essere anticipata di una decina di giorni

Siccità ed incendi. Sono stati i Vigili del fuoco volontari di Moggio Udinese ed i forestali a portare l'acqua all'agriturismo Malga Coot. Da lassù le fiamme si vedono ancora lontane, ma di acqua non ce n'era più. «Abbiamo undici mucche e due vitellini. Avevamo ancora poche riserve», ammette **Francesco Rodolfi**, il gestore. Il problema è comune a tante aziende agricole, anzi alla maggior parte.
La **Coldiretti** denuncia che le precipitazioni di fatto dimezzate nel primo semestre, rispetto alla media degli ultimi trent'anni, hanno messo in ginocchio in particolare le colture di mais e soia per quanto riguarda i seminativi, oltre che l'erba medica. Là dove non arriva l'irrigazione le perdite raggiungono il 100%. La vendemmia è anticipata di una decina di giorni, se non dovesse piovere. Per quanto riguarda il mais, si è già passati alla trinciatura, con settimane di anticipo, per "incassare" quello che si trova sul campo. Le temperature molto alte favoriscono, fra l'altro, il diffondersi della flavescenza dorata, che in taluni vigneti colpisce anche fra il 30 ed il 40% delle viti, obbligando all'estirpazione. «In alcune aree non irrigue i seminativi sono già danneggiati per il 60-70 per cento della loro produzione. Il mais non irriguo è perduto al 100%; la soia di secondo raccolto non sta crescendo e ci sarà un calo della produzione attorno all'80%. Frutta e ortaggi hanno subito un danno del 20-30%, anche in questo caso in relazione alla disponibilità o meno di acqua irrigua. Ma, al tema della riduzione della quantità si somma quello della qualità che viene meno se non c'è l'acqua». L'analisi è del presidente di **Confagricoltura**, Philip Thurn Valsassina. «Le prime stime – anticipa l'assessore regionale **Stefano Zannier** – indicano danni per circa 250 milioni di euro. Alla fine faremo i conti nel dettaglio e ho paura che dovremo aggiungere altri 50 milioni circa».

E adesso che fare?

Serve la prevenzione civile

Perché è stato così difficile spegnere gli incendi, nonostante l'impegno delle forze in campo? «L'aridità del suolo e la temperatura dell'aria sono tali per cui basta nulla per scatenare un incendio di vaste proporzioni, mentre l'acqua versata dagli aerei e dagli elicotteri praticamente evapora prima di raggiungere il suolo e, a maggior ragione, con le fiamme in chioma non si riescono a ottenere significativi risultati; se va bene, si può contenere l'avanzata dei fronti di fuoco con la realistica previsione (che è quasi una certezza) che il prossimo refolo di vento farà ripartire le fiamme». Questa la spiegazione di **Legambiente** del Friuli-Venezia Giulia. Che aggiunge: «Ci chiediamo se a monte degli incendi non vi siano delle cause scatenanti di origine dolosa. E lasciamo alle autorità preposte l'onere di dare risposta a questa domanda».

La Polizia slovena, si sa, ha fermato un uomo ritenuto responsabile dei violenti incendi che hanno devastato il Carso oltreconfine. Gli investigatori sloveni, insieme ai colleghi italiani, stanno lavorando a tutto tondo per chiudere il cerchio delle indagini. Intanto Legambiente sollecita la prevenzione civile. Da parte di tutti. «Si devono attivare concrete azioni di prevenzione civile per prevenire gli incendi, per curare i boschi e le boscaglie, da integrare a partire da una pianificazione unitaria delle azioni in capo alla Regione – che, oggi, è priva di un Piano di lotta agli incendi boschivi – con quelle di rango comunale da inserire nei piani di Protezione civile; prevenzione che da anni si è smesso di fare, lasciando accumulare materiale vegetale che alla fine si rivela una potente fonte di combustibile".

Quando innaffiare?

Acqua agli orti soltanto di notte

Innaffiare orti e giardini? In tanti comuni è vietato. In alcuni lo si può fare di notte, a partire dalle ore serali. Livello di allerta "rosso", infatti, in numerosi dei 121 comuni serviti dal Consorzio Cafc. Ad Ampezzo, Paularo, Sauris e Taipana i serbatoi vengono riempiti con le autobotti. Criticità anche ad Arta Terme, Lusevera, Ovaro, Pontebba, Pulfero, Ravascletto e Torreano. Il Cafc ha invitato nei giorni scorsi i Comuni di Paularo, Sappada, Sauris, Pulfero, Ampezzo, Taipana e Torreano a emettere l'ordinanza che invita la popolazione all'utilizzo «dell'acqua potabile della rete pubblica di acquedotto ai soli fini potabili e igienico sanitari, ponendo il divieto per utilizzi diversi quali l'irrigazione di giardini, orti e parchi, il lavaggio di automezzi (salvo impianti autorizzati), il riempimento di piscine private e quant'altro non sia strettamente necessario ai fini del fabbisogno umano». Sauris ha già provveduto in questo senso. A Udine resta il divieto del sindaco Pietro Fontanini non solo di dare acqua a giardini, orti e prati, ma anche di lavare cortili e piazzali (nelle ore diurne) e veicoli privati, oltre che riempire fontane ornamentali, vasche da giardino e piscine su aree private.
Il Consorzio di bonifica pianura friulana ha chiuso alcuni canali secondari e terziari del sistema derivatorio Ledra Tagliamento. Nei comuni di Remanzacco e Premariacco si prevede di dimezzare ulteriormente la durata del turno irriguo per le soie di primo raccolto, e per Tagliamento e Ledra, con possibili ripercussioni anche sui canali di valle.

Servizi di Francesco Dal Mas

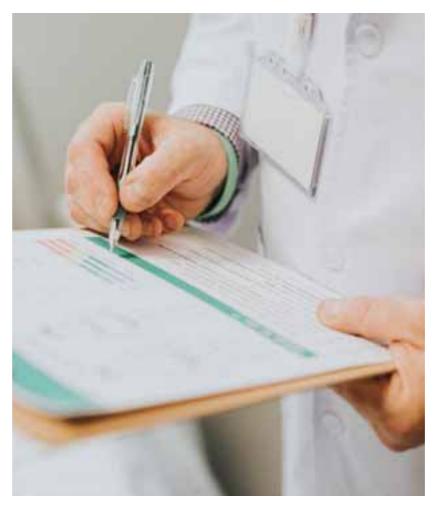
Prosegue la diminuzione dei nuovi casi, anche in Fvg. Il sottosegretario alla Salute Costa ipotizza nuove regole in caso di positivi senza sintomi. Per loro forse stop alla quarantena

Convivere con il coronavirus

Come aveva previsto il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, nell'intervista concessa a "la Vita Cattlica" la scorsa settimana, prosegue la diminuzione dei nuovi casi di infezione da coronavirus in Friuli-Venezia Giulia, oltre che in Italia. Cresce, però, la pressione sugli ospedali, con un numero insolitamente alto di decessi registrati. Sono i dati chiave del bollettino regionale di martedì 26 luglio, l'ultimo disponibile mentre andiamo in stampa.
I nuovi contagiati sono 2.529, contro i 2.837 di martedì scorso. L'incidenza di nuovi casi per centomila abitanti in una settimana scende ancora, e si attesta a quota 983. Sono stati analizzati 11.842 tamponi: il tasso di positività aumenta e martedì 26 è del 21,36 per cento. Le morti registrate oggi sono 8: una a Trieste; quattro a Udine; due a Pordenone; una a Gorizia. C'è una persona in più in terapia intensiva, per un totale di 5, mentre cresce di 17 unità, e arriva a 321, il numero di pazienti positivi negli altri reparti ospedalieri.
A questo punto? «Io credo che l'obiettivo sia convivere con il virus, e la convivenza significa anche rivedere e rivalutare le regole in caso di positivi senza sintomi – ha detto il sottosegretario alla Salute, **Andrea Costa** –. Sicuramente prevedo che nei prossimi giorni ci potrà essere la riduzione dell'isolamento per chi è positivo e non ha sintomi. Dopo di ché, il passo successivo credo sia considerare l'ipotesi, in caso di positivi senza sintomi, di eliminare la quarantena».
Resta il fatto che con l'avvento della sotto-variante BA.5, le probabilità di reinfettarsi e di avere un'infezione severa – che renda necessario il ricovero o causi la morte – sono aumentate rispetto al periodo in cui era dominante la sotto-variante BA.2. Anche se il rischio assoluto di eventi gravi almeno per i vaccinati, resta basso. È questo il dato che emerge da uno studio condotto da diverse istituzioni portoghesi, coordinate dall'Instituto Nacional de Saúde Doutor Ricardo Jorge di Lisbona e pubblicato su medRxiv, piattaforma che rende disponibili gli studi scientifici prima della revisione da parte della comunità scientifica. Il primo dato emerso dallo studio è che con BA.5 le probabilità di reinfezione sono in media del 43% più alte rispetto a BA.2. Questo risultato è tuttavia la media di un complesso puzzle in cui ormai si affiancano condizioni molto diverse per stato vaccinale, precedenti infezioni e tempi trascorsi dalla vaccinazione o dall'infezione. Per esempio, il rischio di nuova infezione con BA.5 è molto più alta tra i non vaccinati oppure e in chi ha già avuto un'infezione dopo aver fatto solo due dosi di vaccino (+70%); in chi ha completato il ciclo con booster, invece, la differenza di rischio di ammalarsi nuovamente quasi si azzera. Lo studio ha rilevato anche un aumento del rischio di ricovero con BA.5 rispetto a BA.2. In questo caso, le differenze sono particolarmente marcate in chi ha fatto il booster (lo scarto è di tre volte). Più elevato con BA.5 è anche il rischio di morte. In quest'ultimo caso, tuttavia, il numero di decessi è così basso che i ricercatori avvertono che il dato non ha valore statistico. «I nostri risultati suggeriscono che una maggiore evasione immunitaria di BA.5 potrebbe spiegare l'aumento nei casi», scrivono i ricercatori. «La notevole differenza tra BA.5 e BA.2 nella riduzione del rischio associata alla vaccinazione con booster sottolinea l'importanza di un'elevata copertura vaccinale per prevenire gravi esiti associati a Covid-19, concludono.

Trattamento dati, Friuli in mora

Il Garante della privacy multa le Aziende sanitarie di Udine e Pordenone

Alto là sui dati sanitari da parte del Garante della Privacy che ha ribadito che le aziende sanitarie devono mettere in atto tutte le misure tecniche e organizzative necessarie per evitare l'accesso ai dati dei pazienti da parte di personale medico e infermieristico non coinvolto nel processo di cura. Il monito accompagna la sanzione comminata a due Asl della Regione Friuli-Venezia Giulia. L'Autorità inoltre ha ordinato l'adozione di misure correttive alla società informatica che gestisce l'applicazione per la consultazione dei referti online. L'Autorità – spiega la Newsletter settimanale – si era attivata a seguito di numerose segnalazioni e reclami che lamentavano il trattamento illecito di dati personali effettuato tramite il sistema informativo di archiviazione e refertazione delle prestazioni erogate dalle strutture del Servizio sanitario del Friuli-Venezia Giulia, già oggetto di un precedente provvedimento. Dai controlli effettuati sono emerse diverse violazioni del Regolamento europeo. L'accesso al dossier sanitario avveniva attraverso sistemi che, non essendo stati correttamente configurati, consentivano a tutti coloro che prestavano servizio nelle due Asl (e in tutte quelle della Regione) di acquisire informazioni su qualsiasi paziente presente o non presente nelle due strutture sanitarie. Il Garante ha accertato in uno dei casi esaminati che la configurazione del dossier aveva reso possibile al personale sanitario di accedere senza restrizioni anche al dossier sanitario dei colleghi. Non solo: il sistema consentiva agli operatori sanitari di una casa circondariale di accedere ai dossier sanitari di tutti i pazienti dell'Asl e non soltanto a quelli dei detenuti. Con le "Linee guida in materia di Dossier sanitario" del giugno 2015 il Garante ha invece stabilito che "il titolare del trattamento deve porre particolare attenzione nell'individuazione dei profili di autorizzazione, adottando modalità tecniche di autenticazione al dossier che rispecchino le casistiche di accesso proprie di ciascuna struttura". Il Garante ha accertato anche ulteriori illeciti imputabili alla società che gestisce l'applicativo per la gestione del dossier sanitario tra cui la mancata predisposizione di un sistema di alert, volti ad individuare comportamenti anomali o a rischio relativi alle operazioni eseguite dai soggetti autorizzati al trattamento (es. numero degli accessi eseguiti, tipologia o ambito temporale degli stessi). L'Autorità, tenendo conto della collaborazione offerta nel corso delle istruttorie anche per sanare i problemi rilevati, ha comminato a una Asl, una sanzione di 50 mila euro e all'altra una di 70 mila euro. Ha inoltre concesso 60 giorni alla società informatica per mettere in atto interventi correttivi all'applicativo in grado di garantire un'adeguata sicurezza e integrità dei dati personali e scongiurare accessi non consentiti.

Case di riposo

Tra contributi e rimborsi dei costi Covid: operazione da 11 milioni di euro

La Regione interviene contro i rincari delle rette

L'impatto della pandemia – dalle limitazioni all'aggravio dei costi, per non parlare delle morti – è stato per le case di riposo pesantissimo. Ecco allora che la Giunta regionale ha deciso di intervenire in maniera significativa. Dal primo agosto, infatti, le rette per le strutture convenzionate saranno meno care.

Abbattimento delle rette

La Regione aumenterà di due euro al giorno il contributo per l'abbattimento delle cifre versate finora dalle famiglie per l'accoglienza dei parenti non autosufficienti nelle strutture per anziani del Friuli Venezia Giulia. Tutti i ricoverati non autosufficienti, a prescindere dalle situazioni economiche di ciascuno, verseranno da 60 a 62 euro in meno al mese.

Rimborso costi Covid

La somma di 2,7 milioni di euro – necessaria per sostenere la spesa – è già stata contabilizzata a bilancio, mentre nella prossima manovra, assieme ai 3,5 milioni di euro previsti dalla Regione per il rimborso dei costi Covid sostenuti dalle strutture, saranno stanziati anche i 5 milioni di euro stimati per coprire i mancati introiti derivanti dal calo dell'utenza. È questo infatti un'ulteriore fragilità: a causa dei numeri in diminuzione sono a rischio molti bilanci. Complessivamente dunque l'operazione regionale vale circa 11 milioni di euro.
Di fatto l'intera manovra approvata nei giorni scorsi dalla giunta Fedriga su proposta dell'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, è a favore delle famiglie anche laddove interviene sul rimborso dei costi Covid e degli incassi venuti meno con la riduzione della domanda perché evitano in concreto possibili ricadute sulle rette. «I due euro – ha spiegato Riccardi – sono stati calcolati in funzione della media degli aumenti adottati a posto letto dalle strutture lo scorso anno e in quello in corso».

L'allarme di Federsanità

A lanciare l'allarme a maggio era stata Federsanità che, in una lettera a firma del presidente Pino Napoli e indirizzata proprio al vicepresidente Riccardi, aveva evidenziato il rischio «di tenuta economico-finanziaria dei gestori delle Aziende pubbliche servizi alla persona (Asp), che in assenza di interventi istituzionali, potrebbero trovare soluzione nella paventata erosione del patrimonio delle case di riposo, laddove presente, oppure nella riduzione dei servizi e, in ultima istanza e nostro malgrado, nell'aumento delle rette a carico delle famiglie».

Le modifiche ai regolamenti

La Regione sta inoltre mettendo mano ai regolamenti delle case di riposo. «Renderemo più coerente e uniforme la normativa a tutela dell'ospite, da assistere e curare in base alle sue personali e uniche necessità, così che l'offerta non sia legata ai soli "numeri" tecnici dalla struttura ma, in primis, all'esigenza della persona che è al centro, quindi, del nostro percorso di riorganizzazione» ha spiegato Riccardi martedì 19 luglio al Consiglio delle Autonomie locali. Si tratta di modifiche al Regolamento di definizione di requisiti, criteri e delle evidenze dei minimi strutturali, tecnologici e organizzativi per la realizzazione e per l'esercizio di servizi semiresidenziali e residenziali per anziani e del Regolamento per il rilascio dell'accreditamento istituzionale delle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti.
«Va detto che il pubblico – ha aggiunto il Vicepresidente –, nel nostro caso la Regione, stabilisce l'indirizzo generale nell'interesse dei cittadini e delle persone: definisce pertanto la regolamentazione cui deve adeguarsi l'intero sistema. È giunto il momento di fare un passo avanti ulteriore per la tutela dei nostri anziani accolti in strutture residenziali e semiresidenziali».
«Arriviamo a questo punto – ha concluso Riccardi –, a seguito di una concertazione importante con la variegata platea di portatori di interesse composta da parti pubbliche e private: la prima, che fa riferimento perlopiù ai Comuni, e il privato con una componente significativa del sistema del privato sociale. Le strutture residenziali attualmente attive in Friuli Venezia Giulia hanno storie molto differenti tra di loro: alcune esemplari, altre da riorganizzare, anche nella gestione non facile dei bilanci e del personale».

Anna Piuzzi

L'INIZIATIVA. Promosso dal gruppo consiliare «Cittadini», confronto sui temi della sanità e delle case di riposo

Sindacati dei pensionati: «Anche noi ai tavoli decisionali»

«L'attualità ci mostra le tante difficoltà di cittadini e operatori nella sanità, tra disservizi, liste d'attesa e fughe di personale. E in questo quadro si inseriscono anche le criticità segnalate da una delle fasce di popolazione più bisognose di assistenza, gli anziani. Sono oltre il 26% gli over 65 in Friuli Venezia Giulia e solo tramite il coinvolgimento diretto dei loro rappresentanti è possibile assecondare gli indirizzi da seguire nella tutela della loro salute e nella loro assistenza. Noi porteremo una serie di ordini del giorno nella finanziaria di fine luglio per impegnare la Giunta a occuparsi dei temi sollevati dai sindacati dei pensionati». La consigliera regionale Simona Liguori ha introdotto così l'incontro sulla salute degli anziani organizzato dal gruppo dei Cittadini in sala Pasolini, nella sede della Regione, tenutosi venerdì 22 luglio.
«La pandemia ci ha costretto a riflettere su molti temi e su una serie di parametri da rivedere – ha sottolineato Pierino Chiandussi, presidente Cupla Fvg –. Penso ai medici di famiglia, che svolgono un ruolo fondamentale per la cittadinanza, soprattutto quella anziana, e che si trovano oggi in una situazione ancora più critica di quella che c'era prima dell'emergenza sanitaria: va incrementato il numero di professionisti per garantire la cura di tutti gli assistiti». «Per quanto riguarda le case di riposo e le Rsa – ha aggiunto –riteniamo necessario che le organizzazioni dei pensionati debbano avere un ruolo maggiormente rappresentativo nei tavoli decisionali e ispettivi per assicurare i controlli. Inoltre non si possono dimenticare tutte le attività per l'inclusione, la lotta alla solitudine, la garanzia della sicurezza degli anziani con interventi concreti. Appare poi sempre più urgente lavorare sulle politiche abitative, vista l'enorme esigenza di formule di co-housing.

Infine, chiediamo l'istituzione di un tavolo permanente Regione-organizzazioni dei pensionati».
Sempre rispetto alle case di riposo il segretario generale dei Pensionati Cisl del Fvg, Renato Pizzolito ha spiegato: «I cittadini del Fvg vanno nelle altre regioni, mentre una volta accadeva il contrario. Nel saldo 2020 al Veneto abbiamo erogato 56 milioni, e considerate le altre regioni abbiamo superato i 94 milioni di saldo: tutti questi soldi potrebbero invece esserci utili a fare investimenti sulla nostra sanità».

A.P.

AIELLO
Maltrattamenti

Sono sette le misure cautelari scattate lo scorso 14 luglio nell'ambito di un'inchiesta su presunti maltrattamenti ad anziani non autosufficienti avvenuti alla casa di riposo "Le Meridiane" di Aiello, struttura del gruppo "Sereni orizzonti". Tredici le persone indagate a seguito delle intercettazioni dei Carabinieri del Nas di Udine. Intanto a prendere posizione è stato l'Ordine delle professioni infermieristiche di Udine. «L'atto di violenza nei confronti di pazienti anziani ci lascia sconcertati», scrive in una nota il presidente Stefano Giglio, esprimendo «riprovazione per gli odiosi reati appurati». Comportamenti che «non fanno parte né della cultura né della professionalità degli infermieri che con abnegazione e spirito di sacrificio, dedicano le loro energie alla cura di chi vive la malattia o la disabilità».

IL PROGETTO. Innovativo percorso per donne operate al seno, nato dalla sinergia tra fisioterapia e medicina del dolore

Al Cro la riabilitazione di precisione

Un programma di riabilitazione innovativo, che nasce dall'unione dell'intuizione e delle professionalità di un medico del dolore e di una fisioterapista.

Destinato alle donne operate al seno. Avviato alcuni mesi al Cro di Aviano – l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs)- Centro di Riferimento Oncologico – dal dottor **Luca Miceli**, responsabile della Medicina del Dolore e dalla dottoressa **Giulia Bongiorno**, «nasce dal presupposto che, come in altri ambiti dell'oncologia, anche il percorso riabilitativo debba essere quanto più possibile personalizzato». Una sorta di costruzione "sartoriale": così viene definita in un lavoro scientifico da loro pubblicato di recente sulla rivista "Frontiers in Global Women's Health", resa possibile dalla messa in campo di moderne tecnologie di analisi del movimento, solitamente utilizzate nel campo dello sport professionistico per migliorare le prestazioni. L'attenzione è concentrata, in particolare, alla riabilitazione della spalla dopo la chirurgia mammaria, «tenendo conto sia delle esigenze dei pazienti in merito alla rieducazione fisica, sia del loro livello di dolore e forza muscolare», illustra Miceli. Si parte, dunque, da una sorta di "carta d'identità" che la fisioterapista Bongiorno – attraverso operazioni non invasive – mette a punto. «Questo tipo di fisioterapia – spiega Miceli – richiede un'attenta analisi sia cinematica, ovvero la valutazione dell'angolo di movimento articolare e la sua fluidità, che elettromiografica, utile a capire quali muscoli vengono attivati durante il movimento e l'esercizio terapeutico, e come ciò avviene».

Un primo passaggio al quale si accostano dati precisi sulla muscolatura della paziente, dalla massa alla qualità dei muscoli. «Misurazioni che si ottengono grazie a valutazioni ecografiche e uso di bilance impedenziometriche di alta gamma che consentono di valutare, oltre al peso, anche la composizione corporea dei soggetti, con grande precisione».

Così, l'analisi di tutti i parametri raccolti consente ai due professionisti di elaborare, in maniera congiunta, un programma di riabilitazione cucito addosso alla paziente. Unico nel suo genere, proprio perché tiene conto sia delle esigenze di un ritorno alla normalità dei pazienti, sia del loro livello di dolore che di forza muscolare.

In più, la persona operata al seno – una volta dimessa – indipendentemente da dove risieda (spesso lontano dal Friuli), grazie al personale "report" ha la possibilità di proseguire, con il proprio fisioterapista riabilitatore, il percorso avviato che resta sempre implementabile e modificabile in occasione delle periodiche visite di controllo in istituto.

Giulia Bongiorno e Luca Miceli

La riabilitazione della spalla personalizzata, grazie a metodologie utilizzate nello sport

«È motivo di grande soddisfazione rivedere le pazienti nuovamente in grado di eseguire quei movimenti che prima dell'intervento facevano parte della loro quotidianità, come ad esempio il semplice riuscire a pettinarsi in autonomia», ammette il responsabile della Medicina del Dolore. «E fa pure piacere assistere alla grande capacità di creare empatia – fattore sempre positivo e, ancor di più, nell'ambito di cure oncologiche – da parte della dottoressa Bongiorno». Un aspetto che non va affatto sottovalutato. E che impreziosisce quella che Miceli chiama "alleanza terapeutica". «Nel nostro campo – aggiunge –, la riabilitazione è un percorso spesso lungo e faticoso che porta a risultati solo dopo tempo e sacrifici. Come avviene nello sport». Ed è qui che si inserisce quella che il medico definisce una "fortuna". «Quella di potermi confrontare con una fisioterapista dal curriculum unico, completato da esperienze specifiche nel campo dell'analisi del movimento, che è stata anche un'atleta di livello internazionale, già campionessa mondiale nel pattinaggio velocità a rotelle». E che, qualche giorno fa, è stata premiata per le sue ricerche al Cro dall'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) di Udine.

La conoscenza del contesto sportivo ha di certo favorito la nascita di un programma preciso e "dedicato" di ritorno alla normalità di donne malate di cancro al seno, percorso oggi in grado di offrire nuovi spunti clinici e di ricerca (anche per altre patologie). Tanto che, appena qualche giorno fa, Cro e Coni del Fvg hanno siglato un'intesa triennale. Un progetto di collaborazione scientifica, infatti, consentirà la produzione di dati che, fornendo agli atleti regionali informazioni funzionali utili alla loro preparazione atletica, aiuterà gli specialisti dell'Istituto avianese nell'elaborazione dei percorsi riabilitativi personalizzati.

Monika Pascolo

Tarcento. La storia di una ragazzina ucraina accolta dai nonni in Friuli, insieme ai cugini 14enni

Il sogno di Valiuska: «Diventare medico in Italia, poi tornare nella mia Ucraina»

Nello sguardo ha tutta la freschezza dei suoi 13 anni. Ma i suoi occhi trasmettono anche la consapevolezza che adesso è il momento di affrontare "cose da grandi". Quell'adesso dura ormai da 5 mesi. Tanti sono da quando ha avuto inizio la guerra scatenata da Vladimir Putin, il 24 febbraio, con l'invasione dell'Ucraina. Lei, Valentina – ma per tutti **Valiuska** – è una delle centinaia di giovani profughi scappati dall'orrore. Erano i primi giorni di marzo quando, insieme a nonna Valentina (che da anni si divide tra Italia e Ucraina, dove è nata) e al tarcentino nonno Giuseppe, ha affrontato in auto il lunghissimo – e pericoloso – viaggio verso la salvezza. Partendo da Kozjatyn, cittadina della regione di Vinnycja, circa 200 km a sud ovest di Kiev.
Da allora abita a Collerumiz di Tarcento, dove qualche giorno dopo sono arrivati anche i cugini, Antonio e Alessandro, gemelli 14enni che vivevano in un paese poco distante dalla sua città. I nonni (che a febbraio si trovavano proprio in Ucraina), non appena scoppiato il conflitto, hanno voluto mettere in salvo il futuro della famiglia. Il futuro dell'Ucraina. Valiuska – seppur poco più che una bambina – è ben consapevole del compito che la storia le ha assegnato. «All'inizio non credevo che fosse possibile una guerra a casa mia – dice trattenendo a stento l'emozione –; poi mi sono resa conto che tutto stava cambiando». E che anche lei avrebbe dovuto cambiare. Per esempio lasciandosi tutto indietro. E diventando subito un po' più grande della sua età anagrafica. Così, ha accettato la decisione di mamma (psicologa nell'Esercito) e papà (anche lui un impiego nelle forze armate, ma per fortuna non in prima linea) e ha salutato compagni di scuola e amici. Con la consapevolezza che avrebbe potuto non vederli più. «Per fortuna ci sentiamo quasi ogni giorno. Alcuni di loro sono in Germania, altri in Polonia, ma la gran parte sono rimasti in Ucraina». Parlano degli studi, dell'estate che è arrivata, del loro domani. «Per loro è difficile comprendere che ormai io resterò qui per completare il percorso scolastico».
Ha le idee chiare, Valiuska. «Nella mia terra adesso vivere è pericoloso e non posso avere un futuro. Me lo costruisco qui. Vorrei diventare medico. Poi, quando tutto sarà finito, potrò tornare e fare qualcosa di utile per la mia patria». L'idea di frequentare la scuola in Italia, raccontano i nonni, era già nell'aria da prima che la guerra iniziasse. «In casa se ne parlava. Ho solo anticipato un po' il progetto», dice la ragazzina. Certo, lasciare indietro tutta la sua vita di adolescente in fretta e furia, non è stato facile, ammette. Ma l'immenso affetto dei nonni sta aiutando Valiuska – e i cugini – a sentire meno la nostalgia di casa. Che comunque è grande. «Sono grata per quello che stanno facendo per noi – dice commuovendosi –; non è facile, in casa adesso siamo in cinque, le spese sono tante. La nonna è dovuta tornata a lavorare, nonostante di salute non stia affatto bene. Ma lo fa per noi e ci ricorda sempre che adesso il nostro futuro, e quello della nostra terra, è nelle nostre mani. Il nostro compito ora è studiare e io voglio impegnarmi al massimo per farmi trovare pronta quando tornerò "a casa"».
Valiuska, appena arrivata in Friuli, per qualche mese appena ha frequentato la seconda media a Tarcento. Imparando però subito l'italiano (lingua in cui si esprime ormai correttamente) e collezionando una lunga serie di ottimi voti. «Ho avuto la media dell'otto», svela, con un po' di timidezza. «Una insegnante mi ha detto: "Anche se non hai fatto tante verifiche, ti meriti un bel voto per l'impegno che hai messo nello studio in questi mesi"». Una gran bella soddisfazione che l'aiuterà ad affrontare con meno timore – di quello provato la prima volta che è entrata nella nuova classe – anche la terza media. Consapevole di non essere sola. Al suo fianco ci sarà ancora la compagna che l'ha aiutata fin dal primo giorno di scuola. «Si è subito avvicinata a me e anche se non comprendevo la lingua mi ha fatto capire che non dovevo preoccuparmi, che ci sarebbe stata lei ad aiutarmi». E tra i professori – che da subito l'hanno fatta sentire a suo agio –, la docente di geografia. «Non dimenticherò mai le sue parole commoventi, non appena sono arrivata. Mi ha detto "ti auguro di riabbracciare presto i tuoi genitori"». Cosa che accadrà a breve. Almeno in parte. Perché mamma Ludmilla – che alcune settimane fa era stata qualche giorno in Friuli per rivedere finalmente la figlia – ha deciso di trasferirsi in Italia. «Vuole vedermi crescere. Per me è tanto difficile stare lontana da loro, anche se so che questa è la scelta giusta», dice Valiuska. «Troveremo una piccola casa e per lei un lavoro. E quando sarà possibile ci raggiungerà anche papà».
Adesso le giornate della ragazzina si dividono tra casa e Grest, il centro estivo promosso dalla Parrocchia di Tarcento che accoglie, tra gli oltre 200 partecipanti, anche una quindicina di ragazzini ucraini. Tra laboratori (perline e pasticceria quelli scelti dalla ragazzina), giochi, gite, preghiere, canti e spensieratezza. «C'è una canzone che mi piace più delle altre, che mi dà una grande emozione quando la cantiamo in Duomo», racconta, mentre accenna alla melodia. Si intitola "Camminerò" e per certi versi riassume quello che Valiuska desidera per la sua vita. Guardare avanti, con serenità. Aspettando la fine della guerra. «Poi metteremo in giardino una grande bandiera dell'Ucraina. L'ha cucita un'amica tarcentina della nonna. Spero di vederla sventolare presto».

Monika Pascolo

La giovane Valiuska con mamma Ludmilla

La guerra. Ancora bombe su Odessa

Nelle prime ore di quello che è il 153° giorno di guerra in Ucraina (martedì 26 luglio), arriva la notizia che ancora una volta le forze armate russe hanno bombardato Odessa. Il sindaco, Igor Terekhov, ha affermato che il raid è stato effettuato al centro della città. E nelle stesse ore anche Kharkiv è stata colpita dai bombardamenti russi in una delle sue zone residenziali. Mentre non si fermano le bombe, prosegue anche la guerra del gas, con la Russia che annuncia nuovi tagli alle forniture verso l'Europa. Per il presidente ucraino Volodymyr Zelensky la "risposta" giusta a queste provocazioni dovrebbe essere l'aumento di sanzioni nei confronti di Mosca.

Pubblichiamo la lettera pervenuta dalla nonna di Valiuska (la 13enne di cui parliamo nell'articolo sopra)

«Il mio grazie a tutti i friulani che ci sono stati vicino e ci stanno aiutando»

La guerra. Che brutta parola, solo a sentirla pronunciare. Immaginate cosa possa voler dire provarla sulla propria pelle. Immaginate le sirene che suonano senza sosta, immaginate il resto della sofferenza, di cui non riesco più a parlare. Dico "immaginate", perché non auguro a nessuno di vivere quello che sta accadendo al mio popolo. Sono ucraina e Tarcento è diventata la mia seconda casa, la mia seconda patria. Da quasi 20 anni lavoro e abito qua, mentre la mia famiglia, i miei figli, i miei amici, vivono tuttora in Ucraina. Questa guerra – insensata – mi tocca da vicino. I miei figli ogni giorno sono in pericolo mentre difendono la nostra terra – quella terra in cui siamo nati e cresciuti come popolo unito –, mentre difendono la nostra cultura, le nostre tradizioni, il diritto a vivere nelle nostre case, sereni e felici.
A Tarcento mi sono sempre trovata bene, come a casa, e in questi anni ho potuto fare tante amicizie, con belle persone, a cui mi sono molto affezionata. Ho avuto la fortuna, anche in questo brutto periodo, di sentirle particolarmente vicine.
Scrivo queste righe – che ho nel cuore da tempo –, perché vorrei ringraziarle pubblicamente. Per la vicinanza, anche alla mia immensa sofferenza, fin dai primi giorni di guerra. In quel momento, quando mi sono sentita persa, non sapendo da dove cominciare quando all'improvviso la nostra famiglia da due persone – io e mio marito – si è allargata a cinque, con i nostri tre giovani nipoti accolti in casa, loro, gli amici e tanta gente comune, ci sono sempre stati accanto. E ci sono anche adesso. Una vicinanza che mi fa affrontare il peso del dolore con forza, coraggio e fiducia. Mi ha emozionato e mi emoziona tutt'oggi il sostegno morale e quello materiale che riservano alla mia famiglia. Non potrò mai dimenticare l'abbraccio commosso dell'amica Patrizia quando siamo arrivati nella nostra casa friulana, dopo un lungo e pericoloso viaggio, per sfuggire alla guerra. E poi la vicinanza affettuosa e l'aiuto di Vanda e Silva. Ringrazio di cuore anche le sorelle Nicoletta e Simonetta, e i nostri speciali vicini di casa. E poi la gratitudine va a tutti i volontari della San Vincenzo-Caritas di Tarcento che con il loro grande cuore sono sempre pronti a dare un aiuto non solo ai rifugiati ucraini, ma a tutte le persone che hanno bisogno di sostegno. E non posso non ringraziare anche le scuole. In generale tutti quegli istituti che in questi mesi hanno accolto in Italia i giovani dell'Ucraina. In particolare ringrazio i docenti dei miei tre nipoti: da quelli della scuola media statale "Angeli" di Tarcento, a quelli dell'Istituto D'Aronco e dello Ial di Gemona, per il grande affetto, la pazienza e la comprensione dimostrata.

Valentina Zaruk

RIGOLATO E TREPPO LIGOSULLO. I primi cittadini a Trieste davanti al palazzo del Consiglio regionale

Fuori dai poli turistici. Protesta dei sindaci

A metà luglio il Consiglio regionale approvava, all'unanimità, la legge 169 di Riordino delle disposizioni in materia di impianti a fune, delle aree attrezzate nei poli turistici montani invernali ed estivi.
La norma individua infine i sei Poli turistici montani che sono così definiti. Sella Nevea: include Resia, Chiusaforte, Pontebba. Ravascletto-Zoncolan: racchiude Ravascletto, Sutrio, Prato Carnico, Paluzza. Piancavallo: Aviano, Budoia. Tarvisio: Tarvisio, Malborghetto Valbruna. Sappada-Forni Avoltri: Sappada, Forni Avoltri. Forni di Sopra-Sauris: Sauris, Forni di Sopra. Individua, inoltre, gli Ambiti turistici montani riferiti ai sei poli, valorizzando in particolare il concetto di montagna estiva, riprendendo i principi di sviluppo già contenuti nel Piano montagna 365, ampliando il numero di Comuni e includendo di fatto i territori maggiormente interessati dal turismo estivo.
Dall'elenco rimanevano esclusi soltanto Rigolato, da una parte, e Treppo Ligosullo, dall'altra. Potevano stare zitti i due sindaci? Evidentemente no. Martedì 26 luglio si sono fiondati a Trieste e si sono simbolicamente incatenati all'ingresso del palazzo del Consiglio regionale, proprio nel giorno in cui l'Aula dibatteva del nuovo assestamento di bilancio. **Fabio D'Andrea**, **Luigi Cortolezzis** e alcuni collaboratori si sono presentati con una maglietta color azzurro Friuli con la scritta in giallo "Forse io non sono Friuli Venezia Giulia", parafrasando il motto pro turismo lanciato dalla Regione. In un cartello hanno ben evidenziato i poli montani dello sci e dell'estate turistica; non compaiono nella mappa proprio i loro Comuni. Lunghe le catene (in plastica) bianche e rosse, la fascia tricolore alla spalla. Nessuna sceneggiata da parte loro, ma una seria evidenziazione dei problemi. Rigolato è stato cancellato (o mai inserito) nel polo Sappada/Forni Avoltri. Treppo Ligosullo non compare nel polo Ravascletto/Zoncolan.
Eppure, ha spiegato D'Andrea ai consiglieri che si sono fermati per farsi spiegare la protesta, ci sono in campo investimenti pubblici e privati in particolare per lo sviluppo delle aree dei comprensori Tuglia-Pleros-Talm-Dolomiti Pesarine. Cortolezzis ha puntualizzato un analogo impegno per Piani di Vas e Valdajer Dimon. «Anche noi vogliamo essere partecipi e artefici. Con la fusione di Ligosullo e Treppo Grande la Regione aveva assunto impegni precisi», ha insistito Cortolezzis. Entrambi i Comuni sono reduci da importanti iniziative di rigenerazione, quale il progetto sociale di Identitycard (prevede per i residenti lo sconto del 15% su acquisti locali coperti dai Comuni). D'Andrea, già che c'era, ha sollecitato anche un'accelerazione dell'iter della variante di Rigolato (finanziata dal Cipe) da parte di Fvg Strade e la nomina di un commissario straordinario.

Da sx, Fabio D'Andrea e Luigi Cortolezzis a incatenati davanti al Consiglio regionale a Trieste

DIGNANO

Basta femminicidi

«La Regione è grata ai tanti volontari che, insieme alla famiglia, con slancio hanno lavorato per questo evento nel ricordo di Nadia Orlando, simbolo di tante giovani donne uccise. Un appuntamento che ha dato modo di riportare tutti al senso profondo delle cose: in questi tempi di mancanza di valore attribuita alle parole, spesso abusate e stravolte, di violenza verbale e di divisione fra le persone, a Vidulis, nella bellissima cornice attorno al Tagliamento, la comunità ha dato dimostrazione di unità e speranza». È quanto ha sottolineato l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, partecipando domenica 24 a "Con il cuore sul fiume. Memoriale Nadia Orlando", marcia a passo libero di 5-8-14 km organizzata sul territorio circostante al fiume Tagliamento dal Circolo ricreativo sportivo culturale vidulese, con il patrocinio della Comunità collinare del Friuli e il Comune di Dignano. L'evento ricorda Nadia Orlando, uccisa nel 2017 dal fidanzato Francesco Mazzega, il quale a sua volta si tolse la vita dopo essere stato condannato. Il ricavato della marcia sarà devoluto al Centro Risorsa Donna "Il sorriso di Nadia" di San Daniele.

Crisi politica. Le parole del capo dello Stato inchiodano tutti a verità e serietà

Lo scomodo richiamo alla responsabilità

Nel suo discorso dopo lo scioglimento delle Camere il presidente Sergio Mattarella, pur riconoscendo la legittimità con la quale le diverse forze politiche perseguono i propri interessi di parte, ha richiamato tutti alla responsabilità, invitando ad agire nell'interesse superiore dell'Italia.

Da un lato, dunque, le ragioni di chi deve rispondere al proprio elettorato e sceglie, in virtù di un cal-colo politico (giusto o sbagliato che sia), ciò che immagina possa ripagare in termini di consenso. Dall'altro gli interessi di un Paese chiamato ad affrontare sfide quanto mai ardue e, va detto, non prive di costi che nessuno vorrebbe dover gestire. La tensione tra queste due logiche è sotto gli occhi di tutti. La campagna elettorale, ufficialmente partita, certifica fin dalle sue prime battute la distanza tra le prio-rità del Paese e quelle di chi ha deciso per la corsa al voto.

Il capo dello Stato è stato molto chiaro quanto all'agenda delle priorità: la crisi ucraina, innanzi tutto, che in autunno presenterà un conto salato, acuendo le conseguenze sociali della crisi energetica e ali-mentare. Ancora: l'aumento dell'inflazione e le sue conseguenze sui ceti più fragili, la crisi pandemica tutt'ora in corso, un Pnrr da condurre in porto, le tensioni geopolitiche che stanno ridisegnando gli as-setti mondiali. Per contro, molte forze politiche stanno impostando le rispettive campagne elettorali spostando l'attenzione su altro, spesso riproponendo vecchi cavalli di battaglia. Scelta ancora una volta legittima, ma tesa a evitare quell'assunzione di responsabilità a cui il presidente Mattarella ci richiama.

Proprio la nozione di "responsabilità", allora, dovrebbe aiutarci ad affrontare le settimane che ci sepa-rano da una tornata elettorale particolarmente importante. Responsabilità, innanzi tutto, rispetto alla ve-rità: non solo quanto all'ordine di priorità dei problemi da affrontare, ma anche rispetto alla paternità di una crisi che nessuno ha voluto pubblicamente assumersi. Tale criterio dovrebbe valere non tanto (o non solo) per valutare il passato recente, giudicando la caduta di Draghi come un merito da premiare o una colpa da punire. Dovrebbe, soprattutto, aiutare a scegliere in chiave di futuro prossimo: chi sarà capace di raccogliere il testimone del governo uscente, assumendosi la responsabilità di guidare l'Italia in un mare quanto mai agitato? Chi avrà maggiormente capacità di visione, di competenza, di credibili-tà? Ed entro quale schema di alleanze internazionali?

Un criterio aggiuntivo: il capo dello Stato invita a guardare ciò che è comune, evitando la tentazione di rinchiudersi a difesa di interessi di parte. Troppo spesso, però, la politica sceglie la strategia del micromarketing, tutelando gli interessi di quei gruppi che sembrano promettere un più efficace ritorno in termini di voti. Così facendo si gioca una partita assai pericolosa: il solvente dei particolarismi rischia di avere la meglio sul collante delle cause comuni. La strada da percorrere, invece, dovrebbe essere un'altra: viviamo una stagione storica nella quale chi può è chiamato a rinunciare, anziché rivendicare. Come è stato autorevolmente ricordato, questo è soprattutto il tempo dei doveri. Il prossimo governo dovrà affrontare scelte difficili e la campagna elettorale dovrebbe aiutarci a com-prendere come i diversi schieramenti intendono farlo. Ci sarebbe bisogno di verità e di serietà; dalle sue prime battute, invece, sembra che il dibattito politico vada in ben altra direzione...

In un suo recente editoriale padre Francesco Occhetta, fine osservatore politico, ha descritto il voto di fine settembre come il confronto tra due visioni di futuro: da un lato una prospettiva atlantista, riformista, europeista; dall'altro una prospettiva nazionalista, populista, sovranista. Come tutte le semplifica-zioni anche questa può essere criticata, ma non c'è dubbio che vada al cuore del problema.

A noi elettori, dunque, il compito di capire, al di là degli interessi di parte, quale di queste cornici alter-native potrà davvero promuovere l'interesse superiore dell'Italia. Perché non c'è solo la responsabilità delle forze politiche; c'è, prima di tutto, la responsabilità del cittadino elettore di non sottrarsi all'onere di decidere da che parte stare. Anche se, probabilmente, in nessuna si sentirà del tutto a proprio agio.

Luca Grion

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Se la guerra fredda dagli anni '40 ai '90 aveva condotto una contrapposizione ideologica, su un unico spartiacque ideologico, la "cortina di ferro", ora la situazione ha connotati sempre più variati e imprevisti.

A dominare il panorama sono ora i conflitti interni o intrastatali che sembrano rivendicare i diritti conculcati di qualche minoranza, ma che in realtà vogliono affermare gli interessi di una parte contro un'altra o contro più parti. Di questo genere ne sono state individuate 53, mentre altre 72 sono le guerre nelle quali risultano in lotta milizie di vario tipo che si disputano il controllo di un territorio. Vi sono infine 21 crisi create da organizzazioni che prendono di mira deliberatamente i civili, con conseguenze umanitarie catastrofiche.

È sufficiente ricordare i drammi della Siria, dell'Afghanistan, dell'Iraq e dello Yemen. Due eccezioni, ma con identico quadro distruttivo, sembrano le guerre statuali tra Etiopia ed Eritrea (1999-2000) e quella in corso tra Mosca e Kiev.

Due fattori sono poi determinanti nella tragedia delle guerre: la durata nel tempo e il numero dei caduti, fra loro direttamente proporzionali.

Ciò ha come conseguenza la cronicizzazione perversa di lotte infinite, conferendo in questo caso il titolo di più lunga e più letale alla guerra afghana che si protrae, tra picchi di brutalità e timide frenate, dal 1978.

Che fare in tali frangenti? Per parte mia consiglio tre atteggiamenti che considero saggi, anche se non risolutivi: primo, eliminare dal proprio cuore e del proprio linguaggio ogni sentimento di inimicizia e disprezzo verso altri; secondo, utilizzare ogni mezzo utile per restare informati e solidali con le vittime delle aggressioni; terzo, operare con un volontariato intelligente per assicurare aiuti a livello locale e internazionale, condividendo ciò che è possibile per favorire i corridoi umanitari.

Guido Genero

L'agâr

No dome flagjei

di Duili Cuargnâl

Un sut di no crodi, la pandemie che ancjemò no si ferme, une mari che lasse murî la sô frute par vivi in libertât, il fûc che al bruse i boscs, i flums cun simpri mancul aghe, il guviâr talian mandât a cjase par un zûc di partits, la vuere in Ukraine che va indenant semenant muart e disterminis, la inflazion che torne a cori e il gas che nol rive de Russie e vie indenant. Nol passe dì che no si vedi di gloti un cualchi flagjel. No crodìn che la int e sedi contente e che puedi vivi cujete e incolme di sperance.

Il risi al è chel di consegnâsi a la bassane. Ma îsal pardabon dut cussì muflôs il cîl?

Par furlan nô o vin un mût di dî che forsit cumò al conven fâlu vignî a ôr. Cuant che il cîl furlan al è incolm di nûi che corin par ajar al sucêt che si viargi, tanche un meracul, un balcon di celest: apont un salustri. Ancje il zovin pitôr Tiepolo, che al vignive chenti di Vignesie, al restà scaturît di chest cîl furlan e al imparà un gnûf mût di frescjâ il cîl.

Poben in chest istât cun dute cheste pestadice di flagjei o varessin di puntâ i vôi a cualchi salustri.

Par un esempli o voressin contâus di chest mês di lui e di tantis iniziativis vivudis tes nestris comunitât. Par esempli cjapìn i Grests, chel tirâ dongje i fruts par fâur vivi un moment di comunitât, un moment educatîf stant insiemit, cjantant, zujant, preant, imparant a fâ alc di biel e di bon. Nô a Tarcint o vin vivût un mês straordenari cun 200 fruts di elementârs e mediis e cun 70 animadôrs des superiôrs e 20 grancj a indreçâ i laboratoris pai fruts.

Une fadie mostre epûr une venture di grande gjonde. Podê viodi chei fruts plens di vite, sintî il lôr berli e cjalâ il lôr gust di vivi e je une esperience uniche che ti regale vite. E viodi chei setante frutats che dan anime e cûr a tignî dongje i fruts e fâur stâ contents al è un antidot, un cuintrivelen cuintri lis tantis negativitâts che la croniche ti pare denant. Sintî cemût che i fruts a rivin di corse e si saludin di gust e cemût che cjantin insiemit a dute vôs e je une consolazion. Tal Grest di Tarcint ogni an o dìn une titolazion, par solit rigjavade de Bibie.

Chest an lu vin dediât a un profete dal VI secul prime di Crist: Ezechiel. Un dai grancj profetis, forsit il plui intrigôs che al à vivût in tun moment dai piês pe storie israelitiche: la debortazion di Babilonie e la disfate di Gjerusalem. Ancje lui deportât al è stât clamât a fâsi vôs di Diu e dal so popul. E lu fasé in tune maniere straordenarie: no dome cu la peraule ma ancje cun visions e cun tune mimiche uniche. La sô vision plui cognossude e je chê dal grum impressionant di vues secs incandîts. E il Signôr che j domande: ce dîtu, podarano tornâ in vite chescj vues? Dome tu lu sâs, Signôr, al rispuindé il profete. E podaspò viodi chei vues che si cirin e si metin adun e che alfin il Signôr ur mande il so Spirt e a tornin in vite al devente no dome pal popul ebraic deportât in Babilonie ma ancje par nô in dì di vuê un messaç di sperance straordenari. Diu no si è dismenteât di nô e no nus bandone a la bessolance. Diu al gjolt e al lavore pe nestre salvece. No sin dibessoi, Lui al è un Diu cun nô. E jere la sigurazion che il profete al faseve a chel popul cence sperance. E la sô sigurazion e deventà veretât pal popul ebraic. Jenfri tancj flagjei cui ajal dite che no deventi veretât ancje par nô? No stin a cjalâ dome i nûi, ma pontin i vôi soredut ai salustris che no mancjn.

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

GIOVANI. Occasione straordinaria per scoprire a passo lento storia e fede delle terre alte, è anche proposta estiva di gruppi e oratori

Cammino delle Pievi esperienza di comunità

Godere di un tempo che tenga insieme la potenza del camminare, la forza della riflessione, mettendosi sui passi di una storia millenaria, piena di bellezza. È questo uno degli innumerevoli punti di forza dell'esperienza del "Cammino delle Pievi" che porta a riscoprire – a passo lento, immersi nella natura – espressioni straordinarie di fede e devozione di cui sono disseminate le terre alte della nostra diocesi. Non solo. Ad agosto per tanti giovani e ragazzi sarà anche un'esperienza di comunità. Sono diversi infatti i Grest e i gruppi che hanno scelto di mettersi in cammino. Lo faranno ad esempio i ragazzi delle medie dell'Oratorio salesiano di Tolmezzo che dal 22 al 28 agosto, di tappa in tappa, percorreranno tale percorso. A precederli saranno gli adolescenti dell'Oratorio don Bosco di Pavia di Udine, guidati da suor Alessandra Spinazzé scopriranno le pievi dal 2 al 5 agosto.
Vale la pena ricordare che il Cammino delle Pievi è aperto a tutti. «In origine articolato in diciotto tappe – spiegano gli organizzatori –, nel 2013 è stato esteso, a comprendere le comunità ed i territori dell'alta Val But, della Val Pontaiba e della Val Chiarsò, e si suddivide ora in venti tappe, mantenendo la partenza da Imponzo di Tolmezzo e l'arrivo a Zuglio. Nel percorrerlo si attraversano paesi di montagna e fondovalle, vallate, torrenti e alture tra le Prealpi e le Alpi Carniche. Ma soprattutto si collegano e riscoprono le antiche Pievi, alla ricerca di un passato carico di spiritualità e storia, sempre a stretto contatto con la natura».
Il percorso si snoda lungo vecchi sentieri di bassa montagna e sentieri alpini del CAI. Nel suo sviluppo ad anello di quasi duecento chilometri raggiunge, nel progredire da est a ovest, il Veneto, per concludersi, nel suo ritorno verso oriente, alla pieve di San Pietro di Zuglio, l'antica Julium Carnicum dei romani. Con una lunghezza media di circa 14 chilometri per tappa, circa 260 chilometri in totale, il cammino supera, se percorso nella sua interezza, un dislivello totale in salita di 9.834 metri.
Il percorso nasce come un pellegrinaggio ed è adatto anche alle famiglie. L'itinerario è contrassegnato da un segnavia giallo e dalla presenza di cartellini con logo e freccia direzionale oppure dai segnavia CAI. Per il materiale informativo, suggerimenti o contatti, si consiglia di consultare il sito internet camminodellepievi.it.

Anna Piuzzi

Pieve di San Floriano a Illegio

Giovani Pellegrini ad Assisi

Fino a venerdì 29 luglio oltre duecento ragazzi e ragazze della Pastorale giovanile diocesana – provenienti da tutto il territorio della diocesi e accompagnati da otto sacerdoti – sono in cammino sui passi di San Francesco, in pellegrinaggio ad Assisi. Qui a fianco uno scatto giunto mentre il giornale va in stampa, martedì 26 luglio. Sul numero de «La Vita Cattolica» del 3 agosto un ampio reportage.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Fino al 31 luglio: in Brasile per la visita alla casa madre della comunità dei Servi di Maria e del Cuore di Gesù di cui alcune consacrate svolgono servizio nell'Arcidiocesi di Udine.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

Don Della Pietra alla guida dell'Istituto Santa Giustina

Prestigioso incarico per don Loris Della Pietra, è stata ufficializzata, infatti, la sua nomina a direttore dell'Istituto di Liturgia pastorale Santa Giustina con sede a Padova. Ricoprirà tale ruolo a partire dall'anno accademico 2022-2023. Don Loris Della Pietra resterà alla guida dell'Ufficio liturgico diocesano, mentre lascerà il rettorato del Seminario di Castellerio.
Classe 1976, don Della Pietra è originario di Mieli, frazione di Comeglians. Ordinato sacerdote nel 2002, don Della Pietra è direttore dell'Ufficio liturgico dal 2007. Dopo un servizio di tredici anni come vicario parrocchiale a Cividale del Friuli, dal 2016 è rettore del Seminario interdiocesano "San Cromazio" di Castellerio.
Proprio nell'istituto patavino di cui assumerà la direzione, don Della Pietra conseguì nel 2008 la Licenza in Teologia con specializzazione in Liturgia pastorale; tre anni dopo, sempre a Santa Giustina, conseguì anche il titolo di dottorato. Nello stesso istituto don Loris Della Pietra è già membro del Consiglio di direzione e docente di Ars celebrandi e Rito delle esequie.
Il sacerdote conserverà anche la docenza di Liturgia all'istituto teologico interdiocesano e la presenza nella commissione diocesana di arte sacra.
Fondato nel 1966 dai monaci benedettini di Santa Giustina di Padova, l'istituto forma i sacerdoti, le religiose e i laici sui principi liturgico-pastorali proposti dal Concilio Vaticano II ed è incorporato alla Facoltà di Teologia del pontificio Ateneo di Sant'Anselmo di Roma.

IL TEOLOGO RISPONDE

Il senso della storia

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Nei giorni scorsi ho avuto un interessante scambio di opinioni con un mio amico, compagno di studi. Partiva dalla conclusione del grande romanzo «Guerra e Pace» di Lev Tolstoj, dove l'autore sosteneva che la storia la fanno i piccoli e non i grandi. La cosa è interessante perché dà la voce a chi è sempre stato omesso, ma poi il discorso è scivolato su un crinale molto ripido, cioè sul fatto se la storia abbia un senso, e veniva fuori il tema della Provvidenza manzoniana, che superava il fato o la necessità degli antichi. Dopo lungo conversare, guardando ai fatti della storia non siamo riusciti a trovare un senso o una finalità in essa, per il semplice fatto che un avvenimento nuovo non migliora il precedente, anzi lo peggiora e quindi non c'è una logica negli avvenimenti. Pensiamo alle guerre e alle loro conseguenze. Nella prospettiva cristiana troviamo delle indicazioni più precise di quelle che siamo riusciti a vedere noi due?

Reginaldo Roberti

Davvero interessante la vostra conversazione, signor Roberti, e del tutto nuova, dato che finora non era mai stata preceduta da una simile. Non è facile una risposta, come avete già provato voi, perché bisognerebbe trovare una linea, un filo d'Arianna negli avvenimenti della storia; una filosofia della connessione fra di loro, se non nella successione del tempo. Per questo motivo gli Scolastici del Medioevo, ispirandosi ad Aristotele, dicevano che la storia non può essere una scienza, perché non permette nessuna conclusione, essendo frutto di libertà e quindi imprevedibile.
Per quanto ci riguarda oggi, possiamo dire che il progresso ha una storia e come fine, il benessere, ma oltre non va. Ci andava invece la filosofia deterministica del marxismo che dava alla storia una finalità e ne indicava anche il traguardo, seppure contradicendo se stessa, in quanto rivoluzione perenne e necessaria e quindi priva di libertà.
Senza voler passare in rassegna lo scibile umano, possiamo dire, però, che la fede cristiana indica un senso ed un fine della storia e nella storia. E va anche oltre. Infatti ciò che resta sospeso nella storia umana e nei suoi avvenimenti, perché essi non danno alla persona le risposte che essa si attende, nella fede cristiana c'è tutto questo. Intanto, il valore di questa esistenza e del lavoro umano, reso possibile definitivamente dal fatto che esso mette in rapporto con l'infinito di Dio.
L'esistenza umana ha un compimento definitivo in Dio, dove tutta la nostra attività viene valorizzata e trova il suo senso compiuto. Il che significa che la storia umana riceve il suo senso dalla metastoria, cioè da ciò che viene dopo, ma che c'è già nel mondo di Dio. La fede in Dio è il fondamento di quell'umanesimo cristiano che è tale proprio perché trova in Dio la sua pienezza. È proprio vero che Dio è il senso ed il compimento della storia umana.

m.qualizza@libero.it

L'analisi

Interventi a 360° dalla tratta ai giovani Monito alla politica: povertà sia la prorità

Tra le attività della Caritas diocesana di Udine c'è anche l'inserimento lavorativo, nella foto un laboratorio di ciclomeccanica

Caritas diocesana di Udine, ecco il primo Bilancio sociale

Neanche il tempo necessario tecnicamente a sciogliere le Camere e già le prime avvisaglie della campagna elettorale che porterà al rinnovo del Parlamento il 25 settembre prossimo, mostrano come la competizione tra i partiti potrebbe proprio incentrarsi sulle politiche di sostegno alle fasce deboli della società. Non poteva essere pubblicato, quindi, in un momento più tempestivo il primo Bilancio sociale del Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine Odv. Dalle sue pagine parte quasi un monito indiretto a tutte le forze politiche: una seria lotta alla povertà e all'esclusione sociale che punti a non creare nuovo assistenzialismo non può ridursi a singoli interventi e sussidi, ma richiede un complesso approccio multidimensionale che metta insieme aiuto economico, formazione di base e professionale, consulenza e accompagnamento psicologico e legale, supporto alla famiglia e alla sua integrazione culturale.

La strada per il postpandemia

In mezzo a una marea di dati e di indicazioni qualitative sulla poderosa e sempre più articolata attività del "braccio operativo" della Caritas diocesana, il direttore don **Luigi Gloazzo** traccia la rotta dell'assistenza nel post-pandemia: «Abbiamo consolidato il lavoro di rete con le altre realtà associative nella consapevolezza che i servizi, anche se adeguati e professionalmente qualificati, non sono in grado di offrire una soluzione duratura alle persone già in difficoltà a gestire la propria vita lavorativa, relazionale, civile e a partecipare alla costruzione della società. Il consolidamento della rete dei Servizi pubblici e del Terzo Settore fa parte della nostra visione del lavoro sociale e crediamo sia vincente per far emergere dalla marginalità e dalla semplice elargizione di prestazioni, le persone che incontriamo nelle richieste e nei bisogni nascosti e/o riconosciuti».
E il computo di questi incontri è davvero impressionante per la dimensione e per la profondità, considerando anche che per tutto il 2021 ha imperversato il Covid, da un lato creando nuove povertà e nuovi bisogni, dall'altro mettendo in difficoltà gli stessi operatori e volontari, chiamati anche a sostituire temporaneamente i colleghi colpiti dalla pandemia.

Il centro di ascolto diocesano

Partiamo dal Centro di ascolto diocesano, cui possono accedere tutte le persone presenti sul territorio, in caso di emergenza economica e abitativa. Al fianco del centro diiocesano opera una decina di centri di ascolto foraniali che svolgono la fondamentale funzione di dare voce al territorio e di trasmetterne al centro le istanze. Ben 753 le persone seguite nel 2021 per un totale di 1811 interventi concreti (sussidi e finanziamenti in 558 casi, fornitura di beni e servizi materiali in 248 casi, 74 interventi sanitari, 21 di accoglienza/alloggio e 21 di supporto lavorativo/formativo. La provenienza delle famiglie aiutate? Di gran lunga prevalgono quelle italiane, seguite da Nigeria, Pakistan, Ghana, Romania e Afghanistan.

Mensa e asilo notturno

La mensa diocesana "La Gracie di Diu" ha prodotto, nel 2021, 73.456 pasti gratuiti e 554 borse della spesa, aiutando 681 persone, in gran parte straniere ma anche italiane. Coinvolti 11 operatori e 130 volontari.
L'asilo notturno "Il Fogolar", con 20 posti letto maschili e 3 femminili riservati a persone senza tetto, ha accolto 119 persone, 76 stranieri ma anche 43 italiani.

I richiedenti asilo

C'è poi il capitolo dei richiedenti asilo. Nei centri di accoglienza straordinaria (piccole unità abitative di 4-6 persone sparse sul territorio, l'ex modello Sprar) sono transitati nel 2021 ben 402 richiedenti asilo, di cui 336 uomini, 66 donne e 17 bambini. Le nazionalità più rappresentate sono la pakistana (170) e la bengalese (59 persone).
Centro Caritas gestisce anche due Sai (Sistema accoglienza integrazione, il passo successivo dei Cas orientato verso l'integrazione) a Cividale e Tolmezzo. Accolte 103 persone (67 uomini, 21 donne 15 bambini) destinatarie di scuola di italiano, accompagnamento all'inserimento lavorativo, orientamento legale e assistenza sanitaria, attività di socializzazione.

Lotta alla tratta

Nell'ambito della lotta alla tratta di esseri umani, sono state aiutate 70 persone (40 donne con 16 minori a carico, 11 uomini e 3 persone transessuali) per aiutarle a riscattarsi da situazioni di sfruttamento sessuale legato alla prostituzione, matrimoni forzati, accattonaggio.
Il servizio a supporto di donne in disagio personale e familiare ha aiutato 70 soggetti con percorsi individuali di superamento delle difficoltà, con ben 27 minori a carico.
Il centro di ascolto "Stella Maris" ha incontrato nel 2021 ben 503 marittimi a Porto Nogaro, prestando loro assistenza materiale , collegamenti internet con i familiari e supporto umano e psicologico.
Nell'ambito economico opera anche il microcredito per aiutare nuclei familiari ad affrontare esigenze straordinarie. 22 le pratiche esaminate con 16 erogazioni approvate per un totale di 65.400 euro.

Gli empori solidali

Ci sono pure i 6 empori "Pan & Gaban" (Tolmezzo, Gemona, Codroipo, Udine, Manzano e Sevegliano), negozi del riuso dove per prezzi minimi si trovano vestiti e accessori usati, biancheria e piccoli elettrodomestici per la casa.

Inserimento lavorativo

Fondamentali i laboratori di inserimento al lavoro. Nel 2021, 10 donne sono state avviate alla sartoria, mentre tra gli uomini 14 alla falegnameria, 12 alla ciclomeccanica, 5 alle cementine, mentre 31 tra uomini e donne hanno svolto corsi Haccp.
Molto importante l'insegnamento dell'italiano agli stranieri, con ben 250 studenti testati e 22 doposcuola regolarmente erogati grazie a 15 docenti e 15 volontari.

Bambini e ragazzi

Ben 75 giovani hanno trovato un riferimento di aggregazione nello Spazio Giovani di via Rivis 15, mentre l'asilo nido Casetta a colori accoglie bambini tra i 3 e i 36 mesi e laboratori extra-scolastici e centri estivi per la fascia d'età 6-14 anni, permettendo alle mamme di seguire corsi professionalizzanti. Coinvolti nel 2021 56 bambini, 51 stranieri e 5 italiani.

RIVIGNANO
Adorazione eucaristica

Mercoledì 27 luglio alle 21, in duomo a Rivignano, si terrà, per i gruppi di Catechismo, per i ragazzi e per i giovani di tutta la Collaborazone pastorale, l'ora di Adorazione eucaristica

PAROLA DI DIO

Pronti alla morte per vivere meglio

31 luglio 2022
XVIII Domenica del Tempo ordinario (Anno C)

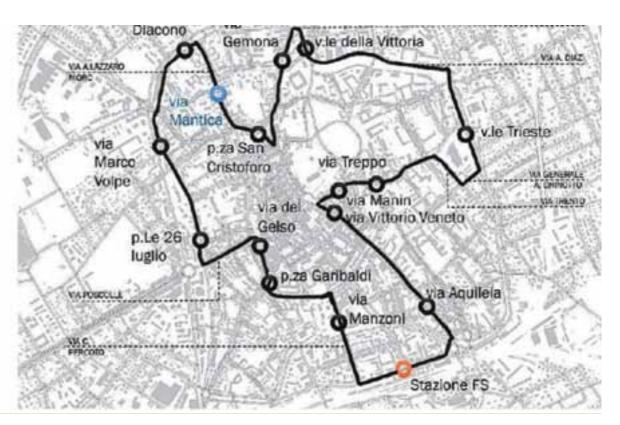
La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Qo 1,2; 2,21-23 Sal 89; 1 Cor 12,31-13,13; Col 3,1-5.9-11.

Il Vangelo di questa domenica è davvero una parola viva e offre tanti insegnamenti, particolarmente attuali. Notiamo innanzitutto che, duemila anni fa come oggi, le eredità e le successioni sono delle vere e proprie bombe che fanno saltare in aria le famiglie e dividono anche i fratelli più legati. Gesù, chiamato in causa, si tira subito fuori, con decisione: Gesù è povero, cioé ha rifiutato di attaccarsi ai beni di questo mondo perché sa che sono causa di divisione e strumento del divisore, che è il diavolo. «Fate attenzione e tenetevi lontano da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede». Parole che, se accolte, danno tanta pace al cuore e vero sollievo all'anima. Ma allora, la nostra vita da cosa dipende? Ricordiamo le parole con cui Dio parla all'uomo: «Tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo» (Isaia 43, 4). La nostra vita è importante perché esce dalle mani di Dio e nelle sue mani ritorna, dopo essere stata purificata dal Preziosissimo Sangue che Nostro Signore Gesù Cristo ha versato sulla croce e che abbiamo ricordato in questo mese di luglio. Ecco perché Gesù invita spesso a non essere prigionieri degli affanni e delle preoccupazioni perché, per quanto uno si dia da fare, non può allungare la propria vita terrena di un solo giorno, ma, se sceglie la parte migliore, come Maria, può guadagnare l'eternità intera. Inoltre, con la parabola narrata, Gesù ci ricorda l'importanza di prepararsi al momento supremo di questa vita: la morte. Prepararsi non solo nell'imminenza, a meno che la morte non giunga improvvisamente o disgraziatamente, ma ogni giorno. Prepararsi non vuol dire disprezzare questa vita perché tanto deve finire; non vuol dire nemmeno starsene inerti ad aspettare la fine e tantomeno trascorrere i giorni nell'angoscia, nella disperazione o nella rassegnazione. Prepararsi cristianamente alla morte significa ricordare di dover sostenere il giudizio di Dio e prepararsi a risorgere per il premio o la pena, in base ai propri meriti. Prepararsi cristianamente alla morte significa concepirla come Pasqua, cioé passaggio, in cui Cristo risorto ci verrà incontro e ci porterà con sé nel suo Regno. Nel Messale Romano esiste un formulario per celebrare una S. Messa secondo questa intenzione: «Per chiedere la grazia di una buona morte». Una pagina aperta davvero poco, dobbiamo dire la verità. Forse perché sono temi tanto delicati e sono già tante le croci che i nostri fedeli portano ogni giorno, noi sacerdoti lo sappiamo e le portiamo con loro offrendo la nostra vita nel ministero. Gesù ci ammonisce non per spaventarci ma perché siamo pronti: se noi ci ricordiamo più spesso di quanto poco possa bastare per concludere questa vita terrena (le guerre e le pandemie attuali ne sono la conferma), non daremmo più troppo peso alle cose materiali, alle eredità, ai litigi, all'esteriorità a tutto ciò che è transitorio, ma saremmo capaci di custodire nel cuore il grande tesoro della vita eterna che Gesù ci ha meritato con la sua morte, ricordando queste parole del Signore: «Là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore» (Matteo 6, 21).

Don Simone Baldo

Udine
In centro a dicembre arriva la circolare

Approvata dalla Giunta comunale di Udine la delibera che prevede l'attivazione di una circolare a servizio del centro storico con 5 bus-navetta elettrici. I primi 3, richiesti ad Arriva, gestore del trasporto pubblico locale, saranno consegnati a dicembre, quando sarà inaugurato il servizio che lambirà l'area pedonale, ma consentirà anche di poter usufruire di coincidenze per chi proviene dalle periferie o dall'hinterland. Le navette elettriche sono lunghe 7,5 metri, potranno trasportare fino a 40 passeggeri e costano 300 mila euro ciascuna. A dicembre, il servizio partirà con un percorso – indicato dalla mappa – in senso orario, con tempi d'attesa di 10-12 minuti. Quando saranno consegnati gli altri 2 bus, entrerà in funzione anche la circolare antioraria, migliorando ulteriormente il servizio.

Il percorso della circolare del centro che da dicembre entrerà in servizio con tre mezzi elettrici acquistati da Arriva

PAGNACCO. Sandruvi: «Per risolvere il problema l'ingresso nella Comunità Collinare. Intanto bandiremo un concorso»
«Progetti pronti, manca personale per realizzarli»

La riqualificazione energetica dell'auditorium che prevede anche un nuovo impianto di depurazione dell'aria che ne farà il primo teatro «Covid Free» della regione, per un costo di 1 milione e mezzo di euro. E poi l'intervento per l'efficientamento energetico della Scuola media, per una cifra di 1 milione e 400 milioni. Sono due progetti del Comune di Pagnacco il cui preliminare è da tempo pronto. Facilmente si potrebbe passare all'«esecutivo» e dunque avviare il cantiere, se solo l'amministrazione avesse un funzionario capo dell'Ufficio tecnico, che invece manca. È uno dei primi problemi che deve affrontare il nuovo sindaco del comune collinare, Laura Sandruvi, eletto da poco più di un mese. «Senza il capo dell'ufficio tecnico non possiamo fare i progetti esecutivi», ribadisce Sandruvi. «Per questo – prosegue – è prioritario il reintegro della pianta organica, che ci vede privi anche di un impiegato di livello C, sempre all'ufficio tecnico, e di un agente della polizia municipale».
Quello della carenza di personale è un problema che affligge quasi tutti i piccoli Comuni. Pagnacco cerca di risolverlo, nel lungo periodo, puntando all'ingresso nella Comunità Collinare. «I Comuni fanno sempre più fatica a dare servizi – afferma Sandruvi – per cui è necessario unire le forze. Nei giorni scorsi ho incontrato il presidente della Comunità Collinare, Luigino Bottoni, per proporre il nostro ingresso, dal momento che i problemi di Pagnacco sono simili a quelli dei Comuni della Collinare. A breve predisporremo le delibere da sottoporre al Consiglio comunale tra settembre e ottobre».
Certo è che, spiega ancora Sandruvi, «i tempi per entrare effettivamente nella Comunità collinare saranno lunghi, non prima del 2023 dal momento che il provvedimento dev'essere sottoposto alla Regione. Per questo stiamo valutando di indire, entro un mese, un concorso per risolvere il problema urgente del dirigente dell'Ufficio tecnico. Vaglieremo anche la possibilità di una convenzione con un altro Comune, che tuttavia mi pare difficile da realizzare essendo tutte le amministrazioni in difficoltà con il personale».
Tra gli altri obiettivi da realizzare quest'anno, Sandruvi ricorda «il ripristino dell'asfalto delle strade in cui Open Fiber è intervenuta per posizionare la fibra ottica» e che ora risultano sconnesse; la riqualificazione urgente dei parchi pubblici e la realizzazione, «speriamo entro l'anno», di una tenso-struttura con funzione di palestra a disposizione della Scuola primaria.
Intanto, mercoledì 27 luglio è in programma una seduta del Consiglio comunale che, all'ordine del giorno, avrà tra l'altro il rendiconto di gestione 2021. «Ripercorreremo – spiega Sandruvi – le principali opere fatte nell'anno passato, tra cui la riqualificazione della scuola materna di Pagnacco, gestita dalla parrocchia, il completamento dei lavori di villa Mori, divenuta nuova sede del Municipio, i loculi del cimitero di Plaino.

Stefano Damiani

L'auditorium di Pagnacco. Nel riquadro la sindaca Sandruvi

CAMPOFORMIDO
Rifiuto verde, tolta la tariffazione puntuale

Il conferimento di verde all'interno dell'ecopiazzola, a Campoformido, non verrà più addebitato al soggetto che lo conferisce: il costo complessivo verrà spalmato a fine anno su tutta la collettività. A farlo sapere sono il sindaco Erika Furlani e l'assessore ai rapporti con le società partecipate, Andrea Bacchetti (nella foto), che si stanno muovendo per ovviare alla normativa che prevede che il verde urbano sia da definirsi "rifiuto", con la conseguenza che lo smaltimento è a carico dei cittadini. «Stiamo discutendo con la direzione di A&T 2000 – proseguono Furlani e Bacchetti – per arrivare ad una soluzione che superi questo assurdo assunto legislativo: si sta valutando la possibilità di implementare un sistema di smaltimento che possa permettere di azzerare i costi di gestione del verde e addirittura portare riscontri positivi di natura economica. Il percorso – concludono – non sarà brevissimo ma abbiamo registrato un ottimo segnale di disponibilità dai vertici della società gestrice per valutare ed implementare delle soluzioni condivise».

UDINE
Via del Vascello, nuovo parcheggio

Inizierà venerdì 29 luglio il cantiere per lo smantellamento della struttura metallica sopraelevata che costituisce il parcheggio di via del Vascello, attualmente inagibile per motivi di sicurezza. Il progetto di rifacimento, approvato nei giorni scorsi dalla Giunta, prevede un'area a raso con 170 stalli. L'attività di smantellamento della struttura metallica si protrarrà per tutto il mese di agosto, periodo durante il quale il parcheggio non sarà pertanto utilizzabile. «Le fasi successive – fa sapere una nota del Comune – saranno previste nei prossimi mesi e verranno comunicate con debito preavviso». Gli uffici di Ssm sono a disposizione per chiarimenti al numero 0432/512820.

Colloredo di Prato. Festa per mons. Rosso

È parroco di Santa Caterina di Pasian di Prato dal 2004, e di Colloredo di Prato dal 2009, comunità in cui domenica 31 luglio sarà festeggiato per i suoi ottanta anni. Mons. Angelo Rosso (*nella foto, tratta da www.natisone.it*), originario di Codroipo, è stato ordinato nel 1965, diventando prete ad appena 23 anni (allora fu chiesta una dispensa a Roma, perché l'età minima richiesta era il compimento del 24° anno). La grande passione per la musica lo ha portato a iscriversi al Conservatorio Tomadini di Udine, dove si è laureato con il massimo dei voti, iniziando una carriera di insegnante lunga ben 35 anni. Per lungo tempo è stato organista del Duomo di Udine, suonando anche per Paolo VI nel 1972 e Giovanni Paolo II nel 1993.

Notizie flash

PRESIDI. Rinnovato il consiglio Andis

L'Andis (Associazione dei dirigenti scolastici) del Friuli-V.G. ha tenuto i propri congressi provinciali e quello regionale. Dopo 4 anni alla presidenza regionale, Stefano Stefanel, dirigente del Marinelli di Udine, è stato eletto membro del direttivo nazionale. A succedergli in Friuli-V.G. è Piervincenzo Di Terlizzi, dirigente dell'Isis Zanussi di Pordenone. Per l'ambito territoriale di Udine è stata eletta presidente Flavia Virgilio (Cpia Udine). Il consiglio è composto da Tiziana Bortoluzzi, Renata Chiappino, Maria Rosa Castellano, Marco Tommasi, Marilisa Giannuzzi, Elena Venturini, Elena Romano.

UDINE. Visite guidate coi Civici musei

Per tutto il mese di agosto il servizio didattico dei Civici musei di Udine accompagnerà il pubblico alla scoperta di luoghi della città solitamente inaccessibili. Si comincia giovedì 4 agosto, alle ore 17.30, con l'ingresso alla Torre dell'orologio di piazza Libertà; venerdì 12 agosto, alle 17.30, visita agli interni di palazzo D'Aronco e visita alla mostra sull'architetto che l'ha costruito; venerdì 19 agosto, alle 17.30, apertura della Loggia del Lionello; venerdì 26 agosto, alle 16.30, discesa alle carceri del Castello. Prenotazione obbligatoria al 345/2681647.

UNIVERSITÀ. Aiuto dalla Fondazione Friuli

Fondazione Friuli e Università di Udine hanno rinnovato la convenzione che, attraverso 800mila euro di contributo, intende sostenere l'ateneo friulano nella didattica e nei progetti di internazionalità, di ricerca e di trasferimento tecnologico. L'accordo, di validità annuale, è stato sottoscritto a palazzo Antonini-Maseri dal presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini e dal rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton.

OVARO. Luint (Luvint in carnico), come rinasce un piccolo borgo di montagna. Grazie all'arte. Domenica 31 "torna" in chiesa l'opera restaurata

40 anime ed il tabernacolo della rigenerazione

Luint (Luvint in carnico) è una frazione del comune di Ovaro in Val Degano. 40 gli abitanti. Ha mantenuto, per fortuna, le caratteristiche di un tempo: vie ripide e molto strette adatte ai carri trainati da animali o ai pedoni, stavoli con parti in muratura e parti in legno ben arieggiati per asciugare i prodotti della terra, abbeveratoi per gli animali che andavano al pascolo, ampi terrazzamenti che ora sono prativi ma che un tempo erano gli orti del paese, coltivati a patate, fagioli e granoturco, indispensabili per la magra economia agricola della comunità.
Il paese però, anche se così piccolo, ha le sue perle. Fra i gruppi di case addossate una all'altra e piccole corti, spiccano alcune costruzioni di pregio.
A fianco della strada, lungo una via erta, si staglia imponente la "Casa Lupieri-Magrini", un esempio di dimora carnica settecentesca appartenuta ai signori Lupieri, illustre famiglia di medici, intellettuali e patrioti. Anche casa Colledani e casa Gressani con la loro architettura tipica ma armoniosa, impreziosiscono il borgo. Altrettanto importante per la funzione che ha svolto nel tempo e per la sua bella struttura è la grande fontana di pietra posta sulla strada principale.
Ma il più bel gioiello, scrigno di arte e di fede, è la chiesa di S. Caterina, situata al limitare del paese con una splendida veduta della Val Degano verso Ovaro, Comeglians e il monte Crostis. La chiesetta, edificata nel 1400 fu rimaneggiata nel 1450 e nel 1600. Sulla volta dell'abside e sulle pareti conserva un ciclo di affreschi del primo Cinquecento (1519) di Pietro Fuluto, pittore che negli anni giovanili fu aiuto di Gianfrancesco da Tolmezzo.
All'interno si conserva anche una acquasantiera in tufo ed un'ancona lignea cinquecentesca attribuibile ad Antonio Giovanni Agostini. Nella chiesa di Luint trova sede anche un piccolo grande monumento musicale dell'Ottocento: l'organo che risulta costruito da Pietro De Corte di Ovasta. Domenica 31 luglio, celebrazione per la dedicazione della chiesa di S. Caterina, tornerà a Luint il tabernacolo ligneo policromo dopo un accurato restauro conservativo.
L'opera è realizzata in legno di tiglio intagliato, decorato con motivi vegetali a rilievo ed a traforo. Le superfici sono policrome e dorate mentre sulla portella è riportata a tempera la figura di S. Biagio con i suoi attributi.
Una fotografia di inizi Novecento documenta che l'opera era inserita nell'ancona lignea attribuita allo scultore Giovanni Antonio Agostinis. Gli studi e la documentazione d'archivio non ne hanno però chiarito la storia e l'epoca di realizzazione. Con ogni probabilità è stato rimosso assieme alla statua di S. Biagio dall'altare maggiore proprio perché non in linea con il resto dell'ancona.
Il manufatto presentava diffusi attacchi di tarlo tanto da rendere molto fragile la sua struttura, a causa delle perdite del modellato ligneo. Il precedente restauro aveva fatto ingiallire la policromia e alterare la luminosità della doratura. La prima fase di restauro, dopo la valutazione dello stato conservativo, è stata la disinfestazione dell'opera. È seguita la fase di pulitura per la rimozione delle alterazioni cromatiche accompagnata dai vari consolidamenti della doratura e della policromia. Per la lettura completa dell'opera c'è stato bisogno dell'integrazione plastica dell'intaglio nelle parti mancanti, mentre per le lacune di colore si è intervenuto con un'integrazione pittorica a rigatino.
A lavoro finito è stata eseguita una verniciatura di protezione. Dopo l'intervento di restauro il tabernacolo verrà riposizionato sopra la mensola lungo la parete sinistra della navata.
«Alla luce di questa operazione è opportuna una considerazione: è dovere di tutte le comunità custodire, preservare e conservare i beni artistici lasciati da coloro che ci hanno preceduto – afferma il sindaco Lino Not –. È un ringraziamento e un segno di rispetto verso coloro che con tanti sacrifici, ma anche con tanta fede, hanno voluto abbellire e decorare le nostre chiesette, luoghi di incontro e di preghiera di intere comunità».

Francesco Dal Mas

L'altare della chiesetta di Luint

Mancano medici, ma soprattutto infermieri

L'assistenza sanitaria sulle terre alte è in affanno. Mancano 23 infermieri nelle Case di riposo di Tolmezzo, Villa Santina e Paluzza. Tarvisio e le valli lamentano le disfunzioni della Guardia medica. Il problema è il solito: non si trovano né infermieri, né medici. La Legge sulla montagna con importanti incentivi (sia per gli operatori sanitari che per quelli scolastici) è saltata alla prossima legislatura, a causa della chiusura anticipata delle Camere.

Case di riposo

La Scrosoppi di Tolmezzo, la Brunetti di Paluzza e il Residence Stati Uniti d'America di Villa Santina garantiscono circa 400 posti letto. Ma solo Tolmezzo mancherà di 8 infermieri dopo i prossimi pensionamenti. Il personale che resta è generoso, si sobbarca carichi di lavoro oltre misura, ma – come ha ammesso in una recente riunione convocata dalla Comunità di montagna la delegata alla Salute, Adelia Candotti – lo stress è eccessivo. Bisogna provvedere con nuovi innesti. L'Ente sovracomunale ha pertanto coinvolto la Regione e l'Azienda sanitaria Asufc per arrivare a risposte condivise, nel più breve tempo possibile. Richiamare in servizio il personale pensionato, almeno quello che si sente in forza per tornare in corsia? Potrebbe essere la soluzione più semplice, ma la legge Madia vieta alle amministrazioni pubbliche di assumere personale in quiescenza e, quindi, a livello formale ci sono vincoli limitanti. Quanto meno, nell'immediato, bisogna "prestarsi" operatori. Senza dimenticare che proprio a Tolmezzo ha chiuso la Rsa.

La Casa di riposo di Tolmezzo

Guardia medica a Tarvisio

Lo sapete che nel Poliambulatorio di Tarvisio manca la guardia Medica dall'autunno scorso? E che il paziente e l'accompagnatore devono scendere a Pontebba per trovarne una, se non addirittura a Gemona? Da Tarvisio a Pontebba ci sono più di 27 km e ci si impiega 25 minuti. Da Tarvisio a Gemona i km salgono a 68 ed il tempo di percorrenza è superiore all'ora. Se è fortunato, chi ha bisogno viene dirottato su Moggio, qualora non trovi assistenza a Pontebba. Ecco perché nei giorni scorsi Isabella Ronsini, neoassessore comunale alla Sanità, ha segnalato il problema. Tanto più che Tarvisio è al momento una comunità turistica.

Automotive. Dimissioni e assunzioni

Automotive Lighting di Tolmezzo ha informato i sindacati che l'organico aziendale al 30 giugno è pari a 794 dipendenti e 60 nel Tool shop. Le uscite derivanti dalla riorganizzazione sono state 40 di cui 9 per dimissioni volontarie, 19 incentivate e 12 prepensionamenti. A Tolmezzo le assunzioni previste dal contratto di espansione saranno 15 e tutte nel reparto Ricerca e Sviluppo. Per quanto riguarda le previsioni per il 2023, l'azienda ha tenuto a sottolineare il rafforzamento della componente tedesca fra i clienti, che ad oggi copre quasi il 70% degli ordinativi e ha confermato il lancio di diversi nuovi prodotti, di cui 3 quest'anno: BMW G82, G70 e Porsche Cayenne e altri 3 fanali nel 2023 di cui uno il G60 per la BMW e due per i modelli Q8 e Q6 e-tron dell'Audi.

TARVISIO

Metanodotto mai fermo. Il gas russo arriva

Le forniture attraverso il metanodotto di Tarvisio (Snam) – che importa esclusivamente gas russo e che passa attraverso l'Ucraina – non sono mai state completamente sospese, nonostante lo stop dei flussi del Nord Stream. Negli ultimi giorni sono passati attraverso le tubazioni del Tarvisiano 50 milioni di metri cubi, una quantità superiore a quella arrivata dall'Algeria attraverso il metanodotto di Mazara del Vallo e sostanzialmente pari ai flussi provenienti dal Nord Europa attraverso Passo Gries. Da Tarvisio si è, dunque, registrato solo qualche rallentamento.

PALUZZA

Malga Pramosio, ritorno al nome antico

Torna a chiamarsi Malga Pramosio. Il cambio di nome è avvenuto nel giorno anniversario dell'eccidio nazifascista avvenuto 78 anni fa quando furono trucidati 52 civili. «Quando la zona diventò Pramosio – ha ricordato Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale – ci fu una scarsa resistenza da parte dei residenti a Paluzza e delle zone vicine, ma nel tempo è cresciuto, da parte delle amministrazioni, ma anche di esponenti legati a queste zone della Carnia, come Franco Corleone e Diego Carpenedo, il desiderio di ritornare alle origini, alla vecchia dicitura».

AMARO

Navigare in internet gratuitamente

Navigare in internet gratuitamente utilizzando una connessione a banda larga ad alta velocità. Diventa realtà anche nel comune di Amaro il progetto europeo denominato "WiFi4EU" che si è concretizzato nell'attivazione di 12 punti di accesso gratuito al web, situati in spazi all'aperto e in edifici comunali. Le apparecchiature consentiranno, dunque, ai cittadini che utilizzano gli spazi comunali attrezzati con la nuova infrastruttura – o che si trovano nelle vicinanze delle aree dotate di "hot spot" – di accedere comodamente a internet e di farlo gratuitamente.

TOLMEZZO E AMARO

Borse di lavoro giovani, 10 opportunità

Un'esperienza lavorativa al servizio delle comunità locali. È l'opportunità offerta dalle "Borse lavoro giovani" dei comuni di Tolmezzo e Amaro. Dieci, complessivamente, i progetti. Destinatari dei bandi i residenti nella fascia d'età compresa tra i 18 e i 24 anni per i sei progetti del Comune di Tolmezzo, ai giovani dai 18 ai 25 anni, invece, sono rivolte le quattro attività proposte dal Comune di Amaro. Supporto nelle operazioni inerenti la gestione dei libri e collaborazione nelle attività di animazione al centro estivo le mansioni previste per le borse lavoro a Tolmezzo.

MONTAGNA

Assunzioni forestali entro l'autunno

«L'auspicio è che, entro il prossimo autunno, si chiudano le procedure che ci consentano poi di assumere nuovi forestali da integrare nell'attuale organico regionale». Lo ha detto l'assessore regionale alle Risorse forestali, Stefano Zannier partecipando a Tarvisio all'annuale celebrazione dedicata a San Giovanni Gualberto, patrono delle guardie forestali d'Italia. Ha assicurato che «dovrebbero essere portate a termine le procedure concorsuali bloccatesi lungo l'iter per mille problemi burocratici. Ciò ci consentirà di avere a disposizione decine di nuovi operatori».

Gemona, a nuovo 2804 punti luce

Con un project financing da 6 milioni di euro, la città pedemontana è sempre più "intelligente"

A Gemona si arricchisce di un nuovo tassello la riqualificazione dell'illuminazione pubblica iscritta nel più ampio programma di investimenti per fare della cittadina pedemontana una vera e propria "smart city".
Ad evidenziarlo è il sindaco di Gemona, **Roberto Revelant**, dando notizia dell'aggiudicazione da parte di Enel Sole ed Open Fiber, alla prima esperienza nazionale in partnership, la gara di project financing con interventi di forte innovazione impiantistica e tecnologica. «Con la collaborazione di Ape FVG, l'Agenzia per l'energia, e dei nostri funzionari affiancati da una commissione terza – prosegue Revelant –, sono stati approfonditi molti aspetti del progetto, innovativo su diversi punti e che porterà notevoli benefici alla nostra comunità, soprattutto in tema di sicurezza, risparmio energetico e di emissioni atmosferiche. Si tratta di una nuova concreta risposta ai significativi aumenti dei costi energetici che stanno seriamente pesando sul bilancio comunale, nonché una scelta fortemente voluta dall'amministrazione per ridurre le emissioni di anidride carbonica in atmosfera, contribuendo alla tutela dell'ambientale». Il Project financing da circa 6 milioni di euro prevede investimenti, gestione, manutenzione e quota energia per 20 anni della rete dell'illuminazione pubblica e servizi smart connessi in fibra ottica a fronte di un canone annuo di circa 250 mila euro più Iva a carico del Comune. A fronte di ciò, i 2804 punti luce esistenti saranno sostituiti con nuovi corpi illuminanti di ultimissima generazione, consentendo un risparmio energetico atteso del 75%. Contestualmente, tra le altre cose, verranno installate o riqualificate, nonché collegate alla nuova rete di fibra ottica 47 telecamere per videosorveglianza ad altissima definizione.
La parte "smart" del progetto sarà inoltre implementata anche con un applicativo dedicato al servizio di illuminazione pubblica, utilizzabile sia dall'Amministrazione che dai cittadini per segnalare, attraverso la georeferenziazione, i guasti di eventuali punti luce.
Una piattaforma IoT, sistema centralizzato che fa da collettore dei dati di tutti i dispositivi ed infrastrutture sparse sul campo, sarà il "cervellone" che consentirà il monitoraggio di tutti i servizi digitali attuali, ma anche l'estensione e integrazione a nuovi, come per esempio il monitoraggio ambientale. «Si tratta di un processo che porterà la nostra città ad essere sempre più digitale ed "intelligente" – conclude Revelant –, con infrastrutture moderne e una forte riduzione degli sprechi. L'Amministrazione comunale vuole guardare al futuro con speranza e sta ponendo solide basi, lavorando sodo, per contenere gli sprechi e per arrivare presto all'autonomia energetica».

Anna Piuzzi

Ecomuseo Val del Lago, centro visite aperto

Fino al 18 settembre il Centro Visite ecomuseale, collocato nel parco botanico di Interneppo, resterà aperto nei fine settimana, dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18. I visitatori saranno accolti le esperte guide della Casa delle Farfalle, grazie alle quali si potranno scoprire il territorio, la biodiversità che lo caratterizza e gli antichi saperi della popolazione locale. Numerose, inoltre, le attività proposte dall'Ecomuseo Val del Lago. Due, ad esempio, le mostre permanenti proposte: la prima dedicata alla pesca sul lago, attività di cui si hanno notizie già nel lontanissimo 1212, anno in cui il Patriarca di Aquileia affidò il territorio del "lago di Cavacio" al nobile Ottone di Gemona, a patto che egli, tra i molti altri impegni, fornisse del pesce alle mense patriarcali. La seconda mostra, invece, è incentrata sulla geologia della zona: il più antico frammento di pietra qui conservato risale a 500 milioni di anni fa, quello più giovane conta "solo" 4 milioni di anni. Sarà inoltre possibile visitare l'esposizione temporanea «Un bosco pieno di risorse», una narrazione sulle funzioni dei boschi e delle foreste, elementi fondamentali per la conservazione del pianeta e dei suoi abitanti.

Notizie flash

ARTEGNA. Doppio appuntamento in musica

Sono due i concerti che animeranno Artegna nei prossimi giorni. Sabato 30 luglio alle 20.30 a Casa Micossi andrà in scena «Un'altra canzone», a esibirsi Aldo Giavitto e Andrea Giavitto. Domenica 31 luglio alle 17.30 nella corte del Castello Savorgnan, sarà la volta del duo «Arconiché», formato da Andrea Del Favero e Fulvia Pellegrini, con un concerto che è un ponte musicale con l'Irlanda.

GEMONA. Incontro con lo scrittore Renzo Brollo

È in programma per giovedì 28 luglio alle 20.45 nella Biblioteca del Santuario di Sant'Antonio la presentazione dell'ultimo romanzo dello scrittore gemonese Renzo Brollo. «Prima che Lignano cancelli i nostri passi» (Gaspari) è la storia di Maddalena che, a 64 anni, scopre che il figlio che credeva perduto quarantasei anni prima è vivo. Senza potersi rivelare, con uno stratagemma, riuscirà a farlo arrivare fino all'hotel Rex di Lignano Sabbiadoro, ospite dell'albergo dove lavora.

Giavons

Rimesso a nuovo, è ora spazio creativo per residenze artistiche e incontri culturali

Il Mulino Nicli rivive per macinare arte e idee

È l'incanto a travolgere chi per la prima volta si affaccia al Mulino Nicli. Siamo sul torrente Corno, a Giavons, frazione di Rive d'Arcano, immersi nel verde e accompagnati dalla musicalità dell'acqua. Il mulino in questione è uno degli otto segnati su una carta topografica del Regno d'Italia risalente al 1891, ma la loro presenza è ben più antica, facevano infatti parte dei possedimenti dei conti d'Arcano. Ad accoglierci c'è **Paolo Nicli**, classe 1978, docente di drammaturgia all'Accademia di Amburgo, che a questo mulino – in cui l'attività mugnaia è cessata nel 2006 – ha dato nuova vita, trasformandolo in uno spazio creativo. Qui da fine maggio si susseguono, senza sosta, le iniziative artistico-culturali progettate dall'associazione culturale Servi di Scena che, ormai da vent'anni, anima instancabilmente il territorio regionale. «Un documento notarile del 1883 – racconta Nicli – attesta che il mio bisnonno Gioacchino acquistò dai conti il fabbricato, il diritto di concessione delle acque della roggia e i terreni adiacenti. Da allora e fino al 2006 la mia famiglia ha mantenuto l'attività ininterrottamente». Poi dal 2019 Servi di Scena (di cui Nicli è tra i fondatori) ha realizzato proprio qui alcune attività, in particolare «Grigrì» il campus teatrale dedicato a giovani artisti e artiste under 20 selezionati dall'associazione nell'ambito del Palio studentesco e che quest'anno si terrà dal 4 al 7 agosto. Un'esperienza importante che ha alimentato la voglia di "macinare idee" stabilmente, così nell'ultimo anno la famiglia Nicli ha realizzato diversi lavori di restauro permettendo il ripristino del funzionamento delle macchine per fini culturali, didattico-educativi e artistici. «Il nostro obiettivo – spiega Nicli – è far rivivere l'identità storica di questo luogo con un imprinting artistico, attraverso iniziative ed eventi ad hoc, aspirando a diventare un centro di produzione e residenza artistica favorendo

La cerimonia del tè nell'apposito spazio ideato nel bosco insieme a Marco Terranova

Guglielmo Manenti , Katia Stanciu e la giraffa

Paolo Nicli mostra i macchinari del mulino

Un momento di «Letture al mulino» a cura di Ornella Luppi e Damatrà onlus

l'incontro di genti e generazioni». Ci guardiamo attorno e, a noi, pare che questo obiettivo sia già realtà. Ragazzi provenienti non solo dal Friuli, ma anche da Barcellona, Roma e Parma stanno lavorando sotto l'occhio attento di **Guglielmo Manenti** e **Marco Terranova**, illustratore, pittore e regista di film d'animazione il primo, architetto e maker il secondo, entrambi siciliani.
«Durante il laboratorio "Storie in cammino" – spiega Manenti – adolescenti e adulti con tanta voglia di sperimentare e di trascorrere delle ore immersi nella natura tra carta, fogli e colori, hanno esplorato questi luoghi a passo lento, dando vita a piccole installazioni: brevi fumetti, disegni, sagome, come delle tracce da restituire e lasciare sul percorso ad altri camminatori che verranno dopo. È un modo anche per recuperare la manualità, tanto sconosciuta ai ragazzi, e favorire il dialogo tra generazioni». Insieme a Terranova, invece, sono stati costruiti degli spazi nel bosco, dal "nido" lungo la roggia dove poter leggere in solitudine, fino a una "sala del tè" dove condividere un momento di convivialità. «Si tratta di progetti – spiega l'architetto che ha dato vita a esperienze simili in ogni angolo del mondo – che sono un contenitore collettivo, il mio compito è coordinare gruppi di persone che desiderano trasformare degli spazi a partire dall'ascolto delle storie che ogni luogo custodisce, favorendo le relazioni e lavorando sull'immaginazione».
Fondamentale poi per il Mulino Nicli il continuo dialogo con la comunità di Giavons in cui è inserito, non a caso alla fine di ogni residenza o laboratorio c'è un momento di "restituzione" al pubblico.
Domenica 31 luglio ci sarà l'ultima occasione per conoscere da vicino "Storie in cammino": dalle 15, e poi dalle 17, è infatti in programma una passeggiata per famiglie a cura di Servi di Scena - MateàriuM e di Guglielmo Manenti. Si comincerà "esplorando" la casa-museo Tite Tamòn, nata dalla passione di Giobatta Butazzoni. Seguendo poi il sentiero che costeggia la roggia, tra alberi e installazioni artistiche di Manenti, si giungerà al Mulino Nicli dove prenderà voce una storia ispirata al luogo, alle vicende e alle presenze che lo abitano. Il punto d'incontro è nella piazza di Giavons.

Anna Piuzzi

I prossimi appuntamenti

Anche ad agosto il calendario di incontri del Mulino Nicli è davvero fitto. Intanto luglio si concluderà con due appuntamenti, sabato 30 luglio alle 20.45 andrà in scena «Percussioni sciamaniche industriali», momento di restituzione del laboratorio di percussioni a cura di Stefano Andreutti. Domenica 31, ultima occasione per partecipare alla passeggiata per famiglie «Storie in cammino» (*ne parliamo nell'articolo qui a fianco*). Domenica 7 agosto alle 20.45 sarà la volta di «Grigrì» con la performance sul tema del Narciso a cura di Servi di Scena e Damatrà onlus. «La magica soffitta» è invece la prova aperta di spettacolo per famiglie con bimbi e bimbe dai 3 ai 6 anni che si terrà sabato 20 agosto alle 18.30. Infine, sabato 28 alle 18.30, sarà presentata «FannulLona» la fanzine frutto del laboratorio che dal 22 al 28 agosto coinvolgerà dieci artisti under 35. Per informazioni e prenotazioni 351/8340442 o info@servidiscena.com.

MARTIGNACCO

C'è il «Mini festival» concorso canoro per bimbi

Appuntamento imperdibile giovedì 28 alle 20 a Martignacco, nel parco festeggiamenti della Sagre d'Avost quando andrà in scena «Mini Festival». Si tratta di un concorso canoro per bambini e ragazzi organizzato dalla Parrocchia di Santa Maria Assunta di Martignacco, in collaborazione con la Sagre D'Avost e altre realtà associative del paese. Il concorso nato negli anni 90 e interrotto nel 1999 ha ripreso nuova vita nel 2021. Nell'edizione di quest'anno sarà presente anche una band che accompagnerà dal vivo i 20 partecipanti. Al termine della serata ci sarà un concerto della band i Cartoni Ardenti, in funzione anche le cucine e i chioschi delle bevande.

FORGARIA NEL FRIULI

Giornata sui grifoni alla Riserva di Cornino

È in programma domenica 31 luglio alle 10.30 l'evento «Il grifone tra mito e leggenda». Gli avvoltoi, nella loro metaforica funzione di ponte tra la vita e la morte, accompagnano la cultura umana da prima del fuoco e della civiltà stessa. Se nel recente passato però tale legame risultava infangato, soprattutto in occidente, da mere infamia e superstizione, le epoche arcaiche ci raccontano un punto di vista diverso, fascinosamente condiviso da culture lontanissime.
Se ne parlerà durante la conferenza organizzata al Centro Visite della Riserva naturale del Lago di Cornino, in cui gli operatori della struttura illustreranno il percorso secolare di miti, leggende e verità sugli avvoltoi del mondo.
Sono inoltre in programma le visite guidate gratuite al Centro visite della Riserva alle 9 e alle 15.
Prenotazione obbligatoria all'indirizzo centrovisite@riservacornino.it o al numero 0427 808526 entro due giorni dall'evento.

MAJANO

Il prestigioso «Premio Pro Majano» a Nonino

Il Premio Pro Majano, riconoscimento che ogni anno viene conferito a un simbolo dell'eccellenza friulana nel mondo nell'ambito del Festival di Majano, quest'anno è stato assegnato a Giannola Nonino. L'imprenditrice è stata scelta perché «conosciuta in Italia e nel mondo come esempio di dedizione e spirito di innovazione, capace di rivoluzionare negli anni il mercato della grappa gestendo assieme al marito e alle figlie la distilleria di famiglia». La cerimonia di consegna si terrà giovedì 28 luglio alle 19.30 in Piazza Italia. La serata sarà presentata dalla giornalista di Sky Arte Martina Riva. In passato il premio è stato conferito, tra gli altri, a Dante Spinotti, le Frecce Tricolori, Bruno Pizzul e Enzo Cainero

Maravee circus fa tappa al castello di Colloredo

Gran finale in programma per venerdì 29 luglio alle 21 al Castello di Colloredo di Monte Albano per l'edizione 2022 della rassegna «Maravee circus». Andrà infatti in scena «Il Circo delle Idee», un recital teatrale scritto da Sabrina Zannier – ideatrice e direttrice artistica di Maravee – che vedrà l'attrice Serena Di Blasio nei panni di Artemisia per far leva su spunti, riflessioni ed emozioni che hanno generato l'intero Festival. Raccogliendo immagini e pensieri inscenati nei precedenti spettacoli, il recital – affiancato alla videoproiezione con riprese e montaggi di Stefano Marzona e Giulia Pittini – narra le incursioni del corpo artistico-ginnico-circense-teatrale immerso sui temi dell'ambiente, del lavoro, del patrimonio culturale quali motori della rinnovata felicità.
L'appuntamento conclusivo del progetto è in programma per settembre quando sotto il tendone del Circo Armando Orfei il 29 e il 30 si terrà uno spettacolo ideato e diretto da Claudia Contin Arlecchino per riunire il fascino circense all'affabulazione teatrale.

BUTTRIO. Da giovedì 28 a domenica 31 luglio incontri, tavoli tematici partecipati, mostre e performances

Il TreeArt Festival sogna le "città del domani"

Villa di Toppo Florio, a Buttrio

Cultura, arte, divulgazione scientifica sui temi della sostenibilità sono al centro del «TreeArt Festival», in programma a Buttrio nella dimora, nel parco botanico e nel lapidarium di Villa di Toppo Florio, da giovedì 28 a domenica 31 luglio.
Con una ricca proposta di incontri e performance, ma anche mostre d'arte e concerti, il tema di questa edizione del festival è «Urban Forest», un'occasione di confronto per sognare e progettare assieme le città del domani. «La qualità della vita umana – spiega il sindaco Eliano Bassi –, la sua salute e il benessere dipendono fortemente da come le nostre città evolveranno nel prossimo futuro: sono necessari più alberi – tra corridoi verdi, parchi e verde verticale sugli edifici per affrontare le sfide dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento e migliorare la resilienza urbana».
La prima giornata di festival sarà dedicata allo svolgimento di una serie di tavoli di lavoro partecipati, preceduti dall'intervento del professor Francesco Ferrini, ordinario di Colture arboree all'Università di Firenze. Personale degli enti pubblici, imprese e cittadini saranno chiamati a confrontarsi su tre aree tematiche di particolare attualità sul tema della "foresta urbana": l'urbanistica e la gestione sostenibile degli alberi ornamentali, la cura del verde verticale e della biodiversità nelle città. L'esperienza si arricchisce con un tavolo dedicato ai più piccoli, «La città verde che vorrei». Oltre alla partecipazione di esperti del settore, i lavori sono aperti a tutti i cittadini interessati (iscrizione su www.treeartfestival.it).
Il compito di tirare le fila di tavoli di lavoro spetterà, venerdì 29 luglio, a partire dalle 17.30, momento inaugurale del festival, a Massimo Cirri, noto conduttore radiofonico di Radio Rai2, scrittore e documentarista. Attesa una sorta di «Carta di Buttrio» per gettare le basi delle "città del domani". La lunga serata inaugurale sarà arricchita da due, importanti eventi artistici, a partire dalla performance di danza «Estate», firmata della Compagnia Arearea. A seguire, il dialogo tra Massimo Cirri e l'artista Roberto Ghezzi, protagonista dell'opera permanente realizzata per TreeArt «Innesti» – che andrà ad arricchire il museo d'arte contemporanea a cielo aperto del Parco di Buttrio – e della mostra personale «Naturografie», allestita nel suggestivo Lapidarium della Villa. La mostra sarà visitabile fino al 31 luglio ogni giorno dalle 10 alle 20 e resterà aperta nei fine settimana fino all'11 settembre.
Al centro della giornata di sabato 30 luglio una serie di incontri con ulteriori, importanti ospiti di questa edizione. Atteso, in particolare, Stefano Ferretti, dell'ESA- European Space Agency, impegnato negli ultimi 20 anni in contesti di sviluppo di tecnologie spaziali all'avanguardia, a Buttrio sarà protagonista dell'incontro «Come l'osservazione della Terra dallo Spazio può aiutarci nella lotta ai cambiamenti climatici». A chiudere la giornata, il concerto della FVG Orchestra, sotto la conduzione di Paolo Paroni con il violino solista di Constantin Beschieru. Gran finale domenica 31 luglio: per l'intera giornata sarà possibile visitare la mostra Naturografie, mentre alle 19 salirà sul palco la «The Rhythm & Blues Band» per un concerto che ripercorrerà i brani classici dei più grandi cantanti del R&B: da Otis Redding, a Wilson Pickett, Aretha Franklin e tanti altri.

A.P.

Al Cips visite animate con Michele Polo

Sarà un agosto speciale al Cips – il Centro internazionale Vittorio Podrecca, Teatro delle meraviglie Maria Signorelli – di Cividale. Ogni mercoledì (3/10/24/31 agosto) alle 16.30 si terranno le visite guidate e animate da Michele Polo, burattinaio e attore di professione. Durante ogni incontro ci sarà la visita ai tre piani dell'esposizione permanente; momenti di narrazione con aneddoti su Maria Signorelli e Vittorio Podrecca, stralci di testi teatrali d'epoca e moderni; momenti di movimento delle figure e l'interazione con il pubblico, basati sulla voce e sulle parole.
L'attività – pensata soprattutto per famiglie e piccoli gruppi con bimbi dai 5 anni in su – è gratuita, compresa nel prezzo del biglietto d'ingresso. Per le prenotazioni si consiglia di scrivere a informacitta@cividale.net o telefonare allo 0432/710460.

Notizie flash

BOSCO ROMAGNO Letture per bambini

Sono dedicate a bambini e bambine dai 3 ai 10 anni le «Letture nel Bosco Romagno» (a Cividale del Friuli) in programma per giovedì 28 luglio, l'appuntamento è alla panchina del book crossing alle 18.45. Basterà portare con sé un telo mare o una copertina, la cena al sacco e orecchie ben aperte. Per informazioni e iscrizioni si consiglia di contattare la Biblioteca civica di Cividale del Friuli allo 0432/710310 (da lunedì a venerdì, dalle 15 alle 18.30) o scrivendo a biblioteca@cividale.net. L'attività è gratuita.

PULFERO. Paolini alla Grotta d'Antro

Prosegue la ricca rassegna «Estate in Antro», mercoledì 27 luglio sarà la volta dello spettacolo di Marco Paolini «Antenati. The grave party», un incontro immaginato con i nonni dei nonni, con le 4 mila generazioni che ci collegano ai nostri progenitori comuni, quel piccolo nucleo africano da cui tutti gli abitanti del pianeta della nostra specie provengono. Sono ancora disponibili alcuni posti per lo spettacolo delle 15.30, prenotazioni sul sito internet della Grotta d'Antro.

Iniziativa della famiglia della ciclista morta nel 2021

Maglietta solidale in ricordo di Silvia e per la sicurezza stradale

Il dolore – quello straziante quando si perde un figlio –, non se ne andrà mai. «È come vivere condannati all'ergastolo, sai che nulla sarà più come prima, che non potrai più sentire la sua voce, che non potrai più riabbracciare tua figlia». A parlare è **Deyanira**, la mamma di Silvia Piccini, la 17enne ciclista di Gradisca di Sedegliano morta ad aprile 2021 dopo essere stata investita da un'auto (che procedeva nel suo stesso di marcia), sul rettilineo della provinciale tra San Daniele e Rodeano, mentre stava allenandosi. Frequentava con profitto il liceo Malignani di Udine l'atleta che correva con la Uc Conscio sul Casale, in provincia di Treviso, e che quest'anno si sarebbe diplomata. «Sognava di diventare medico», aggiunge la mamma che in queste settimane ha deciso di raccogliere tutte le sue forze – insieme al marito Riccardo e ai due figli Alejandro (14 anni) e alla piccola di casa, Elisa di 3 anni – e di lanciare un'iniziativa, generosa e tangibile. In memoria della figlia, per sensibilizzare sulla sicurezza stradale e per dare concretezza a una borsa di studio. Così ha fatto stampare decine di magliette con lo slogan "Datemi un metro e mezzo di vita", la distanza che per legge è richiesta quando un veicolo supera un ciclista. «Norma, purtroppo, spesso disattesa, che, unita all'alta velocità, è costata la vita a mia figlia», ricorda Deyanira. Sulla maglietta anche una frase che Silvia – già con le idee chiare sul suo futuro – amava ripetere e che aveva messo nero su bianco in un tema scolastico: «Il ciclismo, più che uno sport, è uno stile di vita».
Ora che il suo domani è purtroppo infranto, la famiglia desidera che i sogni di qualcun altro possano realizzarsi. Il ricavato dell'iniziativa, infatti, sarà destinato ad un compagno di classe di Silvia, studente meritevole, che potrà così iscriversi all'Università. «Vogliamo garantire a questo ragazzo l'intero percorso di studi, finché non sarà portato a termine. So che nostra figlia sarebbe orgogliosa dell'iniziativa». Nata anche con lo scopo di ricordarla e fare in modo che non cali il sipario sulla necessità di educazione e sicurezza stradale. «E pure per pretendere giustizia per Silvia, che è morta senza colpa, lei che era una ragazza buona, generosa, genuina e coscienziosa. Una giustizia che vale per tutti coloro che vanno in bicicletta, bambini, giovani, anziani, perché è giusto che tornino a casa».
Già le magliette stanno andando a ruba, annuncia Deyanira. «Sono arrivate persino a Roma e in Sicilia, grazie ad alcuni turisti di passaggio che, saputo del progetto, le hanno cercate in zona».
Svariati i punti vendita e gli esercizi in cui sono disponibili (a offerta libera, da un minino di 15 euro per consentire di coprire le spese di realizzazione): al bar "Al Palaz" a Gradisca di Sedegliano, al bar "Orologio" a Sedegliano, a Codroipo alla "Scarperia", al bar "Sot al piul", all'Alpino e allo "Spuntino di campagna", oltre che al Salone Annalisa, mentre a Pozzo si possono trovare da Cecilia Parrucchiera e in centro a Udine al Salone "Magic Phon".
«Vorrei vederne tante in giro indossate, perché non accada ad altri quello che è successo a Silvia», dice commossa la mamma. Che una grande emozione l'ha già vissuta il 16 luglio. All'Istituto Malignani, per la festa del diploma, tutti i compagni di classe della promessa del ciclismo hanno indossato la maglietta simbolo delle vittime della strada.
E così, le infinite lacrime per una figlia che non farà più rientro a casa, si sono trasformate in una bella storia di aiuto al prossimo. E non è finita, annuncia la combattiva mamma che ha già in programma nuovi progetti «per continuare strenuamente a promuovere la sicurezza stradale».

Monika Pascolo

La maglietta diventa un progetto di beneficenza per sostenere gli studi di un giovane

Notizie flash

BERTIOLO. "Vino di scoltâ", con Note di spezie

Appuntamento alla Cantina Cabert di Bertiolo, venerdì 29 luglio, alle 20.45. Per la stagione "Note di spezie" va in scena "Vino di scoltâ, vino da ascoltare" con i Filarmonici Friulani e Matteo Bellotto.

CODROIPO. Serata dedicata a Franco Marchetta

"Franco Marchetta. Storie brevissime di Codroipo", è il titolo della serata d'autore in programma giovedì 28 luglio, alle 20.45, in borgo Cavalier Moro a Codroipo. Interviste, libri, citazioni tra musica e parole, il tutto per ricordare lo scrittore e autore teatrale friulano Marchetta (udinese, nato nel 1952 è morto a maggio 2014). L'evento è a cura degli amici di Franco.

VISSANDONE. Cinema sotto le stelle

Per "Cinema sotto le stelle", martedì 2 agosto, alle 21.15, in piazza Umberto Primo a Vissandone (in comune di Basiliano), sarà proiettato il film di azione "Captain Marvel". L'ingresso è gratuito (massimo 200 spettatori). Promuove il Comune e la Pro Loco Vissandone.

Il sodalizio di Codroipo ha sempe cantato, pure nel lockdown

I 10 anni del "Coro 5", senza sosta

Il Coro 5 di Codroipo ha festeggiato i primi 10 anni di attività. Un bel traguardo – ospitato nella sala parrocchiale di Pozzo – che riveste ancor più valore perché la storia di questo piccolo sodalizio – conta oggi 15 coristi – non si è mai interrotta. Nemmeno durante il lockdown, periodo nel quale le prove sono proseguite "a distanza", con "l'aiuto" di cellulare e computer. La vitalità del "Coro 5" è collegata al momento della sua nascita. Avvenuta davanti a una pizza, quando 5 allievi del corso di linguaggio musicale per adulti, si sono ritrovati a fine progetto, con tanta voglia di dare in qualche modo seguito all'esperienza. Erano in 5, era il 5 maggio e il resto del conto a fine cena era stato di 5 euro. Numero ricorrente che è stato così scelto per il nome. Il coro, oggi diretto da Elena Blessano e affiliato all'Associazione "Sante Sabide" di Goricizza, in passato ha avuto come insegnante anche Micaela Del Giulio e come direttore Giorgio Cozzutti (per far parte del Coro non serve alcuna preparazione musicale, basta la passione; per info: www.santesabideit).

M.P.

VARMO. Prâts dal Vâr, prosegue il progetto di valorizzazione

Prosegue, a Varmo, l'intervento di valorizzazione e rinaturalizzazione a fini didattici e turistici dei Prâts dal Vâr, nell'area delimitata dal fiume Varmo e dalla roggia di Belgrado. Un suggestivo angolo del paese del Medio Friuli – in passato caratterizzato dalla presenza di prati stabili, zone umide e boschive – che si trova in prossimità del percorso ciclabile d'interesse regionale FVG6 e degli itinerari previsti dal progetto "Stella, Boschi e Laguna". Luogo prediletto anche dallo scrittore Ippolito Nievo, trasformato nel tempo in campi coltivati e oggi interessato da un programma di riqualificazione portato avanti con forte impegno dall'Amministrazione comunale, prima guidata dal sindaco Sergio Michelin, ora da Fausto Prampero. Il cantiere, avviato nel 2021, sarà completato il prossimo anno.

M.P.

BICINICCO. Nuova sede per centinaia di documenti dell'essicatoio di Gris, operativo fino al 1975

L'archivio che "racconta" la tabacchicoltura in Fvg

Era la varietà Virginia Bright quella comunemente coltivata a Bicinicco e nell'area di Mortegliano. Tabacco chiaro da sigaretta, così come il Bright Italia, tipico delle piantagioni di Codroipo. Mentre a Fagagna il tabacco da sigaro e pipa delle prime coltivazioni era scuro, chiamato Kentuchy. Siamo negli anni Venti quando in Friuli viene introdotta la tabacchicoltura, con l'ottenimento della concessione da parte del Monopolio di Stato, inizialmente per testare una sperimentazione che, conclusa con ottimi risultati, sancirà di fatto l'avvio della nuova coltura, con contadini friulani riuniti in tre cooperative che nel 1929 diventano Associazione Tabacchicoltori del Medio Friuli, e dal 1940 "del Friuli".
È in questa storia che si intreccia la nascita dell'Essicatoio tabacchi di Gris, la cui costruzione – avviata nel 1932 – viene promossa da Jachen Dorta, lungimirante possidente e imprenditore agricolo, già direttore della sezione di Udine della Cattedra Ambulante di Agricoltura. E oggi quell'intreccio prosegue. Perché proprio il Comune di Bicinicco, di recente, ha inaugurato la nuova sede dell'Archivio dei Tabacchicoltori (donato dalla Cooperativa Melograno che anni addietro aveva acquistato anche l'area dello stabilimento da utilizzare come magazzino), spostando l'enorme preziosa mole di materiale dal municipio al Centro di aggregazione "Don Lino Andrioli", dove già si trova la biblioteca.
«Abbiamo ritenuto di dare una collocazione degna a questo patrimonio – ha detto la sindaca **Paola Turello** – che "racconta" parte della nostra storia che è anche quella dell'emancipazione delle donne lavoratrici che arrivavano in paese dal Medio Friuli e dalla Bassa Friulana, per lo più in bicicletta, potendo contare anche loro finalmente su un impiego remunerato».
Centinaia di documenti, dunque – consultabili previo appuntamento (chiamando in biblioteca) –, che ricostruiscono il filo della memoria di uno stabilimento che nel tempo è andato via via ampliandosi, a testimonianza di una coltura che ha vissuto dal primo Dopoguerra agli anni Settanta il suo periodo d'oro, con l'impiego di manodopera femminile che in occasione della raccolta arrivava anche a circa 800 unità. È del 1975 la chiusura della fabbrica, entrata in difficoltà a causa della liberalizzazione del mercato del tabacco.
Tutto questo – e anche di più – è testimoniato nella mole di incartamenti e libroni allineati sugli scaffali del Centro "Andrioli". «Materiale che, grazie a un grande lavoro di riordino, tra il 2006 e 2008, è stato interamente catalogato – illustra la bibliotecaria **Roberta Zampa** – ed è suddiviso per sezioni relative all'amministrazione, alla corrispondenza, alla contabilità, alla produzione e al personale dipendente».
Nell'Archivio sono anche visibili i cartelli con i quali le lavoratrici friulane erano andate a manifestare a Roma, contro la chiusura dello stabilimento. In un armadio sono pure conservati vasi di vetro contenenti le varietà di tabacco che venivano lavorate in Friuli. Il complesso di via Mortegliano – oggi proprietà di un privato –, con i suoi oltre 30 camini, è ancora ben visibile in paese, ma versa in totale stato di abbandono. «È un gioiello di archeologia industriale che testimonia un capitolo interessante della nostra storia e che andrebbe recuperato», auspica la sindaca Turello.

Monika Pascolo

Donne impegnate nella raccolta del tabacco (la foto è custodita nell'archivio)

I cartelli della manifestazione di Roma

Varietà di tabacco conservate in archivio

Notizie flash

SEVEGLIANO. Nuovo spazio multifunzionale

Il centro sportivo di Sevegliano, località del comune di Bagnaria Arsa, si è arricchito di una nuova tensostruttura. Lo spazio multifunzionale sarà a disposizione delle associazioni sportive e non solo. L'inaugurazione è stata anche l'occasione per applaudire il saggio delle oltre 45 atlete dello Silver Skate Pattinaggio Artistico a rotelle.

PALMANOVA. Banda, concerto a S. Giustina

Sabato 30 luglio, alle 20.45, a Santa Giustina di Palmanova, concerto della Banda cittadina.

LAVARIANO. Teatrino del Rifo in canonica

Nel cortile della canonica di Lavariano, giovedì 28 luglio, alle 20.45, spettacolo con il "Teatrino del Rifo".

FLUMIGNANO. Festa dello sport dal 28 luglio

A Flumignano la 56a edizione della Festa dello sport è in programma dal 28 luglio al 1° agosto. Tra le proposte, proiezione di film, musica e una ricca tombola.

Lutto nella chiesa friulana, è morto don Vittor

Aveva 74 anni, originario di Palmanova dove era vicario parrocchiale (anche a Jalmicco) dal 1996

Lutto nella chiesa friulana. All'età di 74 anni, a causa dell'aggravarsi di una lunga malattia, è morto don Paolo Vittor, vicario parrocchiale a Palmanova e Jalmicco.
Originario proprio della città stellata, don Vittor era stato ordinato sacerdote il 14 dicembre 1974, dall'allora arcivescovo mons. Alfredo Battisti. Il suo primo incarico pastorale era stato nella Parrocchia di Sappada, dove aveva collaborato per 5 anni. Poi, nel 1979 la nomina a parroco di Campolonghetto, comunità che ha guidato per 11 anni. In seguito, nel 1990, aveva prestato servizio a San Giorgio di Nogaro, comunità che ha salutato nel 1994. Dal1996 e fino alla morte, in qualità di vicario parrocchiale, aveva svolto il proprio ministero a Jalmicco e Palmanova. Don Vittor è stato anche un apprezzato insegnante di religione nelle scuole del Friuli, compito svolto fino al 2014.
In tempi recenti, a causa delle sue precarie condizioni di salute, si era ritirato alla Fraternità sacerdotale (è la Casa di accoglienza del clero) di Udine.
L'annuncio della sua morte – per volontà dello stesso sacerdote – è giunto ad esequie avvenute, celebrate martedì 26 luglio, in forma privata dal parroco di Palmanova, mons. Angelo Del Zotto, nella cappella dell'Ospedale di Udine, struttura dove il sacerdote era stato accolto da qualche tempo e dove è morto, venerdì 22 luglio.
«Abbiamo operato insieme per più di 20 anni – è il ricordo di mons. Del Zotto –; è stato un sacerdote sempre attento a tutto quello che succedeva, dal carattere forte, che accoglieva le difficoltà della vita anche con tanta ironia. In tutti noi resta impressa la testimonianza di come abbia saputo affrontare la malattia, con particolare serenità e una grande e profonda fede».
Mercoledì 27 luglio, alle ore 8, le campane del Duomo cittadino e di tutte le chiese di Palmanova suoneranno insieme per annunciare alla comunità la morte dell'amato sacerdote, fa sapere mons. Del Zotto. E alla sera, in ogni Parrocchia sarà recitato il Santo Rosario.

Don Paolo Vittor (foto da www.natisone.it)

Quindi, una Santa Messa in suffragio – aperta a tutti i parrocchiani – sarà celebrata in Duomo, giovedì 28 luglio, alle 18.30, da mons. Guido Genero, vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine (l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, da venerdì 22 fino a domenica 31 luglio, è in Brasile per la visita alla Casa madre della Comunità dei Servi di Maria e del Cuore di Gesù).
Dopo le esequie la salma di don Vittor è stata cremata e, come da sua volontà, le ceneri riposeranno nel cimitero di Palmanova, nella tomba di famiglia.

Monika Pascolo

Aquileia Film Festival

Entra nel vivo "Aquileia FilmFestival", la rassegna di cinema arte e archeologia che animerà Aquileia con film, conversazioni e libri fino al 2 agosto, sul palcoscenico naturale di piazza Capitolo (con inizio alle 21). Le "Serate dell'archeologia", dal 27 al 29 luglio, prevedono cinque film in concorso, tra i quali gli spettatori sceglieranno il vincitore del Premio Aquileia. Si parte il 27 con "Thalassa, il racconto", poi il 28 "Narbonne: la seconda Roma" e il 29 "Il giuramento di Ciriaco". Dal 31 luglio al 2 agosto spazio alle produzioni girate in Fvg (fuori concorso): "La scelta di Maria" (il 31), "Il cammino della Postumia" (1 agosto) e "Langobardi-Alboino e Romans" (2 agosto). Il Festival è organizzato dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva, Firenze Archeofilm e con Comune di Aquileia, Regione, Soprintendenza, PromoTurismoFvg, Fondazione So.Co.Ba., Scuola Mosaicisti del Friuli.

Notizie flash

PALMANOVA.
Bastioni al Comune

Il Comune di Palmanova sta formalizzando in questi giorni la richiesta d'inserimento della cinta fortificata nell'elenco dei beni da trasferire, a titolo gratuito, al patrimonio del Comune per il tramite della Commissione Paritetica Stato-Regione. Il documento sarà inviato al Presidente della Regione e al Segretariato Generale della Regione.

CAMPOMOLLE.
Rassegna estiva di teatro

Mercoledì 27 luglio, alle 20.45, nell'area festeggiamenti dietro alla chiesa di Campomolle, spettacolo teatrale dal titolo "L'estât. Un Sanfason-Senza capo né coda".

GRIS E CUCCANA
Visita alle chiesette

A gran richiesta, dopo il successo di partecipazione al primo evento, torna "Guidàti nella meraviglia", progetto di visite a tema ideato e realizzato dalla guida turistica Maria Trevisi. Domenica 31 luglio, con inizio alle 9.45 e appuntamento davanti alla chiesa di Sant'Andrea a Gris (*nella foto, di Remo Cavedale*), si tornano ad ammirare le chiesette di Gris e Cuccana, autentici scrigni d'arte e di fede. Costo: 13 euro a persona (per info e prenotazioni: 389 8066844, guida.mariatrevisi@gmail.com).

MUZZANA DEL TURGNANO. Un libro di macrofotografie, su progetto del Circolo L'Officina di Ronchis, "racconta" la "Silva Lupanica"

L'incanto dell'antico bosco negli scatti di Gianni Fumi

Si è fatto piccolo. In tutti i sensi. E con la sua macchina fotografica, disteso in mezzo alla vegetazione, ha immortalato ciò che si dipanava davanti al suo sguardo. Piccoli fiori, foglie, funghi appena spuntati, fili d'erba, gocce di rugiada, formiche, lumache, fiori. Grandi emozioni per centinaia di scatti. Così il "racconto" della foresta ad opera di **Gianni Fumi**, appassionato di fotografia, ha preso forma ed è nato il libro "La favola di un bosco". Non uno qualunque, però. Bensì il bosco della sua infanzia – Gianni è originario di Muzzana del Turgnano –, quell'ultimo baluardo della "Silva Lupanica" che in tempi antichi ricopriva l'intera pianura friulana, arrivando fino alla laguna. «La macchina fotografica ti permette di cambiare punto di vista – afferma l'autore –; con lei tra le mani divento alto appena 10 centimetri e facendomi "piccolo" anche dal punto di anagrafico, vivo lo stupore dei bambini e riesco a vedere quel microcosmo che di solito sfugge».
Una "visione emozionale" la chiama Gianni ed è davvero così. Perché sfogliando il volume che raccoglie le sue macrofotografie (immagini catturate a distanza ravvicinata) – pubblicato dal Circolo fotografico "L'Officina" di Ronchis, guidato dal presidente Gianni Sbaiz – il "viaggio" proposto fa entrare in contatto con il fascino antico di un paesaggio che, seppur in dimensioni ridotte, è giunto fino a noi. Con tutta la sua ricchissima biodiversità. Si possono trovare dei fiori che solitamente nell'area della pianura non sono presenti e che invece resistono nel bosco di Muzzana dall'ultima glaciazione. E i propri passi possono incrociare quelli che un tempo non troppo lontano (tra il 1600 e il 1700) erano corsi d'acqua navigabili. Insomma, attraverso gli occhi e la sensibilità dell'appassionato fotografo, anche chi non è mai entrato di persona nella foresta di Muzzana, ora lo può fare. In maniera inedita. Ponendosi allo stesso livello di quanto immortalato. In un "nontempo", come scrive al proposito l'autore nella prefazione al volume. Aggiungendo che

Gianni Fumi, fotografo per passione

«inginocchiarsi è un atto di rispetto» nei confronti «di creature che spesso consideriamo minori, ma che popolano la terra da molto prima che l'uomo facesse la sua comparsa». Farlo, spiega, «crea un rapporto esclusivo e magico con questi piccoli abitanti e ci permette di ascoltare il loro antico linguaggio, di godere della loro bellezza e di coglierne le loro alchimie». Che vanno doverosamente preservate. Insomma, un piccolo mondo incantato del cui spettacolo si può ora godere grazie al volume firmato da Gianni – presentato di recente a Muzzana –, arricchito

Macro foto scattate nel bosco

dalla descrizione dei luoghi a firma di Renzo Casasola, e dai testi che accompagnano le immagini curati da Salvatore Errante Parrino. Chi fosse interessato all'acquisto del libro può contattare Gianni Fumi attraverso i suoi social.

Monika Pascolo

Notizie flash

RIVIGNANO TEOR. Lettori in casa di riposo

A Rivignano Teor è stato riattivato il progetto #leggiamo-insieme che permette ai lettori volontari e alla bibliotecaria di andare a leggere agli ospiti della Residenza Zaffiro a Rivignano. Gli incontri si svolgono al mercoledì (mattina o pomeriggio). Chiunque può prendere parte all'iniziativa. Per informazioni 0432 775076 (8/9).

LIGNANO. Concerto "Il suono delle muse"

Nell'ambito di Frammenti d'Infinito, la rassegna "Custodi dell'ascolto" propone, venerdì 29 luglio, alle 21.15, nel Duomo San Giovanni Bosco di Lignano, il concerto gratuito per organo solo "Il suono delle muse" con Giovanni Feltrin. Il ricco cartellone tra musica e serate culturali è proposto dalla Parrocchia, in collaborazione con l'Arcidiocesi, il Centro studi Turoldo di Coderno, i Comuni di Lignano e Sedegliano e svariate realtà tra cui la Fondazione Pordenonelegge.

54
1968
2022
Optex
L'ottica dei giovani
Professionalità,
qualità, convenienza
sono sempre vincenti!
UDINE, via del Gelso, 7 • tel. 0432.504910 • www.optexudine.com

In Egitto, le azzurre della spada convincono in vista delle Olimpiadi 2024

Navarria è argento mondiale

Luglio da incorniciare per la spadista friulana **Mara Navarria**. La 37enne di Carlino ha guidato la cavalcata azzurra in Egitto portando a casa un meraviglioso argento a squadre, ottimo punto di partenza in vista della corsa alla qualificazione olimpica dove l'Italspade è attesa da protagonista. Insieme alle compagne Federica Isola, Alberta Santuccio e Rossella Fiamingo, Mara – determinante nella semifinale con la Francia – ha cercato di dare il tutto per tutto contro la Corea, squadra numero uno del ranking mondiale, nel match finito 45-37 in favore delle vice campionesse olimpiche. Per la friulana, in forza la Gruppo Sportivo dell'Esercito, si tratta della quinta medaglia iridata, compreso il titolo nella spada individuale di Wuxi, in Cina, nel 2018. Da non dimenticare, nel suo ricco palmares, il bronzo a squadre alle Olimpiadi di Tokyo 2020 (andate in scena nel 2021, causa pandemia).

La gioia delle vice campionesse del mondo a squadre; a sinistra Mara Navarria

Per Mara, che ha compiuto gli anni proprio il 18 luglio in Egitto, l'argento vale ancora di più del secondo gradino del podio, visto che la friulana è arrivata all'appuntamento iridato in seguito a un infortunio. «Dopo la delusione della gara individuale *(chiusa al 6° posto, ndr.)*, questa medaglia è davvero una gioia immensa», ha commentato sui suoi social, aggiungendo: «Abbiamo ancora tanto da migliorare, ma una volta di più siamo scese in pedana per dare il nostro meglio, fino all'ultima stoccata».

E il luglio da incorniciare – con pedane internazionali e ricorrenze importanti –, dopo la torta di compleanno e pure il dolce per l'argento mondiale, prevede ancora una data da ricordare. Il 31 luglio, infatti, la friulana festeggia l'anniversario di matrimonio con Andrea Lo Coco, suo preparatore atletico. Poi, via di nuovo in pedana. All'orizzonte la conquista del pass per l'estate olimpica parigina del 2024.

E nelle parole dell'assessore regionale allo Sport, Tiziana Gibelli, la soddisfazione per questa ennesima medaglia targata Navarria e Fvg: «Siamo orgogliosi che Mara sia testimonial della Regione e che porti la nostra aquila sulla maschera: lei è indistruttibile e forte come un rapace, perché pur reduce da uno stop per infortunio scala nuovamente il ranking mondiale».

Monika Pascolo

MEETING-LIGNANO. Il 30, anche con diretta tv

Giamaica, attesa per le super velociste

Stanno per accendersi i riflettori sul 33° Meeting Internazionale di Atletica Leggera Sport Solidarietà che, promosso dalla Nuova Atletica dal Friuli, andrà in scena sabato 30 luglio a Lignano. Ed è grande l'attesa per sapere se sulla pista dello Stadio Teghil ci sarà anche la regina dei recenti Mondiali Usa, entrata nella storia dei 100 metri, conquistando addirittura il quinto titolo. La giamaicana Shelly-Ann Fraser-Pryce *(nella foto)*, infatti, da anni è ormai un'amica del Meeting e di Lignano. Così la sua compagna di squadra Elaine Thompson-Herah, bronzo nei 100 con podio mondiale tutto giamaicano visto che l'argento è andato a Shericka Jackson Williams.

Shelly-Ann e Elaine, dunque, sono ormai una presenza fissa nella cittadina balneare, avendo da anni la Nazionale giamaicana scelto la località come quartier generale per la preparazione estiva. E proprio il "duo" di velociste è sempre sceso in campo al Meeting anche per gareggiare fianco a fianco con gli atleti Special Olympics, regalando emozioni indimenticabili nei 50 metri. E chissà che anche in questa edizione non si possa rivivere la gioia già vissuta in passato. La speranza di rendere omaggio alla 35enne caraibica – una delle più grandi velociste di tutti i tempi – resta; anche se non è ancora stato reso noto l'elenco dei giamaicani che saranno in Friuli. Si sa però che sarà presente la squadra dei 400 femminili.

E allo Stadio Teghil di sicuro si potranno applaudire tanti altri campioni che hanno già inserito il Meeting come ottimo banco di prova per gli Europei in programma a Monaco di Baviera dal 15 al 21 agosto. Tra loro, Dafne Schippers, velocista olandese e primatista europea. Tornerà a casa poi la friulana Sintayehu Vissa, di recente protagonista ai campionati universitari americani e che ha pure esordito ai Mondiali Usa nei 1500 (fermandosi, però, alle batterie).

Nell'ambito del Meeting ci sarà spazio anche per i titoli regionali

MITTELFEST. Sabato 30 luglio il pianista italo-sloveno di Gorizia, secondo all'ultimo concorso Chopin, si esibirà a Cividale

Gadjiev: «Bella la diversità, anche in musica»

È il primo pianista italiano che, sessant'anni dopo Maurizio Pollini, nell'ottobre scorso si è affermato – 2° posto ex aequo – al prestigioso concorso Chopin di Varsavia. Si tratta di Alexander Gadjiev, nato nel 1994 a Gorizia da madre slovena e padre russo. L'artista sarà tra i protagonisti del Mittelfest di Cividale: sabato 30 luglio, alle ore 22, si esibirà nel Convitto Paolo Diacono in un programma che rientra pienamente nel tema del festival, «Imprevisti»: affiancherà, infatti, l'esecuzione di tre capolavori di Chopin (Polacca Fantasia; Tre Mazurche op. 56; Sonata n. 2) a proprie improvvisazioni.

Alexander, cosa significa per lei esibirsi a Mittelfest?

«Sono nato a Gorizia – da poco sono anche stato informalmente nominato ambasciatore di Gorizia-Nova Gorica capitale europea della cultura 2025 – quindi sono in una posizione privilegiata dal punto di vista dell'incontro di varie culture, un tema che mi ha sempre affascinato molto. Nella nostra regione c'è la possibilità abbastanza unica di cogliere l'essenza delle culture latina, slava e germanica, che sono il nucleo della cultura Mitteleuropea. Mittelfest quindi è uno spazio che mi è molto caro e in cui sono felice di poter finalmente portare la musica».

Nato a Gorizia, da madre slovena e padre russo: che appartenenza culturale sente di avere?

«È una domanda impossibile, che mi faccio quasi giornalmente. L'unica risposta che sono riuscito a darmi è che in realtà ognuna di queste tre culture – tra l'altro sono vissuto anche a Salisburgo per molti anni ed ora vivo a Berlino – coesiste in me. Mi definisco quindi poliedrico. Il compito di una persona che ha un'esperienza di questo tipo è quello di mostrare la bellezza della diversità che si può creare in questo modo».

Dal punto di vista dell'approccio alla musica ciò ha un'influenza oppure no?

«Certamente che ne ha. La personalità non umana, ma anche musicale si sviluppa in una persona a seconda dei posti in cui vive e delle influenze che riceve. Sicuramente l'aver studiato prima con mia madre poi con mio padre, legato alla scuola russa quanto a visione pianistica, mi ha influenzato. Ma mi ha influenzato anche il luogo in cui sono vissuto, dandomi una visione "italiana" della musica, legata al canto e al teatro».

Anche al canto?

«Sì, per me è fondamentale e lo diventa sempre di più. Aggiungo poi che anche gli anni nei paesi di lingua tedesca hanno influenzato un certo modo di vedere l'architettura, la struttura della musica in termini più astratti».

Un secondo posto al Concorso Chopin di Varsavia per un pianista italiano, ancor più delle nostre zone, è indubbiamente un fatto storico. Che esperienza è stata e la sua formazione come ha influito nel risultato?

«Sicuramente il concorso Chopin è in sé un evento "storico", non è una semplice gara, ma ha un significato spirituale. Per un pianista prepararsi a parteciparvi è come per un atleta allenarsi per le Olimpiadi. Per me è stata un'esperienza abbastanza surreale: per un mese ho vissuto in una "bolla" all'interno della quale si studiava, si affrontavano le prove, si cercava la concentrazione massima e si faceva anche amicizia con i concorrenti che mano a mano rimanevano in gara».

Cosa porta l'affermazione in un concorso così?

«Apre molte porte. Ho avuto la possibilità di esibirmi in moltissimi teatri nazionali e internazionali. Sono appena tornato da una lunga tournée di tre settimane in Giappone. Mi sto preparando per un'altra in Australia. Poi ci sono in programma tanti concerti in Francia, Italia, Germania, Inghilterra, Slovenia».

Per Mittelfest ha preparato un programma che unisce tre capolavori di Chopin a sue improvvisazioni. Come l'ha congegnato?

«L'improvvisazione mi ha sempre affascinato. Purtrppo non viene praticata quasi mai nei concerti, la si pensa come qualcosa legato al jazz o ad altri generi musicali. In realtà molti compositori sono stati grandi improvvisatori, a partire da Chopin, ma anche Bach, Mozart, Beethoven. Ebbene, quale atmosfera migliore di quella del Mittelfest, caratterizzata da una maggiore libertà creativa, per affiancare alcuni capolavori di Chopin che mi hanno accompagnato quest'anno con dei momenti che, al momento, neppure io so cosa porteranno? Forse trarrò ispirazione dai brani appena suonati o forse, invece, ne uscirà qualcosa di contrastante, più personale, che mostrerà le influenze musicali che mi hanno accompagnato nel corso dei decenni. In concerto mi è già capitato di fare delle improvvisazioni, soprattutto nei bis. Credo però che introdurle nel corso del programma abbia un peso di verso, per l'ascoltatore, ma anche per l'esecutore. In futuro vorrei continuare su questa strada».

Prima parlava della coesitenza in lei di diverse culture. Che importanza ha questo aspetto ora, in un momento in cui in una parte d'Europa, l'Ucraina, si sta combattendo?

«Questa guerra è qualcosa di abbastanza surreale, è una grande tragedia dal punto di vista anche storico e storico geografico. Purtroppo è un dato di fatto che non è con un concerto che si fermerà la guerra. Tuttavia un evento artistico può sicuramente risvegliare la coscienza dell'individuo, che è quella che poi determina il proseguire degli eventi in un modo o in un altro. Quindi spero che, lanciando molti di questi messaggi, ci siano sempre più persone che si attivino per la pace».

Stefano Damiani

Alexander Gadjiev

Finale con La rappresentante di lista

Prosegue fino a domenica 31 luglio il Mittelfest di Cividale. Tra gli appuntamenti di maggiore rilievo il concerto di Massimo Quarta e della FVG Orchestra diretta da Michael Lessky, quello del gruppo slovacco Hrdza, con la sua contaminazione folk (28 luglio ore 22), per finire con un'altra contaminazione, quella tra il gruppo pop La rappresentante di lista e l'orchestra classica Arcangelo Corelli (31 luglio, ore 22). Tra gli appuntamenti teatrali ricordiamo lo spettacolo in lingua friulana «Maçalizi», diretto da Farbrizio Arcuri e Rita Maffei (29 e 30 luglio ore 19 e 21.30, chiostro di S. Francesco).

PANORAMA DELLE MOSTRE A palazzo Unfer, ad Ampezzo, la pinacoteca dedicata al pittore carnico è stata riallestita con spiegazioni in italiano e inglese

La Carnia di Marco Davanzo in duemila opere

Il 14 maggio scorso è stato inaugurato, nel **Palazzo Unfer** di Ampezzo, il nuovo allestimento della pinacoteca «Marco Davanzo» che dota la Val Tagliamento di un attrattivo polo museale e turistico.

Marco Davanzo (Ampezzo, 1872-1955) è stato un importante pittore carnico. Frequentò l'Accademia di Venezia dove fu allievo di Ettore Tito, visse sempre ad Ampezzo ed è molto conosciuto per i suoi paesaggi montani. La figlia Elisa donò tutti i suoi dipinti, disegni e documenti allo Stato e grazie al loro deposito da parte della Soprintendenza al Comune di Ampezzo, nel 2001 fu costituita la pinacoteca, che ora è stata completamente riallestita con spiegazioni in italiano ed inglese e un gradevole allestimento, curato con passione e competenza da Michela Lupieri. Si tratta di ben 2000 opere, costituite da innumerevoli bozzetti, disegni, dipinti di varie dimensioni e su differenti supporti: dalla tela al legno al cartone. La prima stanza ricostruisce lo studio del pittore attraverso i suoi autoritratti e l'esposizione delle tavolozze, dei cavalletti, delle scatole di colore con cui Davanzo dipingeva en plein air. Michela Lupieri ha approfondito con un dispositivo pensile interattivo i vari temi trattati dal pittore e non mancano neppure una selezione di documenti e fotografie e una bibliografia consultabile dedicata all'artista.

Si passa poi alla sezione intitolata Galleria degli affetti in cui sono esposti i ritratti di famiglia, della moglie Anna, della figlia e del cane Tom, suo inseparabile compagno. Seguono le «Scene di vita quotidiana» con «La Sfoglia», cioè la pulitura delle pannocchie di mais, o il «Calvario», in cui ritrae una donna esausta per il peso della gerla carica di legni, scorci di Ampezzo, figure femminili al lavoro in casa e nei campi. Opportunamente sono stati inseriti alcuni dipinti eseguiti a Macerata, dove Davanzo si accostò al Simbolismo e schiarì la sua tavolozza dai colori scuri e affocati del primo periodo a quelli chiari e luminosi dei paesaggi montani.

Nell'ultima grande sala sono esposti i quadri di paesaggio in cui Davanzo si accostò al Divisionismo di Segantini: i fendineve a traino animale, le acque di montagna, i boschi silenziosi e i paesaggi innevati. Qui è esposto anche il suo notes consultabile su un tablet. La Pinacoteca è chiusa da una sezione dedicata alle esposizioni temporanee e a richiesta si possono anche vedere altre opere della collezione ben disposte nel deposito su griglie scorrevoli.

Il museo è visitabile fino a settembre tutti i giorni (ore 9/12 e 15/18), poi nei fine settimana (ore 9/12).

Gabriella Bucco

Il nuovo allestimento della Pinacoteca Davanzo

Le altre mostre della settimana

MOGGIO DI SOPRA
Storie di uomini e pietre. Fotografie
Torre delle prigioni
Sabato e domenica 15/18.30

MAJANO
Gianni Borta. I colori della natura
Lorenzo Gasparini. La mia arte
Spazio d'Arte, via Ciro di Pers 7/3
Fino al 15 agosto; nei giorni di apertura del Festival 19/23

CIVIDALE
Tonino Guerra. Imprevisti poetici
Galleria Spazio Cortequattro, corte San Francesco
Fino al 31 luglio, tutti i giorni 17/20

SPILIMBERGO
Mosaico & Mosaici 2022
Scuola Mosaicisti, via Corridoni n. 6
Dal 30 luglio al 28 agosto, tutti i giorni 10/12.30 e 16.30/20

PESARIIS
Senza tempo di Alpina Della Martina
Stali di Bertaia
Dal 31 luglio al 15 agosto; tutti i giorni 16/19

Notizie flash

MAJANO. L'ultimo tour dei Litfiba

Tocca anche il festival di Majano (sabato 30 luglio, ore 21.30) il nuovo tour – «L'ultimo girone» questo il titolo del concerto – dei Litfiba, la band rock più longeva a amata dal pubblico italiano. Per il gruppo quello a Majano è un ritorno dopo i concerti 1991, 1993, 2005, 2010, 2015, fino all'«Eutopia Tour» del 2017.

SESTO AL REGHENA. In scena Sexto'nplugged

Ritorna, in piazza Castello, a Sesto al Reghena dal 28 al 31 luglio, la rassegna musicale «Sexto 'nplugged». Questi i concerti in programma. Giovedì 28 luglio, Rival Consoles (Ryan Lee West). Apre la cantautrice Ginevra Cervi. Venerdì 29 luglio, la cantautrice danese Agnes Obel. Apre il gruppo canadese Timber Timbre. Sabato 30 luglio, il duo scozzese Arab Strap. Apre la violoncellista Martina Bertoni. 31 luglio: i londinesi Black Midi. Aprono i Pamaguite.

UDINE. Visita guidata nel segno di Ristori

Venerdì 29 luglio, alle ore 18.30, per «Incontri d'arte a Udine: Itineraria antiqua et nova», alle ore 18.30, percorso a tappe in piazza Libertà, piazza Matteotti, piazza Duomo e Teatro Nuovo dal titolo «Del teatro, sul teatro, attorno al teatro, dedicato all'attrice friulana Adelaide Ristori». Info e prenotazioni. itineraria@itinerariafvg.it

Alice canta Battiato a Grado

Alice, nome d'arte di Carla Bissi, è una delle cantautrici italiane più note ed amate dal grande pubblico. La canzone «Per Elisa», scritta insieme a Franco Battiato e al violinista compositore Giusto Pio, con cui vinse il Festival di Sanremo nel 1981 si impose nelle hit parade nazionale e internazionale. Il sodalizio artistico con Battiato ha caratterizzato una parte importante del percorso musicale e professionale dell'artista che ora presenta il nuovo tour «Alice canta Battiato», che mercoledì 27 luglio (ore 21.30) farà tappa alla Diga Nazario Sauro di Grado. Ad accompagnarla ci sarà il pianista Carlo Guaitoli.

Alice

CONCERTI | Il 27 e il 31 luglio a Coderno e S. Odorico

Sconfinati e Numen

Sono due i concerti della rassegna Musica in villa in programma nei prossimi giorni. Mercoledì 27 luglio, alle ore 21, sul sagrato della parrocchiale di Coderno di Sedegliano (in caso di pioggia nel teatro Comunale di Sedegliano), serata dal titolo «Sconfinati», concerto teatrale sui mondi di frontiera. Protagonisti il Coro del Friuli Venezia Giulia, Andrea Musto, violoncello, Sara Papinutti, clarinetto, Mitja Tull, fisarmonica, Monica Mosolo e Alessandro Venier, voci recitanti. Luogo dall'incredibile potenziale simbolico, il confine è un ponte che racconta storie e schiude un patrimonio di immagini, melodie, sensazioni di grande suggestione.
Domenica 31 luglio, nel parco sul Tagliamento, a S. Odorico di Flaibano, concerto mattutino (inizio ore 7) dal titolo Numen, con Angelo Comisso, pianoforte, Alessandro Turchet, contrabbasso, Luca Colussi, batteria.
Nella sua nuova formazione in trio, il pianista Comisso ha trovato in Luca Colussi e Alessandro Turchet due partner sensibili che lo seguono nel suo virtuosismo. «Numen – scrivono i musicisti – porta con leggerezza mediterranea a tentazioni melodiche, riferimenti etnici, suggestioni liriche e atmosfere visionarie, sempre in un equilibrio timbrico assoluto».

GRADO. Subsonica in concerto

Si intitola «Atmosferico» il tour 2022 dei Subsonica che, lunedì 1 agosto, passerà per Grado (Diga Nazario Sauro, ore 21.30) per il Grado Festival. Il concerto celebra il ventennale dall'uscita di «Amorematico», terzo album del gruppo pubblicato l'11 gennaio 2022. Non una celebrazione vera e propria, ma l'occasione per rimettere in gioco quella attitudine al groove che, a partire dal singolo «Nuvole rapide», segnò l'evoluzione dei Subsonica, trasformando i loro live in una sconfinata pista da ballo.

UDINE. Apocalisse tascabile

Mercoledì 27 luglio, alle ore 21.15, al Teatro San Giorgio di Udine, per Festil - Festival estivo del litorale, va in scena «Apocalisse tascabile», spettacolo vincitore di in-Box 2021, ideato da Nicolò Fettarappa Sandri.

CARNIA. Festival Darte, 12 appuntamenti

Da venerdì 29 a domenica 31 luglio torna "Festival Darte-Concerti diffusi in Carnia" con 12 appuntamenti, tra musica, visite, escursioni. Tra gli ospiti la flautista Ksenija Franeta (il 29, alle 18, chiesa di Arta Terme), il Coro Zahre e il quartetto "Stradivarius" (il 29, chiesa di Piano d'Arta, alle 21), il Trio Haydn il 30, alle 11, a casa Morocutti a Trelli (per info: 340 1609684).

PALMANOVA. Ben Harper in piazza Grande

Il prossimo 2 agosto alle 21.30 sarà Ben Harper, cantautore e chitarrista statunitense, fra i performer più amati al mondo, a salire sul palco di Piazza Grande, a Palmanova, assieme ai suoi The Innocent Criminals. A Palmanova presenterà lo spettacolo acustico dal titolo "A Solo Evening with Ben Harper". La serata sarà aperta da «Il Muro del Canto» .

CARNIARMONIE. Concerti in montagna

Prosegue il festival Carniarmonie. Il concerto del Kaleido Trio (Yuri Ciccarese, flauto; Raffaele Bertolini, clarinetto basso; Gianni Fassetta, fisarmonica), previsto mercoledì 27 luglio, nel centro Rozajanska, a Prato di Resia, è stato rinviato a data da destinarsi, causa incendi. Giovedì 28, nell'Art Park di Villa di Verzegnis, alle 18.30, concerto della Topolovsa Minimalna Orchestra. Musiche di Terry Riley. Venerdì 29, nella chiesa di San Biagio a Mediis di Socchieve, alle 20.30, concerto dell'Al-Andalus Clarinet Quaret. Sabato 30, nella pieve di Cesclans, alle 20.30, concerto dell'Accademia d'archi Arrigoni, con Daniil Bulajav, violino. Direttore Domenico Mason. Il 31, nella chiesa di S. Vincenzo a Tualis, alle 20.30, concerto «in ricordo di Pierluigi», con Claudio Mansutti, clarinetto, e il Risus Quartet. Lunedì 1 agosto, alle 20.30, nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, a Rigolato, concerto del Klaviol Trio. Martedì 2 agosto, sul retro della chiesa del Rosario, alle 20.30, ad Ampezzo, Klezmer Melodies con il Domus Musicae Quartet.

La grande musica ai laghi di Fusine

Il No Borders Music Festival entra nel vivo: il 29 luglio il percussionista indiano Trilok Gurtu, il 30 Mannarino e il 31 Brunori Sas

Prosegue, al lago superiore di Fusine, il No Borders Music Festival, il cartellone di concerti organizzato dal Consorzio di promozione turistica del tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo. Venerdì 29 luglio, alle ore 8.30 del mattino, il suggestivo appuntamento è con il percussionista Trilok Gurtu, affiancato dall'Arkè String Quartet. Nato a Mumbay in India, Trilok Gurtu è un artista che fonde la tecnica occidentale e quella indiana per sviluppare uno stile e un suono inconfondibili, al punto da essere considerato uno tra i più grandi innovatori dell'arte percussiva di tutti i tempi.
Sempre il 29 luglio il No Borders si trasferisce a Camporosso, allo Schus Lounge Bar, per ospitare, alle ore 19, il dj Albert Marzinotto.
Il 30 luglio si ritorna al lago di Fusine per ascoltare alle ore 14, Mannarino. Erede della grande tradizione di cantautori come Paolo Conte e Fabrzio De Andrè, Mannarino, attraverso l'originalità del suo linguaggio, una rigorosa ricerca musicale e un sound che attinge ai ritmi d'Oltreoceano, si è dimostrato un modello non omologato per le nuove generazioni. Con l'album «Apriti cielo», del 2017, l'artista ha trovato la sua consacrazione: disco di platino e un tour che in appena un anno ha superato le 150 mila persone. L'ultimo lavoro discografico, uscito nel settembre scorso, si intitola «V». Ne fanno parte i singoli «Africa» e «Cantarè»: si tratta di un disco che parla le lingue del mondo, intriso di suoni di foresta e voci indigene registrate in Amazzonia.
Domenica 31 luglio, sempre al lago Superiore di Fusine, alle ore 14, tocca a Brunori Sas, cantautore calabrese, tra i più apprezzati della scena indipendente italiana.

Trilok Gurtu

Mannarino

Brunori

Eva Quartet in Friuli. Due concerti il 28 e 29

Le quattro eccezionali voci bulgare per i 30 anni di Folk Club Buttrio. Eventi a Tricesimo e Udine

Il Folk Club Buttrio celebra i 30 anni di attività con una serie di eventi particolarmente interessanti, come i due concerti che si terranno giovedì 28 e venerdì 29 luglio alle 21, rispettivamente in Piazza Ellero a Tricesimo (in Duomo, se piove) e nel Duomo di Udine.
Protagoniste di livello internazionale assoluto saranno le voci femminili dell'Eva Quartet *(nella foto)*, punte di diamante del celeberrimo coro Le Mystère des Voix Bulgares.
Chicca in più per il pubblico friulano saranno i due concerti con due repertori diversi ed entrambi ad ingresso libero, offrendo così il doppio piacere di assaporare la complessa ed affascinante vocalità dell'ensemble, assieme al repertorio laico e religioso ed ai ritmi particolari di quella cultura balcanica. La manifestazione gode del patrocinio dei Comuni coinvolti e del sostegno convinto espresso sin dall'inizio dalla Danieli di Buttrio nella persona del presidente Benedetti (per informazioni info@folkclubbuttrio.it).

Raimondo D'Aronco

In Castello, a Udine, fino all'8 gennaio, i disegni del progettista che in Friuli applicò motivi e stili studiati all'estero

L'architetto cosmopolita

Il disegno di Casa D'Aronco, realizzata in viale Duodo a Udine

Si è aperta sabato 23 luglio in Castello, a Udine, l'esposizione «Un architetto cosmopolita in Patria. Raimondo D'Aronco in Friuli», voluta dal Comune di Udine e che resterà aperta fino all'8 gennaio. È la prima dedicata a uno dei maggiori architetti liberty italiani dopo quella del 1982 a Passariano, che fu preceduta da un convegno di studi (1981), in occasione dell'arrivo in Friuli del fondo di disegni daronchiani. Insieme a quelli di numerosi altri professionisti come Marcello D'Olivo, i disegni sono conservati nelle Gallerie del Progetto, dove la conservatrice dei Civici Musei di Udine, Silvia Bianco, ha iniziato una loro valorizzazione programmatica.

Raimondo D'Aronco (Gemona del Friuli 1857 – Sanremo 1932), figlio dell'impresario gemonese Girolamo, dopo aver imparato il mestiere edile a Graz, si diplomò all'Accademia di Venezia (1880) e insegnò a Palermo, Messina e Torino. Dal 1894 al 1909 soggiornò a Istanbul, allora capitale del grande impero ottomano, al servizio del sultano e dell'amministrazione turca, pur continuando a progettare per l'Italia. Nel 1910 tornò in patria dividendosi tra i lavori del Palazzo Municipale di Udine, Roma e Napoli, dove fu nominato professore di architettura.

La mostra espone i disegni per il Friuli, dove applicò motivi e stili studiati all'estero. «Nelle architetture udinesi rivediamo il D'Aronco fuori del Friuli», afferma Silvia Bianco, che ha curato l'esposizione insieme a Diana Barillari.

«In preparazione alla mostra – continua la Bianco – abbiamo restaurato 72 tavole daronchiane grazie al Bando 2022 finanziato dalla Fondazione Friuli. Il Centro Studi Restauro di Gorizia, che da parecchi anni collabora con i musei udinesi su questi disegni, ha lavorato su supporti molto diversi tra loro: lucidi di diversa grammatura, cartoncini, carte, carte turche su cui D'Aronco operava con tecniche diverse a matita, china e acquerello».

La mostra espone progetti visti finora dal vero solo da poche persone e «si articola – continua la curatrice – in cinque sezioni: tre sale in Galleria d'arte antica e due nel Museo della Fotografia. Nella scelta dei disegni abbiamo fatto in modo che si possa capire l'iter progettuale seguito da D'Aronco, che era un architetto, ma anche un grandissimo disegnatore, per cui i magnifici disegni possono essere apprezzati da chiunque. Si possono osservare splendide prospettive a china o acquerellate, ma anche schizzi, piante, prospetti, sezioni nei progetti da presentare ai committenti. Sono disegni che vanno visti

Raimondo D'Aronco

nel dettaglio perché D'Aronco dedicava la stessa attenzione e cura nella rappresentazione in grande scala o nel particolare. Bisogna con calma osservare tavola per tavola per apprezzare la tecnica del disegno».

L'esposizione parte dal Salone del Parlamento e si avvale di un suggestivo allestimento curato da Mauro Ciani e da Virginia Ruano dello Studio Antes, basato sui colori arancio e blu di Cina e con accorgimenti che permettono di osservare i disegni per intero con le annotazioni fatte a margine. Fissati con magneti su piani inclinati che ricordano i tecnigrafi, non sono semplici disegni da ammirare, ma hanno un preciso scopo costruttivo.

Guidati dalle calde tonalità arancioni si entra nella prima sala sulla destra, dove sono esposti i progetti per monumenti e architetture pubbliche, spesso risultati della partecipazione ai concorsi architettonici e frequentemente non realizzati. Vengono dall'archivio di Gemona le tavole del Monumento a Vittorio Emanuele II e della sistemazione di piazza del Ferro. Si possono vedere i progetti per la città di Udine. Il Palazzo Comunale e la trasformazione del Tempietto di San Giovanni in Sacrario dei Caduti furono realizzati, al contrario della sede della Banca Cattolica del Veneto e dell'Albergo Nazionale.

Si prosegue con le architetture sacre: monumenti funebri come la tomba di famiglia o l'innovativa Cappella Camavitto nel Cimitero di Udine, i disegni del cimitero di Cividale, una cappella per Rocca Bernarda e il barocco santuario di Sant' Antonio a Gemona. In una teca sono esposti dei documenti inediti prestati da Umberto Sello, che narrano la carriera di D'Aronco con nuove informazioni.

Si arriva poi alla stanza con le «case dell'Architetto»: dalla dimora torinese alle meno note ville udinesi, tra cui, ancora esistenti, Villa D'Aronco in viale Duodo, villa Biasutti all'inizio di via Liruti, la villa del fratello Quinto D'Aronco a Tarcento. Completato da altri fu il villino Zanuttini in via Cairoli e fu distrutto quello Tamburlini. In occasione della mostra Cristina Chizzola, nipote di Raimondo, ha donato al Comune alcuni mobili realizzati nel 1923 dal mobiliere Angelo Sello per casa D'Aronco: la scrivania dell'architetto in legno di cipresso e piano di quercia (esposta sul piano della mostra), cui si uniranno, dopo il restauro, il tavolo da disegno e la libreria. «Erano arredi – racconta Silvia Bianco – disegnati da D'Aronco per il suo appartamento di fronte al Municipio, in via Rialto n.5».

La mostra prosegue al piano superiore del Castello di Udine, dove sono esposti i disegni dell'esposizione di Udine del 1903 e di quella di Torino 1902, strettamente connessi in un processo creativo continuo. Nella sala successiva ecco i bellissimi acquerelli per la Turchia, un paese che ha influenzato moltissimo D'Aronco e dove il progettista friulano è tuttora molto considerato, tanto che architetti turchi sono venuti a Udine per consultare i disegni originali in vista della ricostruzione della moschea di Karakeuy Galata, il cui plastico è qui esposto.

Gabriella Bucco

«Carattere impossibile, professionalità straordinaria»

La studiosa Diana Barillari delinea la personalità di Raimondo D'Aronco

Diana Barillari, studia da una quarantina d'anni Raimondo D'Aronco su cui ha scritto una monografia edita da Laterza. A lei abbiamo chiesto di delineare la personalità di Raimondo D'Aronco.

«Il suo carattere – spiega Barillari – piuttosto aspro e a tratti "esplosivo" è riconducibile al desiderio di ricerca e di innovazione che in lui era fortissimo e lo ha spinto a cercare territori sconosciuti. Poco accondiscendente, come tutti i grandi artisti non era mai contento del risultato, metteva in discussione se stesso, ma anche ciò che realizzava. È sempre stato generoso nei suoi lavori. Quando realizzò il progetto per l'Esposizione di Udine del 1903 utilizzò questa occasione per disegnare, ricercare, inventare, anche se sapeva benissimo che non avrebbe avuto un compenso adeguato alla fatica. Grazie alla esperienza nell'impresa paterna, ha sempre avuto molta competenza dal punto di vista costruttivo. La sua era una doppia natura di disegnatore, ideatore ed artista, ma anche di costruttore-architetto. Voleva sempre il meglio, materiali ricchi, una lavorazione artigianale attenta al dettaglio. Non accettava accomodamenti, piuttosto non realizzava il progetto. D'Aronco creava sempre qualcosa di unico e di irripetibile. Al di là del carattere impossibile, gli si deve riconoscere una professionalità straordinaria».

Come mai D'Aronco rimane ancora così attuale?

«Credeva molto al "Genius Loci", attento a ciò che il territorio e lo scenario urbano gli raccontavano. Cambiava sempre stile poiché si metteva sempre in discussione.

Disegno dell'ingresso all'esposizione regionale del 1903, a Udine

Credeva nel linguaggio architettonico degli ordini usato in numerosi edifici udinesi rielaborati secondo un rinascimento attardato, in linea con quanto si faceva a Vienna e con l'Art Déco. Nel percorso dell'esposizione, i disegni lo mostrano padrone dello spazio, dell'arredo, della decorazione, poiché pensava in maniera globale e si avvaleva per la realizzazione degli interni di grandi personalità come l'artista del ferro battuto Alberto Calligaris o il mobiliere Angelo Sello, anticipando il valore tutto italiano del design. Da subito si è posto su un piano internazionale in un Friuli dove numerosi capimastri erano emigrati con successo in Europa. Ai primi '900 vivere in Turchia significava essere in un grande impero al centro del mondo. La cultura artistica ottomana è una cultura di sincretismo, in cui D'Aronco si trovò a suo agio, modernizzando un paese molto legato alla tradizione»

Quali le novità della mostra?

«Emerge il ruolo importante dell'esposizione 1903. Inoltre lo studio delle carte negli archivi Sello, dell'Accademia di Venezia, di Gemona, di Cividale ha consentito di rimettere a posto alcune questioni. Finalmente abbiamo scoperto da chi era stato mandato dal padre a Graz: l'impresario Franz di Moggio, a testimonianza di una comunità friulana bene inserita in Austria. Dagli studi risulta come la società friulana fosse fatta di imprenditori coraggiosi con una caratura nazionale e internazionale».

G.B.

lis Gnovis

FAEDIS. Furlans a Sachsenhausen

Tal saç di Flavio Fabbroni «I Deportati politici dalla Provincia di Udine nei Campi di concentramento tedeschi», dulà ch'a son identificâts mil 118 depuartâts pordenonês e udinês, a risultin presonîrs tal «Lager» di Sachsenhausen, daprûf Berlin, dome in trê: Antonio Della Negra di Faedis (tornât), Ermando Mattia di Sudri (sassinât alì, tal mês di Avrîl dal '45) e Tarcisio Vit, natîf di Remanzâs ma resident a Tarcint (muart a Gusen, dopo di jessi passât par Sachsenhausen e ancje par Mauthausen). Ancje lôr, cun altris passe 500 talians, dal prin di Mai, a son alfin onorâts cuntun monument di pueste, screât uficialmentri de Imbassade taliane e de Associazion dai ex depuartâts «Aned». Une lûs su lis lôr strussiis e je stade impiade ch'al è pôc ancje dal scandai di Claudio Cassetti, di Iacopo Buonagui e di Francesco Bertolucci «Gli italiani a Sachsenhausen. La deportazione nel Lager della capitale del Terzo Reich», ch'al propon une note cun ducj i depuartâts talians identificâts fin in zornade di vuê.

CJAURLIS. Conciert sot dai pins

La pinade di Sante Margarite di Cjaurlis, tal Friûl concuardiês sot Vignesie, joibe ai 4 di Avost, i da acet al tierç conciert de rassegne «MusicForForests», organizade dal sisteme internazionâl di certificazion forestâl «Fsc» (https://it.fsc.org/it-it). Protagoniste de manifestazion e sarà la cjantautore Erica Boschiero, che si è za esibide li de Magnifiche Comunitât di Fieme e su lis Alps piemontesis. Pe rassegne, «Fsc» al à sielzût cinc ambients speciâi par rapresentâ la necessitât di un rapuart gnûf cu la nature, ch'al è ancje un dai aspiets primarûi de produzion artistiche de Boschiero che, fra l'altri, tal ultin cd «Respira», e propon un compatât pe coabitazion fra oms e ambient.

GURIZE. Dediche a la citât dal Lusinç

L'autôr Roberto Marino, joibe ai 28 di Lui, al compagnarà i scoltadôrs intun percors par incuintrâ Gurize, cu la sô vite cuotidiane, lis sôs criticitâts e lis sôs bielecis. La serade «Dedica a Gorizia», compagnade des musicistis Francesca Pipia (flaut) e Amelia Romano (arpe), e je programade a 17.30, li dal Centri abitatîf par viei «Senigaglia» te strade Faidutti. L'ativitât di socializazion e je inmaneade dal Consuart di cooperativis sociâls «Il Mosaico», cul jutori dal Assessorât comunâl a lis Politichis sociâls.

SCHAAN. Un jutori pe «Strade Alpine»

La «Strade Alpine» e je un percors, segnalât e sigûr, ch'al permet di traversâ lis Alps dal Cjars fin tal Principât di Munic (www.via-alpina.org). L'itinerari escursionistic transalpin al è daûr a jessi rinovât tant tai siei servizis «online» che in chei «offline», ch'a son coordenâts des clapis congregadis te «Cipra», la Comission internazionâl pe protezion des Alps. In mût speciâl, s'intint di svilupâ intervents par miorâ la sigurece e la sostenibilitât, cemût ch'al sclaris il coordenadôr dal intervent e sotdiretôr di «Cipra International», Jakob Dietachmair. Par rivâ insom da l'opare, l'organizazion internazionâl e propon la colaborazion di ducj i passionâts des monts, ch'a puedin finanziâ i intervents cuntun progjet di «crowdfunding» (www.okpal.com/via-alpina-crowdfunding).

Miercus 27	S. Aureli vescul	Domenie 31	XVIII Domenie vie pal an
Joibe 28	Sts. Nazari e Cels	Lunis 1	S. Alfons de' Liguori
Vinars 29	S. Marte	Martars 2	S. Eusebi vescul
Sabide 30	S Pieri Crisolic	Il timp	Simpri scjafoiaç

Il soreli Ai 27 al jeve aes 5.36 e al va a mont aes 20.51

La lune Ai 28 Lune gnove.

Il proverbi Di une lusigne al nas un grant fûc.

Lis voris dal mês Tal zardin, dilunc dal Istât, aumentait la altece dal tai dal prât. Coltait cun regolaritât i flôrs estîfs e lis plantis ornamentâls.

La Patrie seont il poete

Tun portâl internet, la Bibliografie furlane di Pasolini

I poetis de «Academiuta di lenga furlana» cun Pieri Pauli Pasolini

Ai 14 di Lui dal 1942 l'«Anonima Arti Grafiche» di Bologne, in dite de «Libreria Antiquaria» di Mario Landi, e stampave la racuelte «Poesie a Casarsa», esordi leterari di Pieri Pauli Pasolini e prime impuartante contribuzion dal inteletuâl di Cjasarse a la rinassince des letaris furlanis, ch'e varà lis sôs fariis plui ativis di une bande te «Academiuta di lenga furlana» e di chê altre te «Risultive» di pre' Josef Marchet, ma ancje a la discuvierte di chê identitât origjinâl, ch'e sarà un dai motôrs de stagjon regjonaliste dai prins agns daspò de seconde vuere mondiâl, cu la floridure dal «Movimento popolare friulano» e la lote pe Regjon autonome.
Juste 80 agns dopo, par memoreâ come cu va chel inovâl, ch'al cole dilunc dal centenari de nassince dal scritôr (1922-1975), il Centri studi «Pier Paolo Pasolini» e la «Societât Filologjiche Furlane» a àn presentât, li di Cjase Colussi, il lûc internet «Pasolini Bibliografia Friulana» (www.pasolinibibliografiafriulana.it).
L'imprest eletronic, di man in man ch'al sarà perfezionât e svilupât, al judarà a cognossi lis oparis di Pieri Pauli Pasolini ch'a àn un rapuart diret cu la Patrie: oparis scritis, publicadis o stampadis in Friûl o ben oparis par furlan o cun dentri nons di lûcs, di feminis e di umign de regjon.
«Cetancj autôrs, in dut il mont, a àn scandaiât chestis relazions e a àn scrit monografiis, articui, saçs e recensions», a àn declarât, intant de presentazion i sorestants des dôs clapis ingaiadis tal progjet, Flavia Leonarduzzi pal Centri di Cjasarse e Federico Vicario pe Filologjiche. «Ma cun dut a chel, nol è simpri facil di burî fûr chescj materiâi e duncje di dâi une rispueste a cui ch'al vûl capî miôr il leam fra Pasolini e il Friûl, cul furlan e cui furlans».

In gracie de colaborazion fra Centri studi «Pier Paolo Pasolini» e «Filologjiche»

Daprûf dal progjet, tant pe ideazion che pe realizazion, al è daûr a lavorâ Pier Giorgio Sclippa.
Il gnûf portâl web al permetarà di impastanâ un «data base», metût in zornade di un continui, seial cuvierzint la bibliografie corint sevi mediant dal recupar de bibliografie retrospetive, seial regjistrant segnalazions bibliografichis di edizions gnovis.
Tal progjet, e je previodude la colaborazion di ducj. Cui ch'al vûl e ch'al rive, di fat, al podarà spedî al Centri di Cjasarse copiis di publicazions e colegâsi cu la redazion par segnalazions bibliografichis e di fâi di corezi.
Il cantîr al è a penis inviât, sì che tant la note des «Oparis» che chê dai «Nons», par cumò, a son avonde sclagnis. Par un esempli, a mancjin «La nuova gioventù» e «I Turcs dal Friul»...; e te seconde sezion no son nomenadis nancje personalitâts come Gianfranco D'Aronco, Biagio Marin, Giuseppe Marchetti, Tiziano Tessitori, Giuseppe Zigaina… I nons di persone a son dome 106 e no 'nd è ancjemò une note di nons di paîs.
Intant de presentazion di «Cjase Colussi» di Cjasarse, par marcâ trop profondidis ch'a saran lis schedis bibliografichis dal portâl e cemût ch'a saran curadis lis relazions necessariis par identificâ cun precision lis fonts, a son stâts puartâts come spiei la pussibilitât di savê «cuant e dulà che Pasolini al à doprât i pseudonims "Pieri Fumul" e "San Pieri"» o «cualis ch'a son stadis lis primis recensions di "Poesie a Casarsa", dulà ch'a son stadis publicadis la prime volte e cualis ch'a son lis edizions sucessivis, tropis copiis ch'a son stadis stampadis e se cualchi bibliotechis e conserve des copiis cun dediche autografe dal autôr».
Intal fra timp, a van indevant lis visitis guidadis tai lûcs di Cjasarse frecuentâts e amâts dal poete vie pe «Seson furlane». Ogni domenie, partint de cjase maternâl, dulà ch'al è logât il Centri studi «Pier Paolo Pasolini», il percors di dôs oris al començarà a 10, fintremai ai 28 di Avost, e a 15, dai 4 di Setembar ai 30 di Otubar (cun prenotazion obligatorie e traspuarts in machine autonims; www.turismofvg.it/visite-guidate-escursioni/sui-luoghi-di-pier-paolo-pasolini-a-casarsa).

Mario Zili

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

CLAMÂ LA PLOIE

Secont lis osservazions empirichis de atmosfere fatis dai nestris vons e la antighe cognossince des tindincis meteorologjichis dai mês e des stagjons, la tradizion furlane e marcave il pericul dal sut, vere disgracie pes coltivazions, tra *lis dôs Madonis*, o ben jenfri la Madone dal Carmin (16-VII) e la Assunzion de Beade Vergjine Marie (15-VIII). Lu ricuarde un puntuâl proverbi meteorologjic furlan: Diu nus vuardi dal sut, ma tra lis Madonis piês di dut. Cuintri il sec i coltivadôrs furlans a inmaneavin une complicade schirie di azions di difese, sei liturgjichis che profanis. Cussì, di là di messis (ad petendam pluviam), triduis, novenis e processions par trê, cinc, siet o nûf dîs (i numars dispars a an simpri un riclam esoteric), i contadins a fasevin ancje processions spontaneis (duncje cence predi) clamadis bramâ la ploie, puartant ator pe campagne coltivade, e bielzâ brustulide dal sec, crôs, relicuis, statuis di sants e imagjinis sacris. Cun chel armamentari religiôs a lavin ancje sui trois che menavin a riui in secje o a gleseutis e anconis che si cjatavin dongje di aghis par tirâ vicin, secont un antic simbolisim ideâl, la stesse aghe in forme di ploie benefiche che veve di rinfrescjâ la nature plene di sêt. Cuant che ancje cheste pratiche no bastave, i nestris vons si valevin di opare signestre dai benandants o di altris personis tignudis dotadis di podês particolârs, buinis di "clamâ" la ploie, vâl a dî di fâ rivâ temporâi. Ancje lis striis, però, secont i resoconts judiziaris de "Sante" Incuisizion a jerin in podê di procurâ la ploie (ma ancje il timp trist e la tampieste). Ma la contadinance e jere une vore religiose e cussì, cuant che ai 22 di Lui al rivave un temporâl che al puartave la necessarie aghe, i furlans a disevin che *Sante Marie Madalene* e vai volintîr, riferintsi cun evidence ae ploie. No dome. Ancje te fieste di *Sante Ane*, ai 24 di Lui, e podeve rivâ la tant spietade ploie a rinfrescjâ oms, nemai e nature dal cjaldon e de canicule, che e vignive clamade la dote di Sante Ane.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 28	VENERDÌ 29	SABATO 30	DOMENICA 31	LUNEDÌ 1	MARTEDÌ 2	MERCOLEDÌ 3
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	17.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 DON MATTEO 12, serie Tv con Raul Bova 23.40 Mine vaganti, talk show	16.00 Sei sorelle telefilm 17.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè rubrica 21.25 TOP DIECI, show con Carlo Conti	16.05 A sua immagine, rubrica rel. 17.15 Tutto si aggiusta, film tv 18.45 Reazione a catena, gioco 20.25 Techetechetè 20.35 THE VOICE SENIOR show con Antonella Clerici	16.00 I migliori dei migliori anni film 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 LA DAMA VELATA 22.45 Viaggio nella chiesa di Francesco, speciale	18.45 Reazione a catena, gioco 20.25 Techetechetè 21.25 BELLE E SEBASTIEN, film Felix Bousset 23.35 Cose nostre - passione criminale	14.00 Don Matteo 9 16.00 Sei sorelle telefilm 18.45 Reazione a catena, gioco 21.25 AMORE ALLE FIJI, film con Saskia Hampele 22.45 Dreams Roas, rubrica	17.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè rubrica 21.25 SUPERQUARK, documentari con Piero Angela 22.45 Superquark natura
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	14.45 Squadra speciale Cobra 11 telefilm 19.40 Blue bloods telefilm 21.20 TIM SUMMER HITS - LA MUSICA DELL'ESTATE, show	14.45 Squadra speciale Cobra 11 telefilm 19.40 Blue bloods telefilm 21.20 N.C.I.S. telefilm 22.10 N.C.I.S. Haway telefilm 23.00 The Blacklist , telefilm	15.50 Ciclismo-Classica di San Sebastian 19.00 N.C.S.I. telefilm 21.05 LUCIDA OSSESSIONE, film con Caroline Harris 23.00 Dossier	17.15 Wild Italy 18.25 Squadra speciale, telefilm 19.40 N.C.S.I. telefilm 21.00 9-1-1, telefilm 21.50 Lonestar, telefilm 22.40 The Blacklist , telefilm	19.00 Hawaii five, telefilm 19.40 Blue bloods telefilm 21.20 9-1-1, telefilm 22.10 9-1-1 Lone star telefilm 23.00 Calcio totale estate 01.25 Escobar film	19.00 Hawaii five, telefilm 19.40 Blue bloods telefilm 21.20 UN ORA SOLA VI VORREI, show con Enrico Brignano 23.55 Help ho un dubbio 02.00 Tutto cominciò per caso film	19.00 Hawaii five, telefilm 19.40 Blue bloods telefil 21.20 DELITTI IN PARADISO, film con Ralf Little 22.35 Professor T, telefilm 23.35 Nudes, telefilm
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	18.00 Geo, magazine 20.10 Generazione bellezza 20.25 Un posto al sole, soap opera 21.20 LA GRANDE OPERA ALL'ARENA DI VERONA "LA TRAVIATA" opera	18.00 Geo magazine 20.10 Generazione bellezza 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 DRIVEN, film con Lee Pace 23.20 Imperfetti sconosciuti, talk show	20.00 Blob, magazine 20.10 Generazione bellezza 21.25 LA FABBRICA DEL MONDO, con Marco Paolini 00.30 Un giorno in pretura inchieste	16.55 Report, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.20 Sapiens files 21.45 KILIMANGIARIO ESTATE, reportage con Camilla Raznovich 00.35 TG3 mondo	17.20 Kilimangiaro collection 18.00 Geo magazine 20.00 Blob, magazine 20.20 Generazione bellezza 21.20 REPORT ESTATE inchieste 23.20 Il fattore umano talk show	18.00 Geo magazine 20.00 Blob, magazine 20.20 Viaggio in Italia 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 FILO ROSSO, talk show con Giorgio Zanchini	20.00 Blob, magazine 20.20 Viaggio in Italia, documentario 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 REGINE DEL CAMPO, film con Kad Merad
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 21.10 GENERAZIONE PERDUTA, film con Kit Harington 23.10 Viaggio apostolico del Papa in Canada	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.50 In cammino 20.55 VIAGGIO DEL PAPA IN CANADA speciale 22.00 Diario di Papa Francesco	19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 PAPÀ HO TROVATO UN AMICO film con Dan Akroyd 23.50 Amori e inganni film	16.50 Finalmente domenica 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 NOWHERE BOY, film con A. Jhonson 23.05 Papà Gambalunga film	17.30 Il diario di Papa Francesco 19.35 In cammino, rubrica 21.10 MARIA MADDALENA film tv con Maria Grazia Cucinotta 23.00 Indagine ai confini del sacro Documentario	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 21.10 ERASMO IL LENTIGGINOSO, film con James Stewart 23.00 Testament of youthfilm	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 ITALIA IN PREGHIERA, speciale 21.40 Questa è la vita
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.30 La casa tra le montagne film 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 SCAPPO A CASA film con Aldo Baglio	16.35 Milionario in incognito, film 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 GRAND HOTEL-INTRIGHI E PASSAIONI, serie tv 23.35 Station 19, telefilm	16.30 Il mondo è di chi ha coraggio, film 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LO SHOW DEI RECORD, Talent show con Gerry Scotti	18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 THE CROSSING -OLTRE IL CONFINE, film con Anna Sophie Scarolt 00.10 Il silenzio dell'acqua, film	16.35 Un'eredità pesante, film 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 MICHELLE IMPOSSIBILE show 01.35 Paperissima show	16.35 Scelta d'amore, film 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 MA COSA CI DICE IL CERVELLO?, film con Paola Cortellesi	15.35 Un altro domani, soap 16.35 Missione Canada, film 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LA STRADA DEL SILENZIO serie Tv con Penelope Tsilinka
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	16.30 NCSI Los Angeles telefilm 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami telefilm 20.30 FBI MOST WANTED, telefilm con Jennifer Landon 23.30 Law and order, telefilm	16.25 N.C.I.S. Lo sAngeles, telefilm 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 CHIGAGO MED, film 23.20 Contagion, film	16.25 Questo pazzo scienziato, film 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 SUPERMAN E LOIS telefilm 24.00 Batwoman telefilm	16.30 Amore con interessi, film 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LE IENE, speciale il giallo di Ponza	19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 CHICAGO PD, telefilm 23.25 The cleaning lady telefilm con Elodie Yung	19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 RADIO NORBA CORNETTO BATTITI LIVE 2022, concerto condotto da Alam Palmieri	16.40 NCIS Los Angeles 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 20.55 CHICAGO FIRE, telefilm 22.55 Il risolutore film
Rete 4 Tg 06.35-12.00 19.00-02.50 circa	14.00 Forum estate, rubrica 16.44 I medico e lo stregone, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi	16.25 Ercole contro Moloch, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Controcorrente, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi 00.45 Criminal intent, telefilm	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Controcorrente, rubrica 21.25 LUI È PEGGIO DI ME, film con Adriano Celentano 00.45 Bianco rosso e verdone, film	17.00 Cavalca vacquro, film 20.20 Controcorrente, rubrica 21.20 VACANZE AI CARAIBI, film con Christian De Sica 23.30 Mimi metallurgico ferito nell'onore, film	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, soap 20.20 Controcorrente, talk show 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi 00.50 L'innocente, film	16.45 7 donne per una strage film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Controcorrente, rubrica 21.25 HARRY WILD LA SIGNORA DEL DELITTO, telefilm 23.10 We were soldiers, film	16.40 I temerari, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 21.20 CONTROCORRENTE PRIMA SERATA, talk show con Veronica Gentili 00.50 L'uomo delle stelle, film
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.15 Hunting Hitler 18.15 Padre Brown 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 IN ONDA talk show con Davide Parenzo e Concita De Gregorio	17.15 Hunting Hitler 18.15 Padre Brown 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 EDEN - UN PIANETA DA SALVARE, con Licia Colò 01.10 L'aria chetira, talk show	18.15 Padre Brown 20.35 In onda, talk show 21.15 COLLATERAL, film con Tom Cruise 00.25 Domina serie tv	14.00 Bell'Italia 17.00 C'eravano tanto amati, film 20.35 In onda, talk show 21.15 MISS MARPLE SPECIE I POLLICI CHE PRUDONO, film	17.15 Hunting Hitler 20.35 In onda, talk show 21.15 SHERLOCK IL SEGNO DEI TRE, film Tv con Benedict Cumberbatch 23.20 L'ultimo giuramento film	17.15 Hunting Hitler 19.00 Padre Brown serie Tv 20.35 In onda, talk show 22.15 SERVANT OF THE PEOPLE serie tv con Volodymyr Zelensky	17.15 Hunting Hitler 19.00 Padre Brown serie Tv 20.35 In onda, talk show 21.15 ATLANTE UMANE- STORIE DI UOMINI E MONDI Roma Criminale
Rai 4	15.20 Scorpion, telefilm 17.00 Senza traccia, telefilm 17.50 Il commissario Rex telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 CODICE GENESI, film con Danzel Washington	16.00 Scorpion, telefilm 17.50 Il commissario Rex telefilm 19.20 Criminal minds, telefilm 21.20 L'UOMO CHE UCCISE HITLER E POI IL BIGFOOT film con Sam Eliott	17.00 Gli imperdibili, magazine 16.55 Revenge, telefilm 19.00 Csi Las Vegas, telefilm 21.20 IL NEGOZIATORE film con S.L. Jackson 23.10 Barbablu Henry film	12.30 Criminal minds telefilm 15.55 Marvel's runaway, telefilm 21.20 IL VIGILANTE, film con Olivia Wilde 22.55 The prodigy - il figlio del male, film	16.55 Revenge, telefilm 18.10 Hudson e Rex, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 HELL - ESPLODE LA FURIA, film con Jean Claude Van Damme	18.10 Hudson e Rex, telefilm 19.30 Criminal minds telefilm 21.20 LOCKOUT, film con Guy Pearce 22.50 The planets, "mondi di ghiaccio" 23.50 Signs, film	16.55 Revenge, telefilm 18.10 Hudson e Rex, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 LA STIRPE DEL MALE, film con Allison Miller 22.55 Il nido, film
Rai 5	18.40 Schuman concerto per pianoforte e orchestra 19.15 Botticelli: la bellezza eterna 20.15 THE SENSE OF BEAUTY documenti	19.15 Le stanze di Raffaello documentario 20.00 The sense of beauty documenti 21.15 RINALDO, opera 23.15 A soul journey	18.00 Nessun dorma 19.45 Concerto Frantz Liszt - orchestra sinfonica 20.45 Y Africa dcoumentario 21.15 EDIPO RE teatro 22.50 Rumori del 900 doc	14.00 Wild school 15.50 In scena 17.20 Rinaldo 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME TRA GLI ALBERI documentario 23.45 Tre manifesti	19.15 Balla - il signore della luce documentario 20.15 The sense of beauty 21.15 SCIARADA IL CIRCOLO DELLE PAROLE, "Divino Dante" documentario	19.15 Balla - il signore della luce documentario 20.15 The sense of beauty 21.15 CONCERTO PER IL 2 AGOSTO In diretta da Bologna 00.15 Power generation doc	19.00 Il 1300 in Francia e in Italia 20.15 Prossima fermata America 21.15 VISIONI doc 22.15 Concerto finale Festival dei due mondi 2022 00.15 Rock Legend doc
Rai Movie	17.45 La città della paura, film 19.30 Come perdere una moglie... e trovare un amante film 21.10 TRAPPOLA IN ALTO MARE film con Steven Seagal	17.20 Il grande duello, film 19.20 Un turco napoletano, film 21.10 THE WOMEN, film con Meg Ryan 23.05 Un amore una vita film	17.20 The grudge, film 19.20 Vicolo cieco, film 21.10 NESSUNA PIETÀ, film con Richard Gere 23.05 Trappola in alto mare film	16.00 The woman film 18.00 Mani di pistolero film 21.10 SPOSAMI, STUPIDO, film con Tarek Boudali 22.45 Il vegetale film 00.20 La via della droga film	17.20 Le fatiche di Ercole, film 19.20 Piedone lo sbirro film 21.10 I CANCELLI DEL CIELO, film con K. Kristofferson 23.40 L'ultima estate a Tangeri film	17.40 Ercole e la regina di Lidia, film 19.05 Piedone a Hong Kong, film 21.10 LA SPIA - A MOST WANTED MAN film di Philipp Hoffman 23.40 Nessuna pietà film	17.50 Ercole contro Roma film 19.00 Piedone l'africano film 21.10 TUTTO TUTTO NIENTE NIENTE, film con Antonio Albanese 22.50 Movie mag
Rai Storia	20.00 Il giorno e la storia, documentario 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., documenti 23.10 Italia viaggio nella bellezza, documentario	18.30 Tuttinsieme 20.00 Il giorno e la storia, documentario 20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc. 21.10 I MONDI DI IERI, doc	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Le storie di Passato e presente 21.10 LA RAGAZZO CON LA VALIGIA, film con Claudia Cardinale	20.00 Storie benemerite, doc. 20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc. 21.15 LETTERE DI UNO SCONOSCIUTO film con Gong Li	20.00 Storie benemerite, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ITALIA. VIAGGIO NELLA BELLEZZA 22.10 Storie delle nostre città 23.10 Il ribelle	20.00 Storie benemerite, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LA BUSSOLA E LA CLESSIDRA, «Verdum» documentario 23.10 Italiani	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc. 21.10 STORIE DELLA TV Oltre confine. Le voci dei corrispondenti
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	17.00 L'alpino 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	14.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.00 Settimana Friuli 18.30 Maman - Program par fruts 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 21.00 MISS IN ONDA	16.00 Telefruts 18.00 Settimana Friuli 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 20.30 TELEFRIULI ESTATE – da Majano	10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine 14.15 Start 19.30 Le peraule de domenie 19.45 MISS IN ONDA 21.00 Film	13.10 Askanews 13.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi 19.45 A tutto campo estate 20.40 Gnovis 21.00 BIANCONERO 22.00 Rugby magazine	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.15 Speciale calciomercato 17.30 Blu sport 20.45 City camp 2022 21.00 LA TV DEI VIAGGI 22.15 Video news	16.15 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.30 Blu sport 21.00 MUSIC SOCIAL MACHINE 22.00 Mal d'Africa documentario 22.15 Video news	14.30 Ud Primedonne 17.15 City camp 2021 20.45 Video News 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Documentario viaggi 22.30 Proibito	14.00 Sette in cronaca 15.00 Che anni quegli anni 18.00 City Camp 2022 - riepilogo seconda settimana 19.30 Video news 21.00 FILM	12.30 Safe drive 13.30 Viaggi 16.15 The boat show 20.45 City camp Udinese 21.00 UDINESE TONIGHT estate 22.15 City camp Udinese	12.30 The boat show 16.15 Speciale calciomercato 17.15 Video news 20.45 City camp Udinese 21.00 BASKET A NORDEST 23.30 Primo piano Brachino	16.15 Speciale calciomercato 17.15 Basket a nordest 18.30 Fvg motori 20.45 City camp Udinese 21.00 UDINESE TONIGHT estate 22.15 City camp Udinese
Rai Premium	17.15 Provaci ancora prof! 19.25 I bastardi di Pizzofalcone, serie tv 21.10 IL MIO AMORE PASSATO E FUTURO, film tv 23.00 Dolci e delitti film tv	15.20 Il Restauratore 2 19.25 I bastardi di Pizzofalcone, serie tv 21.10 VITE IN FUGA, serie tv con Anna Valle 23.00 Makari	15.20 Permette? Alberto Sordi film tv 17.15 La donna che ritorna serie tv 21.10 MAKARI, serie tv 23.00 Il sistema, telefilm	15.00 Il mistero della crostata di pesche, film 17.15 La donna che ritorna, film 21.10 CANZONE SEGRETA, show con Serena Rossi 23.00 La strada di casa, film	14.10 Doc Martin 15.20 Amanti e segreti serie Tv 17.15 Una pallottola nel cuore serie Tv 21.10 SCOMPARSA, serie Tv 23.00 Il commissario Ricciardi	19.25 I bastardi di Pizzofalcone, serie tv 21.10 IL COMMISSARIO RICCIARDI serie Tv con Lino Guanciale 23.00 Il mio amore passato e futuro film	15.20 Amanti e segreti serie Tv 19.25 I bastardi di Pizzofalcone, serie tv 21.10 DOLCI E DELITTI: LA GARA DI CUCINA, film tv 23.00 Vite in fuga serie tv
IRIS	14.30 Il sole nella stanza film 17.15 Due detective, film 21.00 WATERWORLD, film con Kevin Costner 23.35 We were soldier-Fino all'ultimo uomo, film	19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 TERMINATOR 2 IL GIORNO DEL GIUDIZIO, con Arnold Swartzenegger 23.25 Atto di forza, film	18.35 Il fuggitivo, film 21.00 DANKO film con Arnold Swartzenegger 23.40 Un poliziotto alle elementari, film	16.35 Ned Kelly, film 18.25 Un poliziotto alle elementari, film 21.00 CODICE MAGNUM film con Arnold Swartzenegger 23.20 Conan, film	17.05 Tutto può accadere, film 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 IL CAVALIERA DI LAGARDERE , film con Vincent Perez 23.20 Agents secrets, film	20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 LA LEGGE DEL SIGNORE - L'UOMO SENZA FUCILE film con Gary Cooper 23.20 Pistole roventi, film	14.30 Pistole roventi, film 19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 CODICE IN ATLANTIDE, film con Anthony Hopkins 23.10 Mission film